



**LOTTO 3 – PROGRAMMA OPERATIVO DELLA REGIONE TOSCANA
RELATIVO ALL’OBIETTIVO INVESTIMENTI A FAVORE DELLA
CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE 2014-2020 DEL FONDO
EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)**

(CIG 6989241820 CUP D11E15000530007)

**Rapporto di valutazione annuale connesso alla
sorveglianza - anno 2019**

ECOTER srl / RESCO scrl

30 ottobre 2019





Sommario

1	Executive Summary (in italiano e in inglese)	4
2	Presentazione del Rapporto	7
3	Specificazione della domanda valutativa	9
4	Metodologia utilizzata	10
5	Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori finanziari, di risultato e di output e livelli di avvicinamento ai target del Programma	11
5.1	<i>Quadro di attuazione generale del Programma</i>	11
5.2	<i>Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</i>	15
5.2.1	Quadro di attuazione finanziario e procedurale.....	17
5.2.2	Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di output	21
5.3	<i>Asse 2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime</i>	29
5.3.1	Quadro di attuazione finanziario e procedurale.....	30
5.3.2	Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di output	33
5.4	<i>Asse 3: Promuovere la competitività delle PMI</i>	38
5.4.1	Quadro di attuazione finanziario e procedurale.....	39
5.4.2	Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di output	43
5.5	<i>Asse 4: Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori</i> .	52
5.5.1	Quadro di attuazione finanziario e procedurale.....	53
5.5.2	Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di output	57
5.6	<i>Asse 5: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</i>	65
5.6.1	Quadro di attuazione finanziario e procedurale.....	65
5.6.2	Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di output	69
5.7	<i>Asse 6: Urbano</i>	71
5.7.1	Quadro di attuazione finanziario e procedurale.....	72
5.7.2	Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di output	74
6	Approfondimento “una tantum”: valutazione dello stato di attuazione dei Progetti Integrati Urbani dell'Asse 6 del Programma	83
6.1	<i>Stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico dei PIU</i>	84
6.1.1	I Comuni eligibili a finanziamento nell'Asse Urbano	84
6.1.2	L'iter di selezione ed attuazione dei PIU	87
6.1.3	La dimensione economica degli interventi e lo stato di avanzamento fisico e finanziario dei PIU	89
6.2	<i>Schede di sintesi dei PIU</i>	93
6.3	<i>Valutazione dell'efficacia delle azioni di governance integrata dei PIU</i>	111
7	Conclusioni e raccomandazioni	114
	ALLEGATI	118



ALLEGATO 1 – Modello di Interviste semistrutturate con l’AdG, il Responsabile del Coordinamento dell’Asse 6, i RdA e i RdG delle Azioni dell’Asse Urbano.	118
ALLEGATO 2 – Strumenti di raccolta e gestione dei dati utilizzati per il Rapporto di Valutazione connesso alla Sorveglianza. Anno 2019	126



1 Executive Summary (in italiano e in inglese)

ITALIANO

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il **POR FESR TOSCANA 2014-2020 - Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione** contribuisce alla realizzazione della strategia dell'Unione Europea (UE) per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale, che costituiscono gli obiettivi generali in direzione dei quali devono agire tutti i Programmi Operativi Regionali (POR) finanziati con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La strategia del Programma è articolata in 6 Assi prioritari che attivano 6 degli 11 Obiettivi Tematici individuati dall'UE, ed un Asse destinato all'Assistenza Tecnica, con dotazione finanziaria complessiva pari a **792 Meuro**:

- **Asse 1.** Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione – **291 Meuro**
- **Asse 2.** Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime – **80 Meuro**
- **Asse 3.** Promuovere la competitività delle PMI – **115 Meuro**
- **Asse 4.** Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori – **197 Meuro**
- **Asse 5.** Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse – **30 Meuro**
- **Asse 6.** Asse Urbano – **49 Meuro**
- **Asse 7.** Assistenza Tecnica – **32 Meuro**

La strategia del Programma si basa su tre sfide principali per rilanciare la competitività regionale:

- una forte concentrazione sull'innovazione e sulla ripresa del tasso di accumulazione del sistema produttivo con particolare riferimento al sistema manifatturiero, al turismo, alle città e ai grandi attrattori culturali;
- l'aumento della competitività economica e territoriale connessa anche ai fattori di vantaggio competitivo derivante dall'applicazione di approcci sostenibili;
- il potenziamento degli aspetti di inclusione sociale integrati dalla dimensione della sostenibilità ambientale in relazione alle strategie territoriali.

ENGLISH

BRIEF DESCRIPTION OF THE PROGRAMME

The ERDF OP 2014-2020 of Tuscany - Investment for growth and jobs Goal - contributes to the achievement of the European Union (EU) strategy for smart, sustainable and inclusive growth, and to the economic, social and territorial cohesion, which constitute the general objectives in the direction of which all the Regional Operational Programs (ROP) financed by the European Regional Development Fund (ERDF) must act.

The Program strategy is divided into 6 Priority Axes that activate 6 of the 11 Thematic Objectives identified by the EU, and an Axis is dedicated to Technical Assistance, with a total financial allocation of 792 Meuro:

- *Axis 1. Strengthening research, technological development and innovation – 291 Meuro*
- *Axis 2. Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies – 80 Meuro*
- *Axis 3. Promoting the competitiveness of SMEs – 115 Meuro*
- *Axis 4. Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors – 197 Meuro*
- *Axis 5. Preserving the environment and promoting sustainable use of natural resources – 30 Meuro*
- *Axis 6. Urban Axis – 49 Meuro*
- *Axis 7. Technical Assistance – 32 Meuro*

The Program strategy is based on three main challenges to re-launch regional competitiveness:

- *a strong focus on innovation and on the recovery of the production system rate of accumulation with particular reference to the manufacturing system, tourism, cities and major cultural attractors;*
- *the increase in economic and territorial competitiveness connected also to the factors of competitive advantage deriving from the application of sustainable approaches;*
- *the strengthening of the social inclusion aspects integrated by the environmental sustainability dimension in relation to the territorial strategies.*



SCOPO DELLA VALUTAZIONE, DOMANDE E AMBITO DI VALUTAZIONE

Il principale obiettivo del presente Rapporto di valutazione annuale connesso alla sorveglianza per l'anno 2019 è di analizzare lo stato di avanzamento del Programma per ogni Asse, verificando se e in quale misura, durante la fase attuativa, siano stati raggiunti gli obiettivi ipotizzati ex-ante e gli effetti sperati e quale sia stato il contributo al raggiungimento della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva previste dalla Strategia Europa 2020.

In relazione alle specifiche esigenze espresse dall'Autorità di Gestione (AdG) del Programma e alla interazione e alla discussione svolta con il Responsabile del Coordinamento del Gruppo di Valutazione, la seconda valutazione connessa alla sorveglianza (anno 2019) ha lo scopo di rispondere a due domande che in sintesi riguardano:

- l'avanzamento dell'attuazione del Programma al 30 giugno 2019;
- un "approfondimento una tantum" sull'Asse 6 - Urbano, finalizzato ad esaminare l'avanzamento dell'Asse e lo stato di attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU).

PRINCIPALI RISULTATI, CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Gli esiti delle valutazioni condotte per la sorveglianza dei 6 Assi del Programma hanno fatto emergere uno stato di attuazione piuttosto diversificato, che denota:

- una buona performance finanziaria, fisica e procedurale generale del POR che ha conseguito tutti gli obiettivi annuali e intermedi fissati per la fine del 2018, alla quale hanno contribuito certamente anche le attività promosse e le iniziative adottate dall'Amministrazione regionale e dal Comitato di sorveglianza del Programma sul piano della programmazione, della sorveglianza e delle modalità di attuazione degli interventi. Il riferimento è in particolare: (a) alle modifiche del POR per tenere conto dell'effettiva capacità di attuazione delle Azioni del Programma; (b) ai provvedimenti per l'accelerazione della spesa approvati dalla Giunta regionale nel 2018 (preparazione dei bandi, procedure di rendicontazione, verifica e controllo della spesa, costituzione di un overbooking di progetti, ecc.); (c) al miglioramento e perfezionamento delle

EVALUATION PURPOSE, QUESTIONS AND SCOPE OF THE EVALUATION

The main objective of this Annual evaluation report connected to the surveillance for the year 2019 is to analyze the progress of the Program for each Axis with the aim of verifying if and to what extent, during the implementation phase, the objectives assumed ex-ante have been achieved, the expected effects reached, and what was the contribution to achieving the smart, sustainable and inclusive growth envisaged by the Europe 2020 Strategy.

In relation to the specific needs expressed by the Managing Authority (MA) of the Program and to the interaction and discussion carried out with the Coordinator of the Evaluation Group, the second evaluation related to the surveillance (year 2019) aims to respond to two questions concerning:

- *the progress of the implementation of the Program at June 30, 2019;*
- *a "thematic study" on Axis 6 - Urban, in order to examine the advancement of the Axis and the state of implementation of the Urban Innovation Projects (PIU).*

MAIN RESULTS, CONCLUSIONS AND RECOMMENDATIONS

The results of the evaluations carried out to monitor the Axes of the Programme have revealed a diversified state of implementation, which denotes:

- *a good financial, physical and procedural performance of the ROP that achieved all the annual and intermediate objectives set for the end of 2018. The activities promoted and the initiatives adopted by the Regional administration and by the Program Supervisory Committee have certainly contributed to the planning, monitoring and implementation of the interventions. The reference is in particular: (a) to the ROP modifications introduced to take into account the effective implementation capacity of the Program Actions; (b) the measures approved by the Regional Council in 2018 to accelerate the expenditure (preparation of the calls, reporting procedures, verification and control of the expenditure, establishment of an overbooking of projects, etc.); (c) to the improvement and completion of the monitoring activities concerning the interventions of the*



- attività di monitoraggio degli interventi del Programma;
- alcuni punti di forza regionali, quali la ricerca e lo sviluppo e, per alcuni aspetti, anche i Progetti di Innovazione Urbana (PIU);
 - alcune debolezze attuative, tra le quali la procedura per l'affidamento nazionale per l'attuazione della Banda Larga e la realizzazione di interventi complessi, come la riqualificazione del grande polo siderurgico di Piombino, la Tramvia di Firenze;
 - l'insorgere del fenomeno della mortalità dei progetti che interessa, in alcuni casi, Assi e Azioni che avevano fatto rilevare il medesimo fenomeno anche nella passata programmazione comunitaria FESR 2007-2013;
 - alcune criticità che interessano la raccolta e la sistematizzazione di alcune tipologie di dati e di indicatori di monitoraggio.

Rispetto a tali criticità, l'attività valutativa connessa alla sorveglianza del Programma ha evidenziato al tempo stesso la possibilità di ampi margini di miglioramento proponendo specifici suggerimenti.

L'approfondimento sull'Asse 6 Urbano ha messo in evidenza una buona performance degli 8 PIU attivati. La Regione Toscana ha posto grande attenzione allo sviluppo delle città medie come poli di innovazione ed alle sfide sociali che esse devono affrontare e le Autorità Urbane hanno manifestato grandi capacità di diversificazione delle proprie strategie in relazione alle specifiche sfide sociali da affrontare e alla loro integrazione con le sfide ambientali e legate alla trasformazione digitale, mettendo in campo soluzioni che possono essere considerate anche una buona base per la programmazione dell'agenda urbana del nuovo ciclo di programmazione.

Program;

- *some regional strengths, firstly in field of Research and Development, and secondarily in Urban Innovation Programs (UIP);*
- *some implementation weaknesses, including the national procedure for the implementation of the Broadband and of complex interventions, such as the redevelopment of the industrial plant of Piombino, and the Florence Tramway;*
- *the beginning of the phenomenon of mortality of the projects that interests, in some cases, Axes and Actions that showed the same phenomenon also in the 2007-2013 programming cycle;*
- *some critical issues affecting the systematic collection some types of data and monitoring indicators.*

At the same time, the evaluation activity carried out highlighted the possibility of large improvement and proposed specific suggestions.

The assessment of the Urban Axis 6 highlighted a good performance of the 8 UIPs activated. Tuscany Region has paid great attention to the development of medium-sized cities as innovation centre, and to the social challenges they have to tackle in the future. Urban Authorities have shown great capacity to diversify their strategies in relation to the specific social challenges to be faced and their integration with environmental and digital transformation challenges, putting in place solutions that can be considered a good basis for planning the urban agenda of the new programming cycle.



2 Presentazione del Rapporto

Nel presente Rapporto di valutazione annuale connessa alla sorveglianza – 2019, in linea con le esigenze valutative esplicitate per i vari Assi prioritari del Programma nell’ambito del Piano di Valutazione, ed in coerenza con quanto previsto nell’Offerta Tecnica dell’ATI (Ecoter-Resco), la valutazione provvede ad analizzare alcuni temi direttamente legati ai progressi attuativi del POR e ad approfondire inoltre alcuni aspetti meno collegati ai concreti avanzamenti implementativi con modalità “una tantum”.

Pertanto, in relazione alle specifiche esigenze espresse dall’Autorità di Gestione (AdG) del Programma¹ e alle domande valutative che sono state specificate, nell’ambito del presente Rapporto di valutazione, viene realizzata:

- una valutazione dell’avanzamento dell’attuazione del Programma al 30 giugno 2019;
- un “approfondimento una tantum” *sull’Asse 6 - Urbano*, con attenzione all’avanzamento dell’Asse e allo stato di attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU).

Il Rapporto di valutazione, oltre a questa sintetica presentazione, contiene:

- una sintesi, in lingua italiana e inglese, dei contenuti del Rapporto di valutazione annuale connessa alla sorveglianza del POR per l’anno 2019, opportunamente strutturata al fine di rendere leggibili i contenuti anche ad un pubblico non esperto (Capitolo 1);
- la specificazione delle domande valutative assunte per rispondere alle esigenze conoscitive a cui la valutazione annuale connessa alla sorveglianza del Programma per l’anno 2019 fornisce un riscontro (Capitolo 3);
- la descrizione delle connotazioni operative degli approcci metodologici adottati per il Rapporto di valutazione (Capitolo 4);
- la ricostruzione e l’analisi dello stato di avanzamento del Programma al 30 giugno 2019 per ciascuno dei 6 Assi prioritari che contribuiscono all’attuazione degli interventi nell’ambito degli Obiettivi Tematici individuati dal POR, con la descrizione dei principali traguardi attuativi raggiunti da Azioni e Assi del POR, a partire dagli indicatori finanziari, l’aggiornamento degli indicatori di risultato e l’analisi delle dinamiche rilevate, l’analisi degli indicatori di output e le osservazioni valutative in merito ai traguardi raggiunti (Capitolo 5);
- l’approfondimento “una tantum” con la valutazione dello stato di attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana dell’Asse 6 del Programma (Capitolo 6);
- le conclusioni della valutazione con i suggerimenti e le raccomandazioni concernenti le modalità di superamento delle problematiche rilevate e delle eventuali criticità individuate che potrebbero sorgere nel breve-medio periodo, insieme ad aspetti meritevoli di approfondimenti valutativi (Capitolo 7).

Il Rapporto di valutazione, inoltre, è corredato dai seguenti Allegati:

- Allegato 1 – Modello di Interviste semistrutturate con l’Autorità di gestione, il Responsabile del Coordinamento dell’Asse 6, i Responsabili di Azione e Responsabili di gestione delle Azioni dell’Asse Urbano.

¹ Rapporto di valutazione annuale connesso alla sorveglianza - anno 2019. Inception Report - Ottobre 2019.



- Allegato 2 – Strumenti di raccolta e gestione dei dati, in cui si riporta una breve descrizione dei principali strumenti di raccolta e gestione dei dati utilizzati per il Rapporto di Valutazione connesso alla Sorveglianza 2019.



3 Specificazione della domanda valutativa

Le domande di valutazione formulate per la strutturazione del presente Rapporto si articolano in due tipologie: la prima riguarda le domande strettamente connesse alla Sorveglianza degli Assi prioritari e delle Azioni del Programma, la seconda un insieme di domande che, come già illustrato nelle premesse, rispondono a una specifica richiesta dell'AdG di approfondire innanzitutto il ruolo dell'Asse Urbano nello sviluppo delle città e dei territori che sta avendo un certo risalto a livello regionale.

In relazione alle specifiche esigenze espresse dall'Autorità di Gestione (AdG) del Programma ed alla interazione e alla discussione svolta con il Responsabile del Coordinamento del Gruppo di Valutazione, la seconda valutazione connessa alla sorveglianza (anno 2019) ha lo scopo di rispondere alle domande che in sintesi riguardano:

- l'avanzamento dell'attuazione del Programma al 30 giugno 2019;
- un “approfondimento una tantum” sull'Asse 6 - *Urbano*, con attenzione all'avanzamento dell'Asse e allo stato di attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU).

Le risultanze dell'attività valutativa potranno rendersi utili anche in vista dell'Incontro Annuale con la Commissione Europea in programma per la metà del mese di novembre 2019 che verterà sulle politiche di sviluppo urbano attivate mediante il POR FESR 2014-2020.



4 Metodologia utilizzata

Le connotazioni operative degli approcci metodologici, degli strumenti e delle soluzioni tecniche adottate per la valutazione dei contenuti inerenti alla domanda valutativa formulata dalla Committenza per il secondo Rapporto di valutazione annuale connessa alla sorveglianza del Programma per l'anno 2019, in sintesi sono le seguenti:

- A. Per le valutazioni degli Assi prioritari del Programma connesse alla sorveglianza:
 - metodi e tecniche di analisi statistica applicati ai singoli Assi prioritari in relazione all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico delle Azioni/Sub-azioni del Programma;
 - valutazione dell'implementazione basata sulla teoria per gli aspetti inerenti all'efficacia della gestione del Programma.
- B. Per l'approfondimento tematico sull'Asse 6 Urbano, la valutazione dello stato di avanzamento dell'Asse e dello stato di attuazione dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU):
 - interviste ai Responsabili regionali (Autorità di gestione, Responsabile del Coordinamento dell'Asse 6; Responsabili di Azione e Responsabili di gestione delle Azioni dell'Asse) condotte sulla base di un questionario semi-strutturato, seguito da interviste di approfondimento de visu e telefoniche, e mediante riunioni tecniche presso la sede regionale;
 - analisi statistiche inerenti all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico applicate ai PIU e ai relativi progetti, nonché a livello di Asse Urbano;
 - analisi di implementazione basate sulla teoria finalizzate a ricostruire il quadro di attuazione dei PIU e dell'Asse Urbano nel suo insieme.



5 Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori finanziari, di risultato e di output e livelli di avvicinamento ai target del Programma

5.1 Quadro di attuazione generale del Programma

Alla data del presente Rapporto di valutazione connesso alla sorveglianza, il POR non ha presentato problematiche di particolare rilievo ed in grado di ostacolare il processo di attuazione e più in generale il perseguimento degli obiettivi generali e specifici programmati. Questo viene presentato e discusso nell'ambito delle analisi inerenti all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli Assi prioritari e delle Azioni del Programma sviluppate nei paragrafi che seguono e d'altra parte viene anche testimoniato, anche secondo quanto riportato nella RAA al 31.12.2018, dal raggiungimento dei target finanziari e fisici previsti dal *performance framework*.

Tabella 1. Struttura del Programma

Asse prioritario	Obiettivo Tematico	Risorse programmate POR (M€)	Costo totale ammissibile operazioni (M€)	CTA/RP
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	OT 1	291,0	323,1	111,0%
2. Migliorare l'accesso alle TIC tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	OT 2	79,6	46,8	58,8%
3. Promuovere la competitività delle PMI	OT 3	114,5	115,9	101,2%
4. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	OT 4	196,7	348,7	177,3%
5. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT 6	29,7	33,8	113,8%
6. Urbano	OT 4 OT 9	49,2	51,6	104,9%
7. Assistenza Tecnica		31,7	22,7	71,6%
Totale Programma		792,5	942,7	119,0%

(*) Spesa pubblica ammissibile per le operazioni selezionate

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FESR 2014-2020

Alla buona performance attuale del POR hanno contribuito certamente anche le attività promosse e le iniziative adottate dall'Amministrazione regionale e dal Comitato di sorveglianza del Programma sul piano della programmazione, della sorveglianza e delle modalità di attuazione degli interventi. Il riferimento è in particolare (i) alle proposte e all'approvazione delle modifiche del POR per tenere conto dell'effettiva capacità di attuazione delle Azioni del Programma (riprogrammazione delle risorse, modifica delle Azioni programmate, ecc.), (ii) ai provvedimenti inerenti gli interventi per l'accelerazione della spesa approvati dalla Giunta regionale nel 2018 con un ventaglio di disposizioni che riguardano la preparazione dei bandi, le procedure di rendicontazione, di verifica e controllo della spesa, la costituzione di un overbooking di progetti da aggiungere a quelli già finanziati dal POR, ecc; (iii) al miglioramento e perfezionamento delle attività di monitoraggio degli interventi del Programma (es. Linee guida per il monitoraggio degli indicatori di output).



Tabella 2. Stato di avanzamento complessivo: Progetti finanziati/Conclusi/revocati

Asse prioritario	Progetti finanziati (a)	Progetti conclusi (b)		Progetti revocati (*)	
	n.	n.	(% = b/a)	n.	Tasso di mortalità
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	2.444	849	35%	233	8,7%
2. Migliorare l'accesso alle TIC tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	9	--	--	--	--
3. Promuovere la competitività delle PMI	1.013	341	34%	163	13,9%
4. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	471	103	22%	41	8,0%
5. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	23	--	4%	--	--
6. Urbano	54	2	--	-	-
Assistenza Tecnica	145	--	--	--	--
TOTALE PROGRAMMA	4.159	1.295	31%	437	9,5%

(*) I dati non includono i progetti revocati nell'ambito delle Azioni attuate attraverso Strumenti Finanziari

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FESR 2014-2020

L'analisi dello stato di avanzamento finanziario del POR fa rilevare:

- Il Programma, nell'ambito dei 7 Assi prioritari ha pianificato 31 Azioni (9 di queste si realizzano mediante 22 Sub-azioni) che nella quasi totalità dei casi hanno avviato l'attuazione. Alla fine di giugno 2019 soltanto alcune Azioni devono ancora completare la fase di individuazione formale delle operazioni da finanziare e di assunzione dei provvedimenti amministrativi per l'attuazione della spesa (concessione contributi pubblici, impegni delle risorse, ecc.). In particolare, si tratta di due (delle 3) Azioni dell'Asse 2 introdotte a seguito della modifica del POR nel corso del 2018, della Su-Azione 4.2.1.b (Polo siderurgico di Piombino) dell'Asse 4, dell'Azione 6.7.2 dell'Asse 5 per complessivi 12,5 Meuro di contributi pubblici programmati.
- *Capacità di utilizzo delle risorse.* La capacità di utilizzo delle risorse da parte del Programma è molto elevata se si considera che sono stati complessivamente assegnati 624,3 Meuro di contributi pubblici del POR, pari al 79% delle risorse programmate pubbliche (circa 792,4 Meuro), per un costo totale ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno di oltre 942,7 Meuro che attualmente supera il totale delle risorse programmate pubbliche (119%), promuovendo un ammontare complessivo di investimenti sul territorio regionale di 1.387,8 Meuro da parte dei 4.159 progetti (2.802 operazioni) finanziati con le risorse del Programma.
- *Stato di avanzamento finanziario del Programma.* L'avanzamento finanziario del POR FESR 2014-2020 fa rilevare:
 - ✓ una *Capacità di impegno delle risorse* rilevante con un ammontare di circa 689,3 Meuro di impegni assunti alla fine di giugno 2019, pari al 73,1% del costo totale ammissibile delle operazioni selezionate (942,7 Meuro);
 - ✓ un indice di *Efficienza realizzativa* degli interventi con circa 245,5 Meuro di pagamenti ammessi dalle strutture regionali ed effettuati dai beneficiari (26% del costo totale ammissibile);
 - ✓ una buona *Capacità di certificazione* con circa 243 Meuro (25,8% del costo totale ammissibile) di spesa certificata dall'Amministrazione regionale alla Commissione Europea.



Si tratta di una performance finanziaria molto positiva e nettamente superiore alla media dei Programmi italiani delle “regioni più sviluppate” a cui concorrono in diversa misura tutti gli Assi prioritari.

- *Mortalità dei progetti.* Si ravvisa, sia pure in misura ancora non rilevante come alla chiusura del POR FESR 2007-2013, il fenomeno della mortalità dei progetti nell’ambito di alcuni Assi prioritari del Programma. Complessivamente sono 437 i progetti revocati, pari al 9,5%² dei progetti complessivamente finanziati in origine dal Programma (4.590), concentrati attualmente nell’Asse 1 *Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione* (233 progetti, corrispondenti all’8,7% dei 2.676 interventi finanziati), nell’Asse 3 *Promuovere la competitività delle PMI* (163 progetti, pari al 13,9% dei finanziati), e all’Asse 4 *Sostenere la transizione verso un’economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori*, che dei interventi 512 inizialmente finanziati, registra 41 progetti revocati (8%). Si tratta in tutti i casi di revoche afferenti a progetti realizzati nell’ambito di misure di aiuto e riconducibili prevalentemente alla rinuncia al contributo pubblico del POR da parte dei beneficiari (5,7%).
- *Performance del Programma.* Al 31 dicembre 2018, come viene attestato dalla RAA al 31.12.2018, tutti gli obiettivi intermedi fissati per il POR risultano conseguiti: (a) il target di spesa N+3 (125 Meuro) da certificare entro il 2018 per evitare il disimpegno automatico delle risorse; (b) i target finanziari e fisici previsti dal *performance framework* per il 2018. È stato ampiamente superato sia il target finanziario complessivo (163 M€) che tutti i target (finanziari e fisici) a livello di singolo Asse prioritario.

² Il dato non include le revoche/rinunce riguardanti le Azioni attuate attraverso Strumenti Finanziari.



Tabella 3. Stato di avanzamento complessivo

Asse	Spesa programmata POR	Costo totale ammissibile (*)	Impegni	Pagamenti ammessi	Spesa certificata (**)	Indicatori			
						Capacità di utilizzo risorse	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
						b/a	c/b	d/b	e/b
1	291.047.472	323.074.688	321.503.899	162.085.165	155.585.138	111,0%	99,5%	50,2%	48,2%
2	79.562.432	46.806.092	46.806.092	13.695.092	12.402.729	58,8%	100,0%	29,3%	26,5%
3	114.530.748	115.923.612	79.901.437	40.542.543	46.136.500	101,2%	68,9%	35,0%	39,8%
4	196.687.208	348.735.852	135.331.684	10.747.466	10.505.059	177,3%	38,8%	3,1%	3,0%
5	29.717.044	33.812.948	33.812.948	6.113.495	6.124.486	113,8%	100,0%	18,1%	18,1%
6	49.211.424	51.638.088	51.638.088	6.874.309	6.857.788	104,9%	100,0%	13,3%	13,3%
AT	31.698.180	22.709.416	20.263.505	5.392.654	5.392.654	71,6%	89,2%	23,7%	23,7%
POR	792.454.508	942.700.696	689.257.653	245.450.724	243.004.354	119,0%	73,1%	26,0%	25,8%

(*) Spesa pubblica

(**) Spesa certificata relativa ai progetti finanziati al 30 giugno 2019.

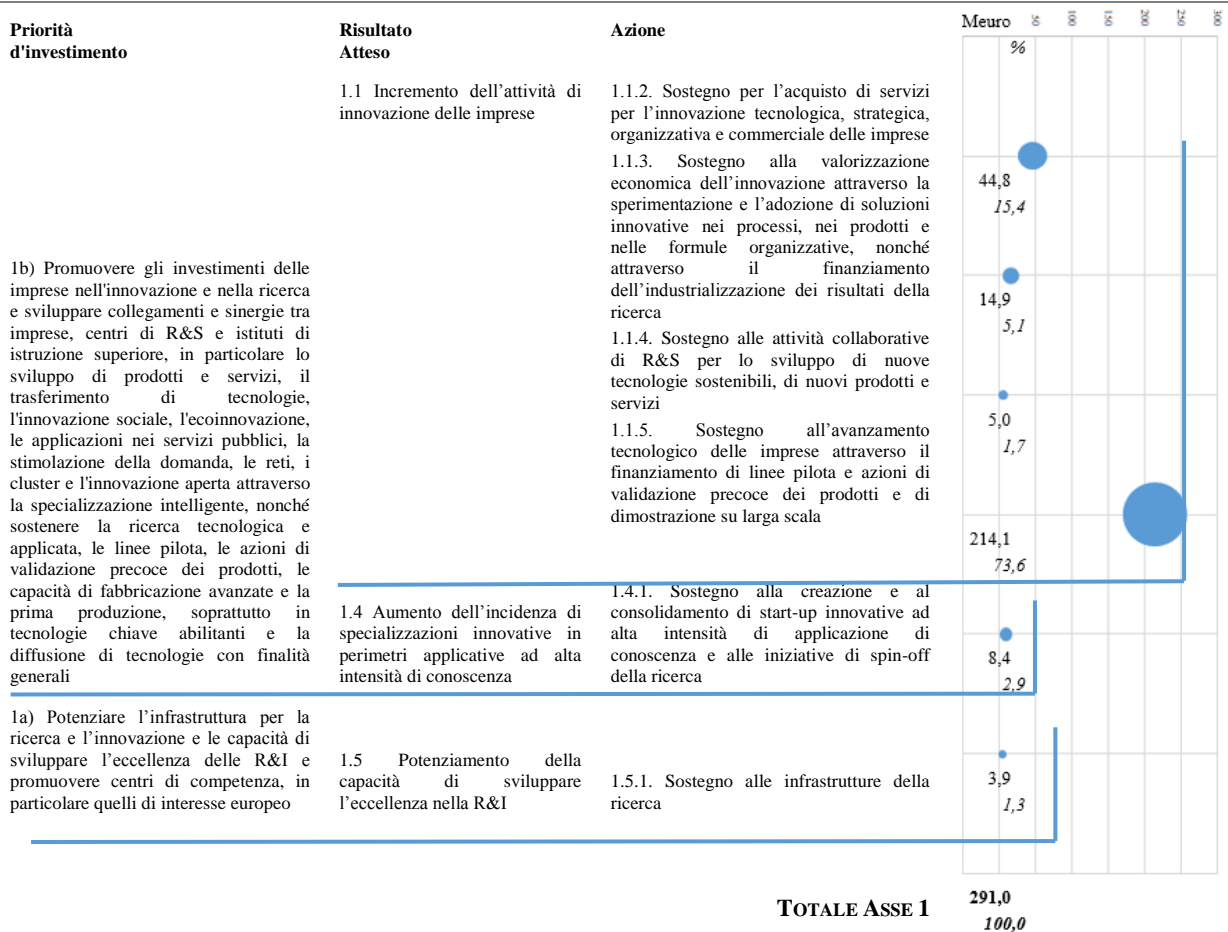
Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FESR 2014-2020



5.2 Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

La dotazione complessiva dell'Asse 1 ammonta a 291,04 Meuro, corrispondenti al 36,7% delle risorse totali del Programma. Dall'avvio del POR, l'Asse 1 è stato interessato da due operazioni di riprogrammazione delle risorse, con incrementi complessivi per 38 Meuro rispetto alla già rilevante dotazione iniziale (circa 253 Meuro, pari a quasi il 32% del totale del POR). La dotazione finanziaria iniziale è stata infatti ulteriormente rafforzata in occasione della prima modifica del Programma nel 2016, con un incremento delle risorse dell'Asse (circa 22 Meuro) a supporto degli investimenti delle imprese in RS&I (RA 1.1). Una scelta dettata tanto dalla positiva risposta da parte del sistema delle imprese ai primi bandi emanati (2014-2015) a favore di investimenti in R&SI (con richieste di finanziamento presentate per importi notevolmente superiori a quelli messi a disposizione del territorio), quanto dalla esigenza di sostenere la ripresa produttiva in atto a livello regionale, agganciandola ad investimenti di qualità sotto il profilo della capacità innovativa ed utilizzo dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica. Inoltre, l'effetto è stato quello di rafforzare gli interventi attuati nell'ambito della strategia di Smart Specialisation regionale. Successivamente, nel corso del 2018, l'Asse è stato oggetto di un ulteriore incremento delle risorse programmate a favore dell'Azione 1.1.2 di circa 15,9 Meuro, risorse provenienti dalla deprogrammazione dell'Asse Prioritario 3 – Priorità di Investimento 3c), in risposta ad un significativo interesse dimostrato dalle imprese per l'acquisizione di servizi qualificati innovativi nell'ambito dei bandi emanati.

Quadro logico delle azioni dell'Asse 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione



Fonte: Nostra elaborazione su dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019



La parte più rilevante delle risorse dell'Asse è finalizzata al conseguimento dell'obiettivo specifico di favorire l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese ed in particolare all'Azione 1.1.5 (73,6% dell'Asse) per investimenti in ricerca e sviluppo fortemente orientati al mercato e all'Azione 1.1.2 (15,4%) che realizza interventi per l'acquisizione di servizi innovativi – sotto il profilo tecnologico, strategico, organizzativo e commerciale delle imprese – che svolgono un'importante funzione trasversale, sinergica e complementare agli altri interventi finanziati nell'ambito del RA 1.1.

L'Asse si realizza, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato Italia, nell'ambito della cornice della “Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana” che individua le 3 priorità tecnologiche di ICT- Fotonica, Fabbrica intelligente, Chimica e nanotecnologie, che il POR assume quali bacini di competenze in cui la Regione esprime eccellenze scientifiche, competenze tecnologiche, infrastrutture di ricerca ed un tessuto produttivo in grado di valorizzare specifici investimenti strategici con ampie ricadute sul territorio. Tra la seconda metà del 2018 e l'inizio del 2019 è stata realizzata la revisione di metà periodo³ che, se da un lato ha confermato le 3 priorità tecnologiche iniziali, dall'altro ha provveduto a declinarle in 5 ambiti applicativi di nuova introduzione (Cultura e Beni Culturali; Energia e Green Economy; Impresa 4.0; Salute - Scienze della Vita; Smart Agrifood). Secondo quanto indicato nel testo definitivo della revisione di medio periodo della RIS3, i nuovi ambiti applicativi introdotti consentiranno di “concentrare, monitorare e valutare gli investimenti in materia di ricerca sviluppo innovazione coerentemente con una approccio maggiormente applicativo, favorendo le possibili sinergie ed integrazioni all'interno di perimetri di destinazione omogenei”.

Tabella 4. Stato di avanzamento finanziario dell'Asse 1

Azione	a	b	c	d
	Costo ammissibile totale operazioni selezionate	Impegni	Pagamenti ammessi	Spesa certificata
	(€)	(b/a %)	(c/a %)	(d/a %)
1.1.2. Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	24.579.346	100,0%	42,2%	37,2%
1.1.3. Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiere: Aiuti agli investimenti per l'innovazione	10.016.403	100,0%	57,5%	53,5%
1.1.4. Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	3.359.663	100,0%	26,4%	27,2%
1.1.5. Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	270.552.404	100,0%	51,0%	48,9%
1.4.1. Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative (Fondo rotativo)	5.513.239	72,6%	10,8%	25,0%
1.5.1. Sostegno alle infrastrutture della ricerca	9.053.633	100,0%	71,2%	70,7%
Totale Asse	323.074.688	99,5%	50,2%	48,2%

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio e di certificazione del POR FESR 2014-2020

³ Delibera di Giunta Regionale n. 204 del 25 febbraio 2019

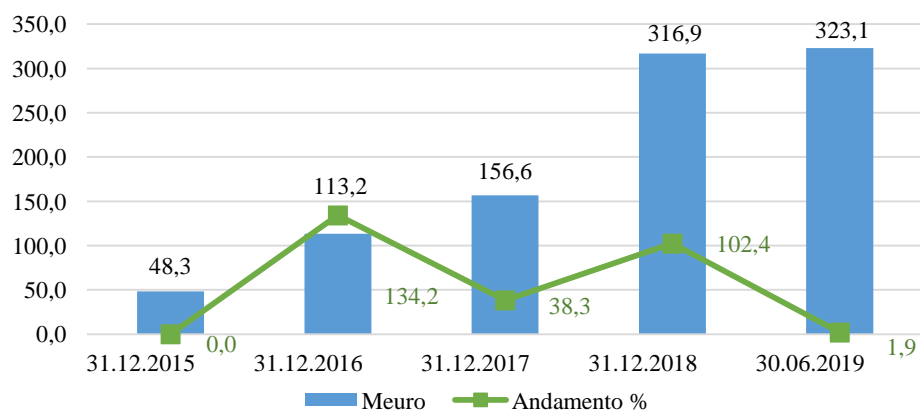


5.2.1 Quadro di attuazione finanziario e procedurale

L'Asse ha avviato tutte le Azioni / Sub-azioni programmate anche grazie alla cosiddetta procedura di "gestione in anticipazione" che ha consentito un avvio tempestivo dei bandi parallelamente alla fase di approvazione del POR. La **capacità di utilizzo delle risorse** da parte delle Azioni dell'Asse è molto elevata se si considera che sono stati complessivamente assegnati 285,5 Meuro di contributi pubblici del POR, pari al 98% delle risorse programmate pubbliche (291,1 Meuro), per un costo totale ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno di oltre 323 Meuro che attualmente supera il totale delle risorse programmate pubbliche (111%), promuovendo un ammontare complessivo di investimenti sul territorio regionale di 691,6 Meuro da parte dei 2.444 interventi finanziati con le risorse delle Azioni dell'Asse 1 del Programma.

Dalla ricostruzione della dinamica attuativa dell'Asse, che ha portato ai risultati appena descritti, si rileva una costante implementazione delle procedure di assegnazione delle risorse, con due "picchi" nelle annualità 2016 e 2018.

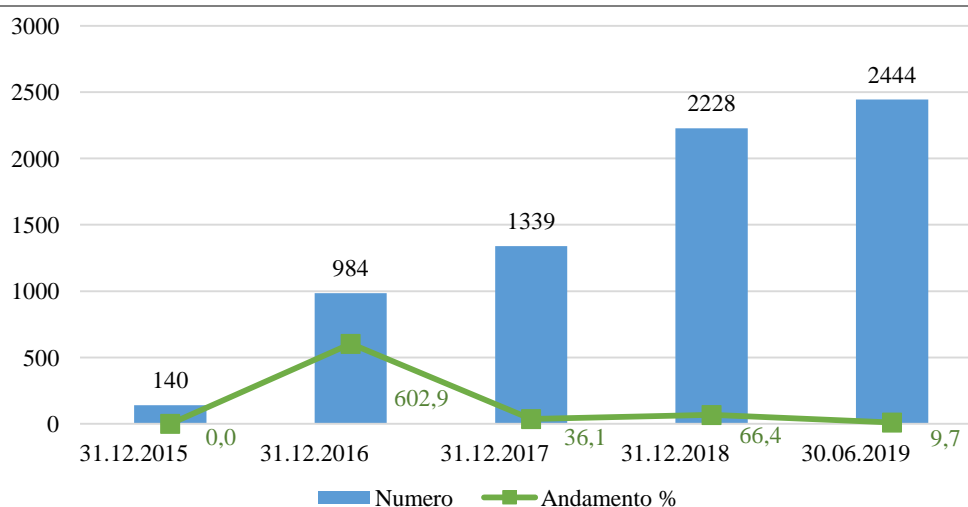
Grafico 1. Costo ammissibile totale operazioni selezionate al 30/06/2019 (Meuro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAA del POR e dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

La prima forte accelerazione si riscontra nel 2016, con la maturazione delle procedure di selezione avviate tempestivamente in fase di avvio del Programma, e la seconda – in prossimità della metà del periodo di attuazione del Programma – conseguente all'attivazione di tutte le Azioni dell'Asse, sia tramite bandi pubblici sia attraverso procedure negoziali/concertative.

Grafico 2. Progetti finanziati dal POR al 30/06/2019



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAA del POR e dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

Si tratta di risultati a cui l'Asse è pervenuto ricorrendo ad un mix diversificato di procedure di selezione degli interventi, in coerenza con quanto previsto dal POR, attivando nel complesso 33 procedure⁴, di cui 19 sotto forma di bandi pubblici e 14 mediante altre procedure di tipo concertativo / negoziale.

Sotto il profilo temporale va segnalato come il picco delle 13 procedure che risultano concentrate nell'anno 2018, sia riconducibile principalmente all'attivazione di 9 delle 13 procedure concertativo/negoziali attivate per la selezione di interventi per investimenti in R&SI di carattere strategico (Sub-Azione 1.1.5 a.4) e per il sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (Azione 1.1.4). La concentrazione di tali procedure prevalentemente nel 2018 a quasi metà dell'avvio del POR, a parere del Valutatore non può essere interpretata come un elemento di criticità, tenuto conto di almeno 2 elementi: (i) la natura delle procedure attivate richiede tempistiche di implementazione che implicano una maggiore dilatazione temporale in fase iniziale, generata dalla necessità di condurre attività di "perfezionamento" (accordi di collaborazione, accordi di programma, accordi di innovazione, ecc.) ma, al tempo stesso, prevedono meccanismi di selezione degli interventi e di sorveglianza che dovrebbero, a meno di eventi non prevedibili, garantire la buona riuscita degli stessi; (ii) per quanto riguarda alcune di tali procedure inerenti agli investimenti in R&SI di carattere strategico, il protrarsi dei tempi è in parte riconducibile anche alle attività necessarie per stabilire se gli interventi afferenti al "Programma Galileo" rientrassero o meno nella categoria di "Grande Progetto", questione risolta appunto nel 2018.

L'avanzamento finanziario dell'Asse 1 fa rilevare una ottima **capacità di impegno delle risorse**, evidenziando un ammontare di circa 321,5 Meuro di impegni assunti alla fine di giugno 2019, pari al 99,5% del costo totale ammissibile delle operazioni selezionate (323,1 Meuro). A questa si accompagna un buon indice di **efficienza realizzativa** degli interventi, con quasi 162,1 Meuro di pagamenti ammessi dalle strutture regionali ed effettuati dai beneficiari (50,2% del costo totale ammissibile), di cui circa 155,6 Meuro (48,2% del costo totale ammissibile) costituiscono spese certificate dall'Amministrazione regionale alla Commissione Europea, elemento che denota una **capacità di certificazione** dell'Asse ottimale. Si tratta di una performance finanziaria molto positiva e

⁴ Alcune di tali procedure riguardano contemporaneamente più Azioni o Sub-Azioni.



nettamente superiore, per tutti gli indicatori finanziari, alla media del Programma a cui concorrono in diversa misura tutte le Azioni dell'Asse ed in particolare:

- l'Azione 1.5.1, l'Azione 1.1.3. e l'Azione 1.1.5 che, oltre ad avere completato la fase di assunzione degli impegni delle risorse (100% del costo ammissibile totale delle operazioni selezionate), mostrano sia efficienza realizzativa, con un livello di pagamenti ammessi rispetto al costo totale ammissibile, sia capacità di certificazione di tali pagamenti alla Commissione Europea, superiore alla media dell'Asse nonché a quella del Programma;
- l'Azione 1.1.2 e l'Azione 1.1.4 hanno completato la fase di impegno rispetto alle operazioni selezionate mentre, relativamente agli altri indicatori finanziari inerenti ai pagamenti ammessi e alla spesa certificata, presentano valori ancora distanti dalla media degli stessi indicatori dell'Asse 1, anche se si collocano al di sopra della media del Programma sia per l'efficienza realizzativa sia per la capacità di certificazione;
- l'Azione 1.4.1, che sostiene la creazione ed il consolidamento di start-up innovative e si attua mediante un Fondo per prestiti per creazione di impresa, a fronte di una dotazione di 5,5 Meuro interamente versati al Fondo (circa i due terzi delle risorse del Piano Finanziario), vanta poco più di 4 Meuro di impegni ammessi, con pagamenti ammessi per circa 598 mila euro con valori ancora distanti dalla media degli stessi indicatori dell'Asse 1. L'avanzamento è dunque più contenuto rispetto a quello medio dell'Asse, almeno per due fattori: (i) i primi interventi a valere su questa Azione, come già evidenziato anche nel precedente Rapporto di Valutazione, sono stati individuati solo a fine 2017; (ii) gli specifici meccanismi di funzionamento dello Strumento finanziario dei prestiti, che si riflettono inevitabilmente sull'avanzamento degli indicatori finanziari.

Nell'ambito dell'Asse comincia a manifestarsi, sia pure in misura ancora non molto rilevante, il fenomeno della **mortalità dei progetti**, con 233 progetti revocati, pari all'8,7% dei progetti complessivamente finanziati (2.676). Tale fenomeno interessa in particolare l'Azione 1.1.2, che riguarda i servizi qualificati con agevolazioni erogate di norma sotto forma di voucher (102 progetti), e l'Azione 1.1.5, che sostiene l'avanzamento tecnologico delle imprese finanziando linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala (111 progetti). Anche in considerazione dell'esperienza maturata nella precedente programmazione 2007-2013, si suggerisce di prestare un'attenzione particolare sia al fenomeno delle revoche (anche a seguito di intervenuta rinuncia da parte dei beneficiari), sia alle richieste di proroga per la ultimazione dei progetti (varianti progettuali), garantendone il mantenimento del monitoraggio periodico da parte dell'AdG, nonché alle economie di progetto che iniziano ad interessare gli interventi simili del POR 2014-2020.

La **performance dell'Asse** è ottima rispetto ai target assunti dal POR. Come si evince, infatti, dalla RAA al 31 dicembre 2018, entrambi i target intermedi fissati per l'Asse 1 risultano raggiunti: (i) la spesa certificata alla Commissione Europea è stata di 133,1 Meuro, pari al 132,9% del target da raggiungere alla fine del 2018 (100,2 Meuro circa); (ii) il valore realizzato inerente all'indicatore "Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato", pari a 979, risulta ampiamente superiore sia al valore obiettivo al 2018 (50 imprese), sia al valore obiettivo al 2023 (289 imprese).

La valutazione dello stato di avanzamento procedurale delle Azioni dell'Asse, sviluppata sulla base di una analisi della distribuzione dei progetti finanziati e del relativo costo ammissibile totale, ripartita in 5 classi di spesa definite considerando lo stato di avanzamento dei pagamenti dei beneficiari del POR alla fine di giugno 2019, fa emergere che, dei 2.444 progetti finanziati dall'Asse a giugno 2019, il 31,4% circa (767 progetti) si trovano nella fase di conclusione della spesa (ultima classe di spesa che evidenzia un avanzamento dei pagamenti tra l'86% ed il 100%). Se sotto il profilo della numerosità tali progetti rappresentano quasi un terzo di quelli dell'Asse, in termini di costo ammissibile totale essi



rappresentano poco meno del 20% (circa 62,6 Meuro) del totale del costo ammissibile dei progetti finanziati dall'Asse e da realizzare (circa 323 Meuro). Si collocano in tale classe di spesa i progetti sostanzialmente conclusi, e per i quali i pagamenti sono stati ultimati o devono esserlo con l'erogazione della quota a saldo del contributo pubblico da parte della Regione/OI a favore del beneficiario. Va inoltre considerato che, da una lettura incrociata dei dati di monitoraggio finanziario / fisico/procedurale a livello di progetto, il numero di progetti e risorse ricadenti in questa classe di spesa potrebbe risultare sottostimato lì dove siano presenti progetti considerati ultimati pur avendo realizzato meno dell'85% del costo ammissibile del progetto, ove ciò fosse stato previsto dal bando.

Tabella 5. Progetti finanziati e Costo ammissibile totale classificati per Classi di Spesa (pagamenti ammessi)

Azioni	Classi di spesa		0-5	6-25	26-50	51-85	86-100	Totale
1.1.2	Costo ammissibile	€	13.466.043	-	624.696	1.071.053	9.417.554	24.579.346
		%	54,8	-	2,5	4,4	38,3	100,0
	Progetti finanziati	n	515	-	38	54	452	1.059
%		48,6	-	3,6	5,1	42,7	100,0	
1.1.3	Costo ammissibile	€	3.149.779	-	757.230	1.909.040	4.200.355	10.016.403
		%	31,4	-	7,6	19,1	41,9	100,0
	Progetti finanziati	n	86	-	15	19	64	184
%		46,7	-	8,2	10,3	34,8	100,0	
1.1.4	Costo ammissibile	€	975.600	427.688	1.884.375	-	72.000	3.359.663
		%	29,0	12,7	56,1	-	2,1	100,0
	Progetti finanziati	n	15	2	6	-	2	25
%		60,0	8,0	24,0	-	8,0	100,0	
1.1.5	Costo ammissibile	€	21.179.211	7.091.009	125.755.863	72.926.208	48.600.112	270.552.404
		%	7,8	2,6	46,5	27,0	16,1	100,0
	Progetti finanziati	n	108	39	437	338	243	1.165
%		9,3	3,3	37,5	29,0	20,9	100,0	
1.4.1	Costo ammissibile	€	-	5.513.239	-	-	-	5.513.239
		%	-	100,0	-	-	-	100,0
	Progetti finanziati	n	-	1	-	-	-	1
%		-	100,0	-	-	-	100,0	
1.5.1	Costo ammissibile	€	-	2.244.821	849.671	610.101	5.349.040	9.053.633
		%	-	24,8	9,4	6,7	59,1	100,0
	Progetti finanziati	n	-	2	1	1	6	10
%		-	20,0	10,0	10,0	60,0	100,0	
ASSE 1	Costo ammissibile	€	38.770.634	15.276.756	129.871.835	76.516.402	62.639.061	323.074.688
		%	12,0	4,7	40,2	23,7	19,4	100,0
	Progetti finanziati	n	724	44	497	412	767	2.444
%		29,6	1,8	20,3	16,9	31,4	100,0	

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FESR 2014-2020

Altro dato da evidenziare riguarda la consistenza sia quantitativa (1.265 progetti) sia finanziaria (quasi 184 Meuro di costo ammissibile totale) degli interventi che si collocano nella fascia 0-50% di spesa sostenuta a metà del periodo di attuazione del programma.

Se raffrontato alla situazione complessiva del POR, in ogni caso, per entrambe le classi – sia per numero di progetti che per costo ammissibile – l'Asse evidenzia un avanzamento relativo dei pagamenti più favorevole di quello medio evidenziato dal Programma nel suo complesso.

Si ritiene che questo risultato possa essere ricondotto anche all'offerta di strumenti di agevolazione proposta al territorio dal POR per l'Asse 1 che, come illustrato in precedenza, è stata piuttosto ampia e articolata. Già al momento della costruzione del Programma, infatti, a fronte di alcuni strumenti tarati ad hoc e che prevedibilmente avrebbero richiesto tempi non ridotti per l'avvio e l'entrata a regime



(soprattutto per progetti con valenza strategica nel campo della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione), l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno favorire la velocizzazione della spesa attraverso il ricorso a strumenti ben conosciuti dal territorio e proceduralmente affidabili, che avrebbero consentito quindi di attivare rapidamente la capacità di impegno e spesa rivolgendosi ad una platea di fruitori abbastanza consolidata. Ciò è stato fatto in ogni caso, adottando un sistema di procedure finalizzate a garantire al tempo stesso il raggiungimento degli obiettivi quantitativi finanziari e fisici fissati (soprattutto rispetto ai target intermedi al 2018) ed il perseguimento dei migliori risultati e di impatti rispetto agli obiettivi del Programma.

5.2.2 Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di output

5.2.2.1 Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato

La valutazione delle evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato dell'Asse 1 previsti dal POR per Priorità di Investimento (PI) e Obiettivo Strategico/Risultato Atteso (OS/RA) aggiornati dal gruppo di valutazione sulla base degli ultimi dati disponibili utili per la predisposizione del Rapporto⁵, sconta il fatto che essi risultano disponibili esclusivamente per uno degli indicatori di risultato afferenti alla PI 1a).

A giugno 2019, gli interventi attivati dal POR nell'ambito del RA 1.5 della PI 1a) *“Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e le capacità di sviluppare l'eccellenza delle R&I e promuovere centri di competenza”*, contribuiscono alle dinamiche rilevate per i due indicatori di risultato individuati dal Programma e, in particolare:

- l'indice ricollegabile alle *“PMI che hanno svolto attività innovative in collaborazione con altre imprese o istituzioni”* (RA 151) per il quale è disponibile il valore aggiornato al 2018, evidenzia come rispetto ai dati di base al 2010 (0,11) vi sia stata una evoluzione positiva (0,26) a livello regionale, alla quale hanno contribuito anche gli effetti delle Azioni dell'Asse 1. A tale riguardo va segnalato che il valore relativo al 2019⁶, rilevato nell'ambito della nona edizione del Quadro regionale di valutazione dell'innovazione, afferisce a una situazione complessiva evidenziata per la Regione Toscana che si conferma tra le 28 regioni europee (di cui 8 regioni italiane) rientranti tra gli *“Innovatori moderati+”*⁷ con una performance migliorata al 2019 rispetto a quella di partenza (+11,1% dell'indice regionale di innovazione) anche se con un rendimento innovativo ancora distante dalle migliori prestazioni registrate per le regioni del Centro-Nord Italia che peraltro sono ancora lontane da quelle medie europee (UE 28);
- per l'indicatore RA 152 non è disponibile un valore più aggiornato di quello inerente all'anno 2016, pari al 29,3% di imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati, che evidenzia un risultato già superiore a quello obiettivo fissato dal POR (26,9%). Tuttavia, tale risultato non è connesso agli interventi sostenuti dal POR che a tale data non avevano ancora prodotto esiti realizzativi.

⁵ Si ricorda che gli indicatori di risultato che fanno parte del set di indicatori dell'Accordo di Partenariato 2014-20 afferiscono alla "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" a cura di Istat.

⁶ L'indicatore rientra tra i 17 indicatori utilizzati dal QRI - Quadro regionale di valutazione dell'innovazione. Si veda da ultimo Regional Innovation Scoreboard 2019.

⁷ Gli innovatori moderati sono le regioni con un rendimento innovativo relativo compreso tra il 50% e il 90% della media UE. Inoltre, il RIS 2017 introduce tre sottogruppi all'interno di ciascun gruppo di rendimento per consentire una maggiore differenziazione a livello regionale: le regioni superiori a un terzo (+), le regioni medio-alte e quelle inferiori a un terzo (-). La Regione Toscana, infatti, presenta un rendimento pari a 77,5 (RII 2017) che la colloca nel gruppo di *“Innovatori moderati +”* Regional Innovation Scoreboard 2017 Methodology Report.

**Tabella 6. PI (1a) Obiettivo Specifico: RA 1.5 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato**

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA 151 PMI che hanno svolto attività innovative in collaborazione con altre imprese o istituzioni	livello tra 0 e 1	0,11	2010	0,13	0,00	0,00	0,15	0,21	0,26	0,26 (Nota 1)
RA 152 Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	%	25,35 (Nota 2)	2013	26,9	30,28	29,30	29,30	(Nota3)	(Nota3)	(Nota3)

(Nota 1) Regional Innovation Scoreboard 2019

(Nota 2) Tale valore di base presente nel POR è stato successivamente rettificato in 30,85 da ISTAT (Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo)

(Nota 3) Ultimo dato disponibile 2016

Fonte: Regional Innovation Scoreboard 2019; ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019)

Per la PI 1b) non sono disponibili aggiornamenti recenti delle quantificazioni per gli indicatori. Gli ultimi aggiornamenti disponibili, che si riferiscono all'anno 2016 per gli indicatori relativi all'OS/RA 1.1 ed all'anno 2017 per l'indicatore relativo all'OS/RA 1.4, mostrano dinamiche a livello regionale in alcuni casi anche molto positive rispetto al valore obiettivo fissato dal Programma, ma chiaramente non influenzate dagli interventi finanziati dal POR FESR 2014-2020 che, nelle annualità in questione, iniziavano a produrre i primissimi esiti.

Tabella 7. PI (1b) Obiettivo Specifico: RA 1.1 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA 111 Numero di Ricercatori in percentuale sul numero di addetti	%	0,23	2011	0,33	0,29	0,38	0,43	(Nota 1)	(Nota 1)	(Nota 1)
RA11 2 Imprese che svolgono attività di R&S che hanno in corso collaborazioni per la loro attività di R&S e che svolgono R&S nella regione pur non avendo in tale regione la loro sede amministrativa in percentuale delle imprese che svolgono R&S	%	41,86	2012	47,60	43,23	40,88	39,67	(Nota 1)	(Nota 1)	(Nota 1)

(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2016

*Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019)***Tabella 8. PI (1b) Obiettivo Specifico: RA 1.4 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato**

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA141 Imprese nate nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale sul numero di imprese attive nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza.	%	6,99 (Nota 2)	2013	7,37	8,47	8,04	8,66	8,12	(Nota 1)	(Nota 1)

(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2017

(Nota 2) Tale valore di base presente nel POR è stato successivamente rettificato in 7,43 da ISTAT (Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo)

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019)

5.2.2.2 Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di output

In questo paragrafo vengono effettuate alcune valutazioni preliminari sull'efficacia degli interventi del Programma giunto a circa metà della sua attuazione, osservando a livello di Priorità di Investimento il grado di raggiungimento dei target di realizzazione fissati al 2023 sulla base dell'avanzamento degli indicatori di output al 30 giugno 2019.

Per quanto riguarda la PI 1a) che si attua attraverso la realizzazione di investimenti a sostegno alle infrastrutture della ricerca, le quantificazioni degli indicatori di output al 30 giugno 2019, riportate nella tabella che segue, riguardano 2 operazioni che si articolano in 10 progetti 4 dei quali risultano conclusi, secondo i dati di monitoraggio regionale a tale data.

Tabella 9. PI (1a) - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di output

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 24 Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti								
Valore previsto	equivalente	5	0	0	3	11	11	11
Valore realizzato	tempo pieno		0	0	0	8	8	8
IC 25 Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate								
Valore previsto	equivalente	60	0	0	14	111	200	200
Valore realizzato	tempo pieno		0	0	0	35	49	49
IC 27 Investimenti privati combinati con il sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione								
Valore previsto	euro	1.920.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Valore realizzato			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IC 26 Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca								
Valore previsto	imprese	55	0	4	7	11	13	9
Valore realizzato			0	0	0	9	9	9

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

L'evoluzione degli indicatori di output restituisce in generale, in linea con quanto rilevato anche nel precedente RAV, una progressione diversificata delle realizzazioni.

Infatti, i 10 progetti finanziati nell'ambito di tale PI evidenziano, sulla base delle previsioni fornite dai beneficiari, per 2 indicatori (IC 24 E IC 25) di output la possibilità di centrare ampiamente i target al 2023, mentre per gli altri 2 indicatori (IC 26 e IC 27) della PI sussiste ancora un'ampia distanza dai target previsti a conclusione del Programma. Se si considera che l'intera dotazione finanziaria programmata per l'Azione è stata completamente assegnata, ne consegue che, in assenza di ulteriori risorse disponibili per tale Azione ovvero di ulteriori progetti finanziati, non risulterebbero conseguibili, sulla base dei dati di monitoraggio fisico forniti dai beneficiari nell'ambito del SIUF, i target per i 2 indicatori IC 26 e IC 27.

Una analisi dell'evoluzione dei singoli indicatori di output al 30 giugno 2019 consente di svolgere le seguenti valutazioni:

- “IC 24 Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti”: l’avanzamento dell’indicatore evidenzia già a partire dal 2017⁸ il superamento del target fissato al 2023 grazie al coinvolgimento di 8 nuovi ricercatori rispetto ai 5 previsti a tale data. A questo riguardo si possono avanzare due ipotesi interpretative: (i) che il target indicato al 2023 sia stato stimato sull’ammontare delle risorse previste dal Programma per tale PI, mentre i 10 interventi attualmente finanziati fanno riferimento ad un ammontare di risorse superiori a quelle programmate dal DAR; (ii) la stima effettuata in fase di predisposizione del POR probabilmente in modo eccessivamente prudentiale aveva assunto , a fronte dell’ipotesi di finanziare 5 strutture, la possibilità di coinvolgere 1 solo nuovo ricercatore per ciascuna struttura;
- “IC 27 Investimenti privati combinati con il sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione”: la quantificazione dell’indicatore risulta pari a zero, a seguito della correzione da parte dell’AdG dei valori indicati in precedenza nella base dati di monitoraggio fisico che valorizzavano come “investimenti privati” risorse in realtà riconducibili a soggetti pubblici (la correzione nei valori dell’indicatore potrebbe derivare dalle osservazioni del Valutatore che, nel precedente Rapporto di valutazione, evidenziava come a fronte di interventi di infrastrutture di ricerca pubbliche realizzati da Organismi di Ricerca pubblici, i dati di monitoraggio fisico, quantificavano investimenti afferenti al contributo privato). Stante il quadro attuativo della PI, con tutte le risorse finanziarie programmate ormai assegnate, il target al 2023 non appare conseguibile;
- “IC 25 Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate”: l’indicatore evidenzia 49 ricercatori che operano nelle infrastrutture di ricerca oggetto dell’intervento del POR rispetto ai 60 previsti al 2023 (82% di avanzamento). Tuttavia, considerato che le previsioni fornite dai beneficiari riferite alla conclusione di tutti i progetti, prevedono il coinvolgimento complessivamente di 200 ricercatori, non dovrebbero sussistere difficoltà al completo raggiungimento del target finale;
- “IC 26 Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca”: i valori previsionali forniti dai beneficiari (n. 9 unità, peraltro in riduzione rispetto al dato di dicembre 2018) non consentono – sulla base delle motivazioni discusse in precedenza – il raggiungimento del valore obiettivo al 2023 (n. 55), evidenziando una distanza tra i valori potenzialmente conseguibili a completamento di tutti i progetti ed il target atteso piuttosto ampia.

Relativamente alla PI 1b), della quale vengono riportate le quantificazioni degli indicatori di output nella tabella che segue, al 30 giugno 2019 finanzia 1.475 operazioni articolate in 2.434 progetti riguardanti i servizi per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese; gli investimenti per l’innovazione; le attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi; interventi per l’avanzamento tecnologico delle imprese; la creazione ed il consolidamento di start-up innovative. Alla fine di giugno 2019, secondo i dati di monitoraggio regionale, sono conclusi 845 progetti.

Tabella 10. PI (1b) - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di output

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno								
Valore previsto			0	249	957	1.339	1.995	1.699
Valore realizzato	imprese	3.542	0	0	67	110	1.947	1.682

⁸ In occasione della RAA 2018 è stato rettificato il “valore realizzato” in precedenza indicato da n. 11 unità a n. 8 unità.



Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni								
Valore previsto			0	249	957	1.320	1.964	1.675
Valore realizzato	imprese	3.430	0	0	67	110	1.942	1.675
IC 3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni								
Valore previsto			0	0	0	19	30	35
Valore realizzato	imprese	274	0	0	0	0	5	5
IC 5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno								
Valore previsto			0	0	0	19	30	35
Valore realizzato	imprese	112	0	0	0	0	5	5
IC 26 Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca								
Valore previsto			0	98	207	233	738	736
Valore realizzato	imprese	520	0	0	0	27	545	549
IC 27 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione								
Valore previsto			0	73.344.596	170.952.862	401.865.282	365.799.350	367.590.757
Valore realizzato	euro	604.530,69 3	0	0	1.076.176	17.110.878	118.689.995	140.677.384
IC 28 Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato								
Valore previsto			0	3	395	550	1.314	1.406
Valore realizzato	imprese	289	0	0	12	52	979	1.090
IC 29 Numero di imprese sostenute beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa								
Valore previsto			0	4	461	544	1.375	1.507
Valore realizzato	imprese	904	0	0	19	57	1.111	1.168
IS Numero di imprese che hanno introdotto innovazione di processo e organizzative								
Valore previsto			0	81	479	766	1.587	1.745
Valore realizzato	imprese	2.381	0	0	34	59	1.196	1.244
IC 24 Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute								
Valore previsto	Equiv. tempo pieno		0	0	129	234	528	805
Valore realizzato		996	0	0	0	44	332	446
IC 8 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno								
Valore previsto	Equiv. tempo pieno		0,00	283,00	325,8	665,96	2.328,67	2.418,03
Valore realizzato		3.158	0,00	0,00	198,58	206,09	1.929,44	1.954,93

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

Prima di passare ad analizzare le evoluzioni fatte registrare dalla PI, va preliminarmente ricordato che per la metà degli indicatori di output in occasione dell'ultima modifica del POR del 2018, sono stati aggiornati (in aumento) le quantificazioni dei target attesi per il 2023, anche in considerazioni delle maggiori risorse finanziarie (+15,9 Meuro) assegnate a questa PI.

Sulla base dei dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019 emerge come siano già stati superati i target attesi al 2023 relativamente alle imprese che cooperano con istituti di ricerca (IC 26: 105,6%



realizzato), alle imprese che hanno introdotto nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (IC 28: 377%) ed alle imprese che hanno introdotto prodotti che costituiscono una novità per sé stesse (IC 29: 129%). Inoltre, l'indicatore IC 28 che attualmente evidenzia un valore realizzato di oltre 1.000 imprese, con il risultato raggiunto già a fine 2018 (879 imprese) ha consentito di contribuire pienamente all'obiettivo fissato per tale data dal Performance framework (50 imprese).

Gli altri 8 indicatori di output evidenziano in tutti i casi valori in evoluzione, seppur in modo diversificato, rispetto alle precedenti rilevazioni.

In generale può essere apprezzato che, come era stato ipotizzato dal Valutatore nel precedente Rapporto di valutazione, a partire dalla fine del 2018 per la quasi totalità degli indicatori il “valore realizzato” – che in precedenza si attestava sotto la soglia del 10% del target atteso – evidenzia rilevanti progressi essendo stata superata la fase “fisiologica” di transizione connessa sia alla tempistica con cui si è pervenuti all'ammissione a finanziamento dei primi progetti (a partire dal 2015), sia ai tempi previsti dai bandi per la realizzazione dei progetti (generalmente dai 12 ai 18 ai 24 mesi, salvo proroghe).

I due indicatori IC “1 Numero di imprese che ricevono un sostegno” e IC “2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni” alla fine del 2018 mostrano dei valori previsionali ed effettivi, relativi ai progetti selezionati, vicini alla soglia del 60% del rispettivo valore obiettivo al 2023. Se si guarda invece all'avanzamento dell'indicatore a metà del 2019 esso risulta in riduzione. A questo riguardo va tenuto conto che, come indicato nella precedente tabella, le quantificazioni sino al 2018 derivano dalla RAA mentre i dati a giugno 2019 sono stati quantificati dal Valutatore sulla base dei dati di monitoraggio fisico forniti dalla Regione. A parere del Valutatore l'andamento decrescente dell'indicatore rispetto a fine 2018 potrebbe essere riconducibile al fatto che mentre nella RAA 2018 le quantificazioni includono i conteggi multipli delle imprese che hanno ricevuto un sostegno/una sovvenzione, le elaborazioni del Valutatore, invece, sono state effettuate senza il conteggio multiplo in linea con la metodologia indicata dalla Commissione. Infatti, secondo le indicazioni di quest'ultima⁹ anche a livello di PI la quantificazione del numero di imprese dovrebbe essere effettuata al netto del sostegno multiplo alla stessa impresa; mentre nelle linee guida¹⁰ regionali per la quantificazione degli indicatori di output, per i due indicatori suddetti è previsto che il doppio conteggio debba essere evitato solo a livello di Programma e la quantificazione dell'indicatore è effettuata in modo automatico dal sistema conteggiando – come si evince dai dati di monitoraggio fisico al 30 giugno 2019 – tutte le imprese interessate al lordo delle duplicazioni. In proposito, va ricordato che la duplicazione del conteggio è stata segnalata come una delle variabili di non corretta quantificazione dell'indicatore anche dallo studio comunitario sul sistema comune di indicatori per gli interventi della politica di coesione post 2020¹¹. Inoltre, per l'indicatore IC1 per l'Azione 1.4.1 “Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca” (che attua uno Strumento Finanziario), i dati di monitoraggio fisico inerenti il “valore previsionale” al 30 giugno 2019, presenti nel sistema di monitoraggio regionale, assumono una quantificazione che non appare corretta (viene riportato il valore atteso del POR).

I due indicatori IC 3 “Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni” e IC “5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno” confermano, come già

⁹ Questions & Answers on Annual Implementation Reports Programming period 2014-2020 (ERDF, Cohesion Fund and ESF). Version of 7 May 2019. European Commission

¹⁰ Linee guida per il monitoraggio bimestrale degli interventi Manuale per i Beneficiari. Luglio 2019. Regione Toscana; Linee guida per il monitoraggio bimestrale degli interventi Manuale per i Responsabili di Azione. Luglio 2019. Regione Toscana

¹¹ Development of a system of common indicator for European Regional Development Fund and Cohesion Fund interventions after 2020. European Commission. 26 July 2018



rilevato nel precedente Rapporto di valutazione, un avanzamento ancora piuttosto contenuto sia nei “valori previsionali” forniti dai beneficiari che nei conseguimenti effettivi. Si tratta di un avanzamento rallentato rispetto all’evoluzione degli altri indicatori, riconducibile anche ai ritardi nell’avvio dell’Azione 1.4.1 “Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca” attuata attraverso lo Strumento Finanziario dei prestiti per creazione di impresa. Infatti, il primo bando non ha registrato nessuna domanda ammissibile e, successivamente ad una modifica delle procedure di assegnazione delle risorse, è seguita l’emanazione di un secondo bando pervenendo solo a fine 2016/inizio 2017 all’individuazione delle prime imprese ammesse ai benefici del Fondo. In questa fase di attuazione del Programma è possibile formulare le seguenti ulteriori valutazioni:

- IC 3: le quantificazioni previsionali sebbene in crescita, si confermano ancora distanti (12,8%) dal valore obiettivo al 2023 che dovrebbe essere conseguito, secondo quanto previsto dal POR e dal DAR, con il contributo non solo dell’Azione 1.4.1 ma anche dell’Azione 1.1.3 “Aiuti agli investimenti per l’innovazione”. Rispetto alle possibilità di raggiungere il target atteso al 2023, va considerato che: (i) attualmente il contributo all’avanzamento dell’indicatore deriva dalla sola Azione 1.4.1; (ii) nelle previsioni del POR e del DAR l’Azione 1.1.3 dovrebbe contribuire per quasi il 60% al valore obiettivo al 2023; (iii) ad oggi quest’ultima Azione non risulta ancora aver attivato alcuno Strumento Finanziario che dovrebbe contribuire alla valorizzazione dell’indicatore (iv) il valore target al 2023 per la quota riconducibile all’Azione 1.1.3 era stato stimato tenendo conto della dotazione finanziaria inizialmente prevista dal piano finanziario per l’Azione che successivamente è stata ridotta in modo significativo. Infine, rispetto alle modalità di quantificazione di tale indicatore, la precedente tabella riporta valori ricalcolati dal Valutatore rispetto ai dati di monitoraggio fisico regionali, in quanto questi ultimi quantificano: (i) il valore previsionale e realizzato, valorizzando erroneamente anche il totale dei progetti finanziati dall’Azione 1.1.3; (ii) il valore previsionale dell’Azione 1.4.1 con il valore target previsto dal DAR e non rispetto ai valori previsionali connessi alle operazioni selezionate;
- IC 5: l’indicatore, che fa riferimento esclusivamente all’Azione 1.4.1 del POR, alla fine di giugno 2019 presenta un avanzamento ancora contenuto sia dei valori previsionali pari a poco meno di un terzo del target atteso (31,3%) che dei valori realizzati che si trovano ancora nella fase iniziale (4,5%), per le motivazioni illustrate in precedenza. Se si considera l’operatività dello Strumento finanziario al 30 giugno 2019, ed in particolare il finanziamento medio concesso dal Fondo alle imprese e le risorse attualmente programmate per l’Azione, a parere del Valutatore il valore target da raggiungere al 2023 appare lievemente sovrastimato. Infine, si ritiene opportuno segnalare che anche per l’IC5, la valutazione utilizza i “valori previsionali” ricalcolati dal Valutatore rispetto ai dati di monitoraggio fisico regionali, in quanto questi ultimi quantificano il valore previsionale dell’Azione 1.4.1 con il valore target previsto dal DAR e non rispetto ai valori previsionali connessi alle operazioni selezionate.

I restanti 4 indicatori mostrano quantificazioni in crescita (sia nei valori previsionali che in quelli realizzati) rispetto alle precedenti valutazioni con valori attesi che si collocano in un *range* che va dal 60 all’80% del valore obiettivo al 2023. Alcune osservazioni riguardano: (i) l’indicatore IC “24 Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute” per il quale il “valore realizzato” riportato nella precedente tabella (45% circa del valore target) è stato stimato dal Valutatore sulla base dei dati di monitoraggio fisico regionale, tenuto conto che questi ultimi riportavano valori anomali (oltre 2,4 mila nuovi ricercatori coinvolti nelle entità sostenute); (ii) l’indicatore IC “27 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione”, che realizza il 23,3% del target atteso, riporta rispetto all’annualità 2017 valori in diminuzione a seguito della correzione apportata



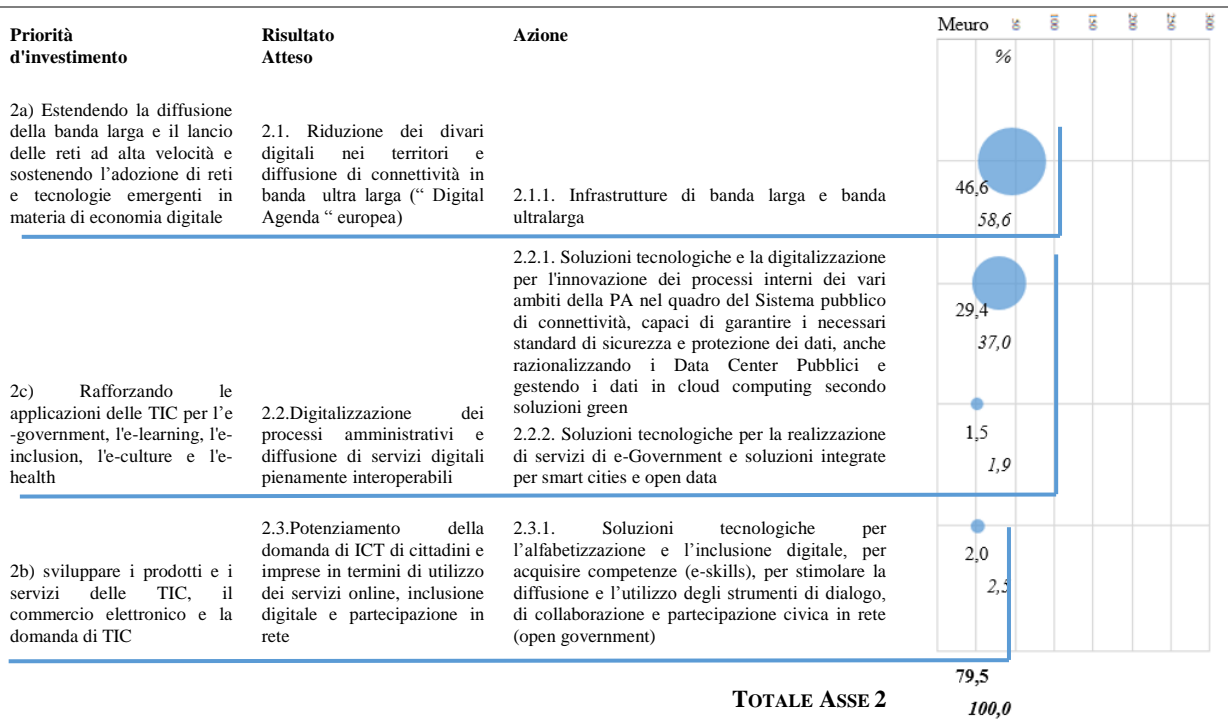
dall'AdG in occasione della RAA 2018 sulla quantificazione dello stesso che in precedenza includeva una quota di risorse pubbliche.



5.3 Asse 2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime

L'Asse 2, che ha una dotazione finanziaria complessiva di 79,6 M€ (10% del totale del Programma), alla fine del 2018 ha assunto una nuova fisionomia che include anche tre Azioni afferenti alle Priorità di Investimento 2b) e 2c), introdotte con la modifica del POR approvata dalla Commissione Europea. Ciò è avvenuto a seguito delle economie registrate per oltre 32 Meuro nell'espletamento delle procedure di affidamento degli appalti per la realizzazione della Banda larga e Ultralarga nell'ambito dell'Accordo di Programma tra MISE e Regione Toscana. Nel nuovo assetto le risorse dell'Asse restano concentrate principalmente nell'Azione 2.1.1. per la realizzazione delle Infrastrutture di banda larga e banda ultralarga in Toscana (58,6% dell'Asse), con la parte rimanente orientata soprattutto a realizzare soluzioni tecnologiche e digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della PA (37%) ma anche soluzioni tecnologiche sia per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale (2,5%) sia per la realizzazione di servizi digitali (1,9%).

Quadro logico delle azioni dell'Asse 2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime



Fonte: Nostra elaborazione su dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

L'Asse 2 è attuato, a seguito dell'introduzione delle 2 nuove PI, in coerenza i due piani strategici nazionali per l'attuazione dell'Agenda Digitale: la "Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga" e la "Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020", che hanno la finalità di ridurre il divario digitale sia sul fronte infrastrutturale sia su quello dei servizi; rispetto alla programmazione regionale, le Azioni dell'Asse si realizzano coerentemente alle finalità dall'"Agenda digitale regionale"¹².

¹² Delibera di Giunta Regionale n. 34 del 24.01.2017. Allegato A - Agenda Digitale Toscana. Linee guida per lo sviluppo della Toscana Digitale, 21 dicembre 2016. <http://www.regione.toscana.it/-/toscana-digitale-tour-in-toscana>.

Le Macro-Aree di intervento dell'Agenda Digitale Regionale sopra rappresentate, trovano nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 (che svolge la funzione di atto di indirizzo e di programmazione degli interventi prioritari a livello regionale) e, più

In particolare, se rispetto alla riduzione del divario digitale infrastrutturale gli interventi dell’Azione 2.1.1 sono attuati, prevalentemente, sulla base del piano nazionale “*Piano Aree Bianche*”, che attua la prima fase della Strategia BUL, con riferimento alla riduzione del divario digitale nel campo dei servizi, gli interventi sono attuati tenendo conto delle indicazioni contenute nel “*Piano Triennale ICT*” dell’AGID¹³.

5.3.1 Quadro di attuazione finanziario e procedurale

L’analisi dello stato di avanzamento finanziario dell’Asse 2 al 30 giugno 2019 fa rilevare ancora una non piena **capacità di utilizzo delle risorse**. L’Asse, infatti, ha in piena fase di realizzazione l’Azione 2.1.1 ed ha appena avviato l’Azione 2.2.1, mentre sono ancora in fase di avvio le altre due Azioni che, insieme a quest’ultima, sono state introdotte nel POR alla fine del 2018. Avendo raggiunto circa 46,8 Meuro di risorse attribuite a 6 delle 9 operazioni selezionate¹⁴, la capacità di utilizzo delle risorse da parte delle Azioni dell’Asse attualmente si avvicina al 59% delle risorse pubbliche programmate (79,6 Meuro).

Tabella 11. Stato di avanzamento finanziario dell’Asse 2

Azione	a Costo ammissibile totale operazioni selezionate (€)	b Impegni (b/a %)	c Pagamenti ammessi (c/a %)	d Spesa certificata (d/a %)
2.1.1. Infrastrutture di banda larga e banda ultralarga	43.597.092	100,0%	31,4%	28,4%
2.2.1. Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l’innovazione dei processi interni dei vari ambiti della PA nel quadro del Sistema pubblico di connettività, capaci di garantire i necessari standard di sicurezza e protezione dei dati, anche razionalizzando i Data Center Pubblici e gestendo i dati in cloud computing secondo soluzioni green.	3.209.000	100,0%	-	-
2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government e soluzioni integrate per <i>smart cities</i> e <i>open data</i>	-	-	-	-
2.3.1. Soluzioni tecnologiche per l’alfabetizzazione e l’inclusione digitale, per acquisire competenze (e-skills), per stimolare diffusione e utilizzo degli strumenti di dialogo, di collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)	-	-	-	-
Totale Asse	46.806.092	100,0%	29,3%	26,5%

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio e di certificazione del POR FESR 2014-2020

La ricostruzione del percorso procedurale che ha interessate l’Asse 2 dall’avvio della programmazione al 30 giugno 2019, mostra che l’Asse, già nel corso del primo anno di attuazione del Programma (2015), registrava 12 Meuro di spesa pubblica ammessa, pari al 15% del budget totale a disposizione, per effetto dell’avvio di un primo progetto attivato attraverso la “procedura di gestione in

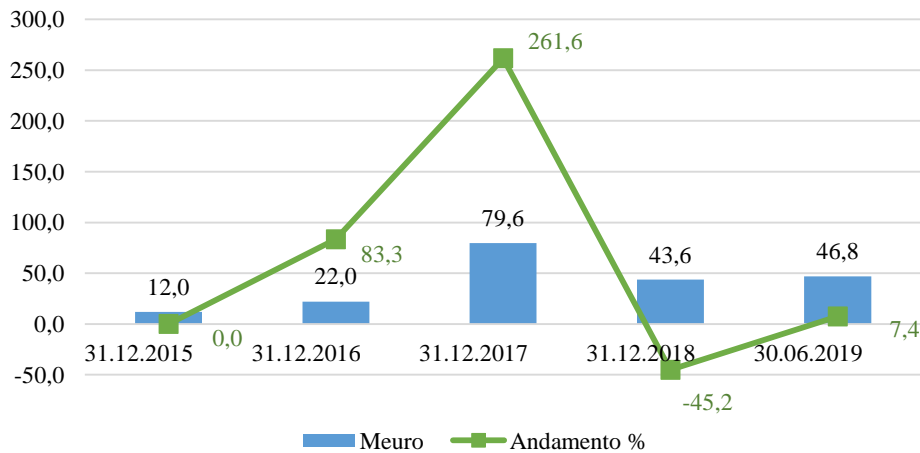
specificamente, nel Progetto Regionale 5 “Agenda digitale, banda ultra larga semplificazione e collaborazione”, (l’insieme degli obiettivi da raggiungere e delle tipologie di intervento da attivare, unitamente al quadro finanziario di riferimento).

¹³ Al primo Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019 approvato dal Presidente del Consiglio il 31.05.2017 (deliberato dal Comitato di indirizzo AgID il 4.02.2016), è seguito il Piano Triennale 2019-2021 approvato a marzo 2019.

¹⁴ Per le altre 3 operazioni selezionate a valere delle Azioni 2.2.2 e 2.3.1, nell’ambito dei dati di monitoraggio al 30 giugno 2019, non è stato ancora definito l’ammontare delle risorse assegnate.

anticipazione” sulla base di un Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio regionale, sottoscritto tra Regione Toscana e MISE.

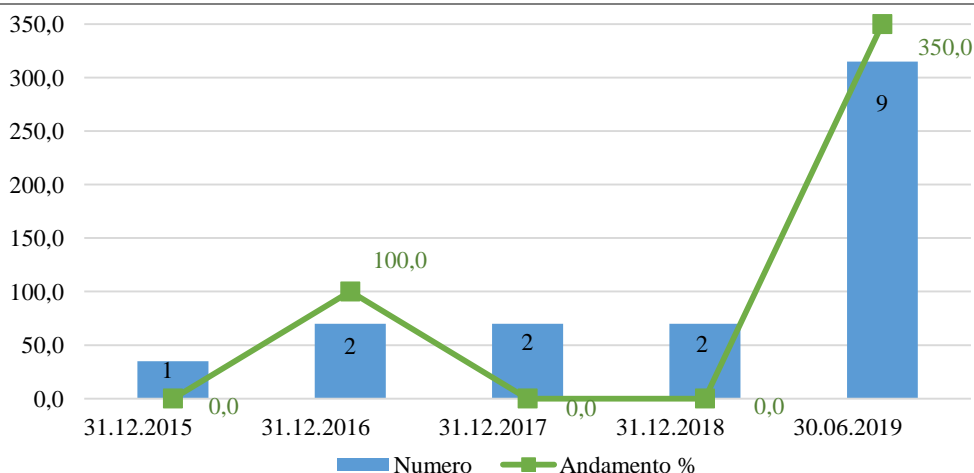
Grafico 3. Costo ammissibile totale operazioni selezionate al 30/06/2019



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAA del POR e dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

Nel corso del biennio successivo (2016-2017) si è pervenuti all’assegnazione complessiva delle risorse dell’Asse (79,6 Meuro a fine 2017), a seguito della sottoscrizione dell’Accordo di Programma tra MISE e Regione Toscana nell’ambito del “Piano Strategico Banda Ultra Larga”, in attuazione del “Piano Aree Bianche”. A fine 2018, le risorse assegnate si sono quasi dimezzate (scendendo da 79,6 Meuro a 43,6 Meuro) per effetto delle economie registrate a seguito dell’aggiudicazione dell’appalto degli interventi da realizzare nell’ambito del Piano Aree Bianche. Infine, alla metà di giugno 2019, a seguito dell’ammissione a finanziamento degli interventi a valere sulle nuove PI introdotte con la modifica del POR di maggio 2018, si registra un lieve incremento della spesa pubblica ammessa (46,8 Meuro).

Grafico 4. Progetti finanziati dal POR al 30/06/2019



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAA del POR e dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

Nel complesso, l’Asse è pervenuto ai risultati appena descritti attivando 9 procedure di assegnazione delle risorse, per la selezione di altrettanti progetti.



L'analisi dello stato di avanzamento finanziario dell'Asse mostra un indice di **efficienza realizzativa** degli interventi di poco superiore alla media del Programma, con circa 13,7 Meuro di pagamenti ammessi dalle strutture regionali ed effettuati dai beneficiari pari al 29,3% del costo totale ammissibile. Di questi 12,4 Meuro, corrispondenti al 26,5% del costo totale ammissibile, costituiscono spese certificate dall'Amministrazione regionale alla Commissione Europea che anche per questo indicatore denota una **capacità di certificazione** dell'Asse in linea con quella del POR. A livello delle Azioni dell'Asse:

- l'Azione 2.1.1, essendo stata avviata mediante la procedura di anticipazione, oltre ad avere completato la fase di assunzione degli impegni delle risorse (100% del costo ammissibile totale), mostra sia una buona efficienza realizzativa, con un livello di pagamenti ammessi rispetto al costo totale ammissibile, sia una buona capacità di certificazione di tali pagamenti alla Commissione Europea, superiore alla media dell'Asse e a quella del Programma;
- l'Azione 2.2.1 ha avviato la fase di impegno delle risorse, che risultano non ancora completamente assegnate, mentre non fa rilevare pagamenti ammessi e neanche spesa certificata alla CE;
- le altre due Azioni devono ancora avviare la fase di impegno e di attuazione della spesa.

La **performance dell'Asse** è buona rispetto ai target previsti per la fine del 2018, nonostante le modifiche e le criticità sopra descritte. Secondo il RAA al 31 dicembre 2018, infatti, entrambi i target intermedi fissati per l'Asse 2 risultano raggiunti: (i) la spesa certificata alla Commissione Europea è stata di 12,4 Meuro, pari al 137,8% del target da raggiungere alla fine del 2018; (ii) il valore realizzato inerente all'indicatore "*Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30 mbps (n.)*", pari a 76.431, risulta ampiamente superiore al valore obiettivo al 2018 (402,27%).

La valutazione dello stato di avanzamento procedurale delle Azioni dell'Asse, sviluppata sulla base di una analisi della distribuzione dei progetti finanziati e del relativo costo ammissibile totale, ripartita in 5 classi di spesa definite considerando lo stato di avanzamento dei pagamenti dei beneficiari delle Azioni dell'Asse alla fine di giugno 2019, fa emergere una concentrazione dei progetti (7 dei 9 selezionati a giugno 2019) nella prima classe di spesa (0-5%): si tratta dei nuovi interventi selezionati a valere delle due nuove PI introdotte nel POR nel 2018 e per i quali la spesa non è stata ancora avviata.

Al contrario, il progetto selezionato nell'ambito della procedura di gestione in anticipazione si situa nell'ultima classe di spesa (12 Meuro di costo ammissibile totale), trovandosi in fase conclusiva.

Infine, nella classe di spesa in cui si colloca un avanzamento dei pagamenti ricompreso tra il 5 ed il 25% del costo totale ammissibile, troviamo il Grande Progetto BUL (ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) 1303/2013) per un costo totale ammissibile di circa 31,6 Meuro. Questo Grande Progetto¹⁵, che rientra nel più ampio "*GP nazionale Banda Ultra Larga – Aree Bianche*" multifondo, interviene con le risorse del FESR nelle aree bianche di 170 Comuni toscani dei 268 complessivamente interessati dal GP BUL in Toscana. Per questo GP, a giugno 2016 Infratel Italia SpA ha attivato per conto del MISE, che è beneficiario dell'intervento, la procedura di selezione su base competitiva per la concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle Aree Bianche, pervenendo all'aggiudicazione e alla successiva sottoscrizione del contratto di concessione con Open Fiber a metà del 2017. L'attuazione della spesa a giugno 2019 è ancora piuttosto contenuta, a causa della dilatazione della tempistica con cui sono stati aperti i primi cantieri nei comuni interessati. Infatti, successivamente alla sottoscrizione del contratto di concessione tra Infratel e Open Fiber per la

¹⁵ Il "Grande Progetto nazionale Banda Ultra-larga – Aree bianche" è stato notificato alla CE nel mese di settembre 2017 ed è stato approvato dalla Commissione Europea il 3 aprile 2019.



costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a BUL, è stata avviata: (i) l'attività di progettazione definitiva delle opere previste nei diversi Comuni interessati dalle prime tre delle quattro fasi in cui è articolato il Piano Tecnico; (ii) la verifica della progettazione esecutiva; (iii) il successivo avvio di lavori nei casi in cui siano state ottenute le autorizzazioni necessarie. I primi cantieri sono stati aperti a gennaio 2018.

Tabella 12. Progetti finanziati e Costo ammissibile totale classificati per Classi di Spesa (pagamenti ammessi)

Azioni	Classi di spesa		0-5	6-25	26-50	51-85	86-100	Totale
2.1.1	Costo ammissibile	€	-	31.597.092	-	12.000.000	-	43.597.092
		%	-	72,5	-	27,5	-	100,0
	Progetti finanziati	n	-	1	-	1	-	2
		%	-	50,0	-	50,0	-	100,0
2.2.1	Costo ammissibile	€	3.209.000	-	-	-	-	3.209.000
		%	100,0	-	-	-	-	100,0
	Progetti finanziati	n	4	-	-	-	-	4
		%	100,0	-	-	-	-	100,0
2.2.2	Costo ammissibile	€	-	-	-	-	-	-
		%	-	-	-	-	-	-
	Progetti finanziati	n	2	-	-	-	-	2
		%	100,0	-	-	-	-	100,0
2.3.1	Costo ammissibile	€	-	-	-	-	-	-
		%	-	-	-	-	-	-
	Progetti finanziati	n	1	-	-	-	-	1
		%	100,0	-	-	-	-	100,0
ASSE 2	Costo ammissibile	€	3.209.000	31.597.092	-	12.000.000	-	46.806.092
		%	6,9	67,5	-	25,6	-	100,0
	Progetti finanziati	n	7	1	-	1	-	9
		%	77,8	11,1	-	11,1	-	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FESR 2014-2020

5.3.2 Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di output

5.3.2.1 Evoluzione fatte registrare dagli indicatori di risultato

Per L'Asse 2 la valutazione degli eventuali contributi del Programma in termini di esiti conseguiti a livello regionale appare ancora prematura considerando che: (i) per la PI 2a "Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale" non sono disponibili aggiornamenti successivi all'annualità 2015 per la maggior parte delle quantificazioni degli indicatori di risultato, annualità rispetto alla quale come noto ancora nessun contributo era stato apportato dal POR; (ii) per le PI 2c "Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health" e 2b "Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC" ancorché risultino disponibili per alcuni indicatori aggiornamenti delle quantificazioni più recenti, gli interventi finanziati, ancora nella fase di avvio a giugno 2019, non hanno influenzato le dinamiche rilevate a livello regionale.

Per gli indicatori RA211 e RA212 gli ultimi aggiornamenti disponibili si riferiscono all'annualità 2015 e rilevano un'evoluzione positiva rispetto ai valori di base (anno 2013) e, dunque, essi rilevano dinamiche a livello regionale chiaramente non influenzate dal POR FESR 2014-2020 che per tali annualità non risultava ancora aver prodotto alcun esito relativamente agli interventi di riferimento.

Per l'indicatore RA213 (Numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente), per il quale è disponibile l'aggiornamento delle quantificazioni a fine 2017



(7,3%), ma non si prevede un valore target nel POR, si conferma il trend positivo già registrato nelle annualità precedenti, anche se è ancora lievemente inferiore alla media nazionale (7,4%). A riguardo, tuttavia, considerando da un lato i dati di copertura regionali in banda ultra larga¹⁶ e dall'altro lo stato di attuazione e la portata degli interventi realizzati nella gestione in anticipazione con le risorse del POR FESR a tale data, si può ragionevolmente ritenere che il miglioramento rilevato dell'indice di penetrazione della banda ultra larga possa essere riconducibile quasi esclusivamente all'intervento privato in banda ultra larga sul territorio regionale.

Tabella 13. PI (2a) Obiettivo Specifico: RA 2.1 - Evoluzione fatta registrare dagli indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA 211 Popolazione coperta con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente (con dettaglio sulle aree rurali)	%	4,56	2013	100	0,00	27,50	(Nota 1)	(Nota 1)	(Nota 1)	(Nota 1)
RA 212 Popolazione coperta con banda ultra larga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente (con dettaglio sulle aree rurali)	%	0,00	2013	50,00	0,00	5,00	(Nota 1)	(Nota 1)	(Nota 1)	(Nota 1)
RA 213 Numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente	%	0,15	2013	n.d.	0,00	1,82	3,71	7,33	(Nota 2)	(Nota 2)
(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2015										
(Nota 2) Ultimo dato disponibile 2017										

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019)

Tabella 14. PI (2c) Obiettivo Specifico: RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA221 Percentuale di Comuni con servizi pienamente interattivi (avvio e conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto)	%	44,8	2015	77	-	44,8	(Nota 1)	(Nota 1)	(Nota 1)	(Nota 1)
RA222 Percentuale di imprese di almeno 10 addetti che hanno avuto rapporti online con la PA rispetto al numero totale di imprese con 10 addetti	%	68,2	2017	70	-	67,2	67,6	68,2	58,2	(Nota 2)

(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2015 anno di riferimento del valore di base del POR

(Nota 2) Ultimo dato disponibile 2018

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019)

¹⁶ MISE-INFRADEL. <http://bandaultralarga.italia.it>



Tabella 15. PI (2b) Obiettivo Specifico: RA 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA231 Persone di 6 anni o più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	%	60,9%	2015	65,0%	59,6	60,9	65,2	66,9	71,9	(Nota 1)
RA233 Percentuale di Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio	%	68,8%	2015	73%	-	68,8%	(Nota 2)	(Nota 2)	(Nota 2)	(Nota 2)
RA233 Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per esprimere opinioni su temi sociali e politici attraverso siti web (es. blog, social network, ecc.) sul totale delle persone di 6 anni e più che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi	%	40,7%	2017	45%	55,0	45,9	50,2	40,7	(Nota 3)	(Nota 3)
(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2018										
(Nota 2) Ultimo dato disponibile 2015 anno di riferimento del valore di base del POR										
(Nota 3) Ultimo dato disponibile 2017										

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019)

5.3.2.2 Evoluzione fatte registrare dagli indicatori di output

Il paragrafo riporta un'analisi dello stato di avanzamento degli indicatori di output dell'Asse al 30 giugno 2019, limitatamente alla PI 2a), in quanto per le due nuove PI introdotte nell'Asse in occasione della proposta di modifica del POR di maggio 2018, ancora non sono disponibili le quantificazioni né dei valori previsionali né di quelli effettivi.

Preliminarmente per la PI 2a) va segnalato che in occasione della riprogrammazione del POR del 2018 sono stati rideterminati i valori obiettivo di diversi indicatori ed è stato introdotto il nuovo indicatore di output "Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30mbps" (come da indicazioni dell'Agenzia per la Coesione territoriale) che rappresenta anche l'indicatore di output prescelto per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse. Inoltre, come si potrà verificare nella tabella seguente, non sono ancora tecnicamente disponibili le quantificazioni del "valore realizzato" con le relative distinzioni tra unità abitative e imprese, i cui valori conseguiti a giugno 2019 pertanto sono cumulativi.

Va inoltre considerato che, essendo stati assunti nell'ambito del monitoraggio fisico, quali "valori previsionali" le quantificazioni obiettivo al 2023 presenti nel POR, l'analisi che segue non può che soffermarsi esclusivamente sui valori conseguiti a giugno 2019.

Tabella 16. PI (2a) - Evoluzione fatta registrare dagli indicatori di output

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 10 Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 mega								
Valore previsto	unità abitative	192.125	0	192.125	192.125	192.125	192.125	192.125
Valore realizzato			0	0	0	5.144,00 (Nota 2)	7.658,00 (Nota 2)	7.658,00 (Nota 2)
IS Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100 mega								



Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
Valore previsto	unità abitative	71.250	0	5.380	10.219	10.219	71.250	71.250
Valore realizzato			0	0	0	0	68.773 (Nota 3)	68.773 (Nota 3)
Superficie coperta (CUP)								
Valore previsto	Mq	596.000.000	0	0	19.433.265	19.433.265	596.000.000	596.000.000
Valore realizzato			0	0	6.147.500	19.433.265	125.430.000	125.430.000
Estensione dell'intervento in lunghezza (CUP)								
Valore previsto	km	7.000	0	0	224	224	7.000	7.000
Valore realizzato			0	0	14,32	79,98	402,4	403,00
IS Numero di imprese aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 mega								
Valore previsto	Imprese	33.338	0	0	33.338	33.338	33.338	33.338
Valore realizzato			0	0	5.144 (Nota 4)	4.061 (Nota 4)	7.658 (Nota 4)	7.658 (Nota 4)
IS Numero di imprese aggiuntive con accesso alla banda ultra larga di almeno 100 Mbps								
Valore previsto	Imprese	16.312	0	0	2.682	2.682	16.312	16.312
Valore realizzato			0	0	0,00	0,00	68.773 (Nota 5)	68.773 (Nota 5)
Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30Mbps (Nota 6)								
Valore previsto	Unità immobiliari	225.463	0	225.463	225.463	225.463	225.463	225.463
Valore realizzato			0	0	0	0	76.431 (Nota 7)	76.431 (Nota 7)

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

(Nota 2) I dati comprendono anche il numero di imprese con accesso alla banda ultra larga ad almeno 30 Mbps

(Nota 3) I dati comprendono anche il numero di imprese con accesso alla banda ultra larga ad almeno 100 Mbps

(Nota 4) I dati comprendono anche il numero di unità abitative con accesso alla banda ultra larga ad almeno 30 Mbps

(Nota 5) I dati comprendono anche il numero di unità abitative con accesso alla banda ultra larga ad almeno 100 Mbps

(Nota 6) Nuovo indicatore introdotto con l'ultima modifica del POR del 2018

(Nota 7) I dati comprendono il numero di unità abitative ed il numero di imprese con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps ed ultra larga ad almeno 100 Mbps

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

Per quanto riguarda gli indicatori “IC 10 Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 mega” e “IS Numero di imprese aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 mega”, il valore realizzato conseguito a giugno 2019 (n. 7.658, unità abitative + imprese) che, come si è specificato in precedenza, è cumulato per entrambi gli indicatori, si attesta al 3% del target complessivo di entrambi al 2023 (n. 225.463, unità abitative + imprese).

Al contrario, emerge un maggior avanzamento rispetto agli interventi riguardanti la banda larga ultraveloce (almeno 100 Mbps) misurato dagli indicatori “IS Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100 mega” e “IS Numero di imprese aggiuntive con accesso alla banda ultra larga di almeno 100 Mbps”, che grazie ad un risultato conseguito a giugno 2019 di n. 68.773, unità abitative + imprese, raggiunge il 79% del valore obiettivo complessivo degli stessi al 2023 (n. 87.562, unità abitative + imprese).

Il nuovo indicatore introdotto, che rileva “Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30Mbps”, presenta un valore realizzato a giugno 2019 (n. 76.431 Unità immobiliari) pari a



circa un terzo del target al 2023. In tal caso il valore conseguito conteggia le UI (unità abitative + imprese) con accesso alla banda larga ad almeno 30 bps e le UI con accesso alla banda ultra larga ad almeno 100 Mbps.

Tabella 17. PI (2c) - Evoluzione fatta registrare dagli indicatori di output

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al						
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19	
IS Numero aggiuntivo di Comuni con servizi pienamente interattivi									
Valore previsto	Numero	86						0,00	0,00
Valore realizzato								0,00	0,00
IS Nuovi servizi di smart cities									
Valore previsto	Numero	5						0,00	0,00
Valore realizzato								0,00	0,00
IS Data set pubblicati sul portale OpenData									
Valore previsto	Numero	5.400						0,00	0,00
Valore realizzato								0,00	0,00

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

Tabella 18. PI (2b) - Evoluzione fatta registrare dagli indicatori di output

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al						
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19	
IS Numero di applicazioni fruibili da imprese, cittadini, operatori a seguito della digitalizzazione dei processi									
Valore previsto	Numero	228						0,00	0,00
Valore realizzato								0,00	0,00

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

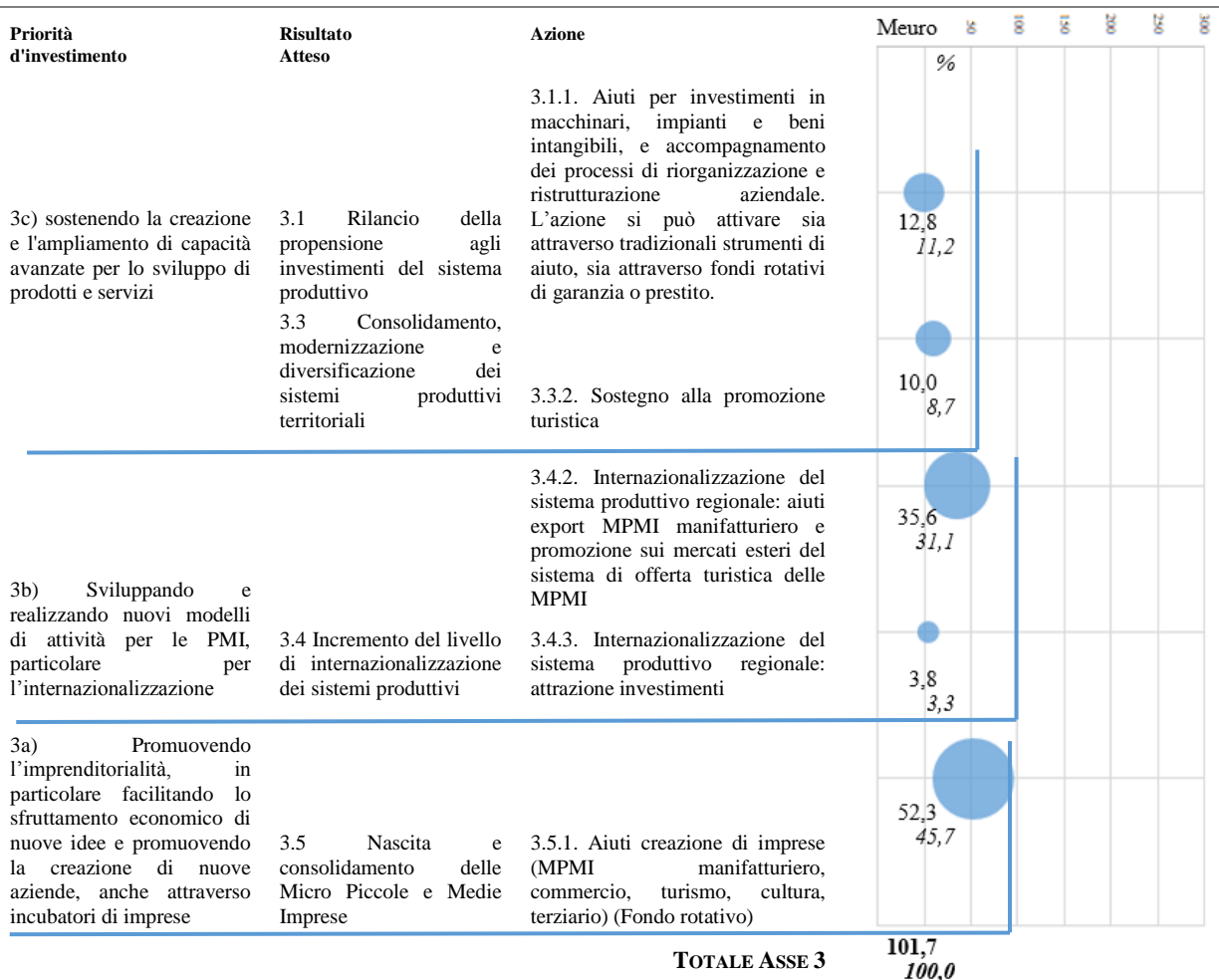
Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)



5.4 Asse 3: Promuovere la competitività delle PMI

L'Asse 3 che, secondo quanto previsto dal POR, si attua in stretta integrazione con la S3 regionale, dispone di un budget complessivo di circa 114,5 Meuro, pari al 14,5% circa della dotazione totale del POR 2014-2020 (circa 792 Meuro). Rispetto al Programma approvato inizialmente (2015), l'Asse è stato oggetto di una de-programmazione complessiva delle risorse pari a circa 38 Meuro, per effetto di due modifiche del Programma. In particolare, nel corso del 2016 è avvenuta una prima modifica del POR e sia il budget complessivo sia la definizione degli strumenti di intervento dell'Asse sono stati oggetto di una importante riprogrammazione. A seguito della completa de-programmazione degli interventi di potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche (-77 Meuro) inizialmente previste dal POR, il budget complessivo dell'Asse ha subito un ridimensionamento delle risorse (-22 Meuro) trasferite all'Asse 1 ed una rimodulazione interna a favore principalmente sia dei fondi rotativi per il microcredito e per progetti strategici attuati, con circa 30 Meuro per la nuova PI 3c), sia del fondo rotativo per il sostegno alla nascita di nuove imprese, con circa 18 Meuro a favore della PI 3a), nell'ambito dello stesso Asse 3.

Quadro logico delle azioni dell'Asse 3. Promuovere la competitività delle PMI



Fonte: Nostra elaborazione su dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

Si è trattato di un intervento resosi necessario non solo a causa del contesto economico regionale, che non si è evoluto nella direzione prospettata nella VEXA degli Strumenti finanziari, ma anche per la bassa appetibilità evidenziata dal sistema delle garanzie pubbliche, nonché per l'allargamento



dell'utenza potenziale di interventi a sostegno di piccoli investimenti (anche collegabili a strumento di microcredito) a seguito della possibilità aperta ai liberi professionisti di accedere alle agevolazioni per le MPMI (Legge n. 208/2015). In occasione di tale modifica del Programma, inoltre, è stato introdotto anche il nuovo RA 3.3 (Azione 3.3.2) a sostegno della promozione turistica.

Una seconda de-programmazione proposta di modifica del POR presentata al CdS a maggio 2018¹⁷, con una ulteriore de-programmazione delle risorse dell'Asse per circa 15,9 Meuro a favore sempre dell'Asse 1 (de-programmazione dell'Azione 3.1.1 “*Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale – “PdI 3c*”) dovuta principalmente all'introduzione di strumenti di politica industriale nazionale relativi al Piano nazionale Industria 4.0, che sono risultati più appetibili per le imprese rispetto agli strumenti del POR (quest'ultimi legati tra l'altro alle priorità tecnologiche della S3 regionale), nonché una rimodulazione interna all'Asse, con un rafforzamento della dotazione finanziaria degli interventi di sostegno al microcredito a favore della creazione di impresa (RA 3.5), a fronte di una corrispondente riduzione del microcredito per investimenti produttivi (RA 3.1) caratterizzato da una bassa domanda da parte del sistema delle imprese.

L'Asse contribuisce all'innalzamento dei livelli competitivi del sistema imprenditoriale e al rafforzamento del posizionamento competitivo sui mercati esteri, sulla base di 3 modalità: (i) Strumenti Finanziari sotto forma di prestiti (incluso il microcredito), attivati ai sensi dell'art 38 par. 4 lettera b) iii) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a supporto della nascita di nuove imprese e di investimenti produttivi delle MPMI (con particolare riguardo alle attività strategiche), operando attraverso SF con quasi il 60% del totale delle risorse (circa 65,2 Meuro, pari al 57% della dotazione dell'Asse); (ii) sostegno nella forma di sovvenzione a fondo perduto a favore del sistema delle MPMI per l'internazionalizzazione (a tali interventi è riservato il 31% circa dell'intero budget dell'Asse); (iii) interventi diretti della Regione Toscana in qualità di beneficiario per le azioni a favore dell'attrazione degli investimenti e della promozione turistica a supporto del consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi turistici territoriali (nel complesso il 12% circa delle risorse dell'Asse).

5.4.1 Quadro di attuazione finanziario e procedurale

L'analisi dello stato di avanzamento finanziario dell'Asse 3 fa rilevare una buona **capacità di utilizzo delle risorse**. L'Asse ha avviato tutte le Azioni/Sub-azioni programmate anche grazie alla procedura di “*gestione in anticipazione*”, che ha consentito un avvio tempestivo dei primi bandi parallelamente alla fase di approvazione del POR. La capacità di utilizzo delle risorse da parte delle Azioni dell'Asse, sulla base dei dati di monitoraggio, risulta superiore alle risorse programmate con 115,9 Meuro contributi pubblici del POR assegnati, pari al 101,2% della disponibilità finanziaria complessiva assegnata dal piano finanziario del Programma (114,5 Meuro), promuovendo attualmente un ammontare complessivo di investimenti sul territorio regionale di 152,4 Meuro da parte dei 1.013 interventi finanziati con le risorse delle Azioni dell'Asse 3 del POR.

Si segnala, tuttavia, che i dati di monitoraggio, a parere del Valutatore risultano leggermente “sovrastimati” in termini di contributi pubblici assegnati e di investimenti ammissibili al 30.6.2019, in quanto non recepiscono la rideterminazione della dotazione del Fondo rotativo a valere dell'Azione

¹⁷ POR TOSCANA 2014-2020 FESR (CCI 2014IT16RFOP017). Relazione ex articolo 30 del Reg. (UE) 1303/2013. Proposte di modifica del Programma.

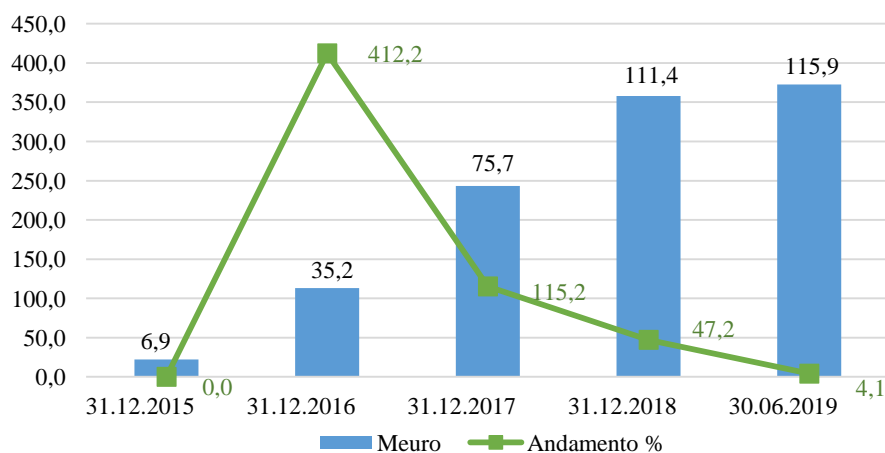
3.1.1, che comporta il passaggio dai 24 Meuro attualmente previsti nei dati di monitoraggio ai 12 Meuro previsti dagli atti amministrativi regionali¹⁸.

Tabella 19. Stato di avanzamento finanziario dell'Asse 3

Azione	a	b	c	d
	Costo ammissibile totale operazioni selezionate (€)	Impegni (b/a %)	Pagamenti ammessi (c/a %)	Spesa certificata (d/a %)
3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (strumenti di aiuto, fondi rotativi di garanzia o prestito).	25.092.623	29,4%	7,2%	14,3%
3.3.2. Sostegno alla promozione turistica	11.000.000	100,0%	49,2%	49,2%
3.4.2. Internazionalizzazione sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero e promozione sui mercati esteri del sistema di offerta turistica delle MPMI	31.648.381	100,0%	34,2%	32,2%
3.4.3. Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti	1.766.932	100,0%	74,7%	74,7%
3.5.1. Aiuti creazione di imprese (MPMI manifatturiero, commercio, turismo, cultura, terziario) (Fondo rotativo)	46.415.676	60,6%	45,6%	55,2%
Totale Asse	115.923.612	68,9%	35,0%	39,8%

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio e di certificazione del POR FESR 2014-2020. La ricostruzione del percorso attraverso cui l'Asse è pervenuto, a metà della programmazione, ai risultati sopra richiamati, evidenzia un'evoluzione del costo ammissibile totale del POR in costante crescita.

Grafico 5. Costo ammissibile totale operazioni selezionate al 30/06/2019



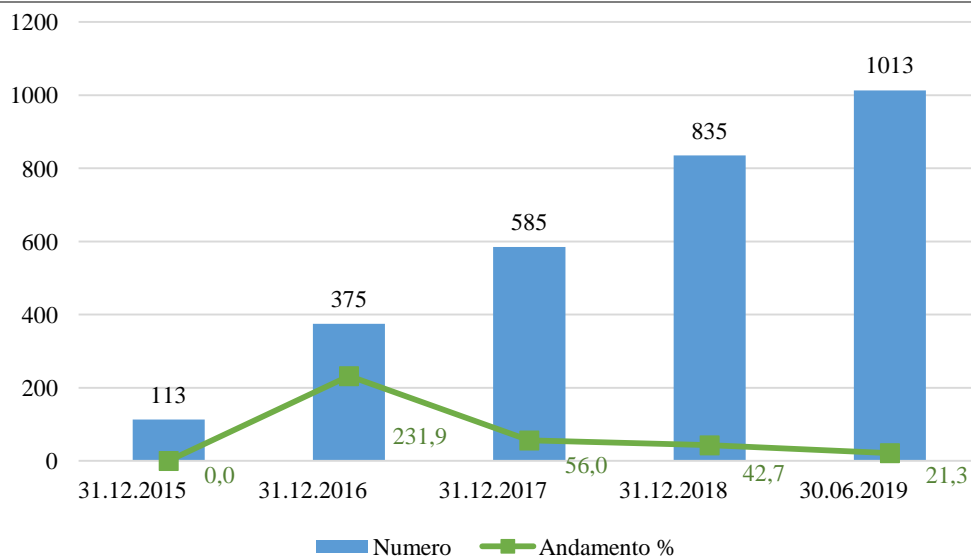
Fonte: nostre elaborazioni su dati RAA del POR e dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

Una prima forte crescita della spesa, registrata a fine 2016 è riconducibile all'attivazione degli Strumenti Finanziari per la creazione di impresa ed agli interventi selezionati per

¹⁸ Decreto n.590 del 16-01-2019. POR Fesr 2014-2020 "Azione 311 al "Aiuti per investimenti produttivi per progetti strategici" Rideterminazione della dotazione del fondo in attuazione della DGRT n. 1459/2018 (Approvazione del Documento di Attuazione Regionale (DAR) - Versione n.3).

l'internazionalizzazione e, nel passaggio dal 2016 al 2017, un raddoppio della spesa pubblica ammessa, è dovuta tanto all'attivazione degli Strumenti Finanziari a supporto delle MPMI per investimenti strategici e microcredito (introdotti soltanto con la modifica del POR del 2016), quanto alla maturazione dei bandi annuali per l'internazionalizzazione. In seguito si registra un costante avanzamento a cui hanno progressivamente contribuito grazie alla maturazione delle varie procedure di selezione attivate tutte le Azioni dell'Asse.

Grafico 6. Progetti finanziati dal POR al 30/06/2019



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAA del POR e dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

Le risorse assegnate dall'Asse sono state messe a disposizione del territorio attraverso 21 procedure di attivazione delle risorse (di cui 15 sotto forma di bandi pubblici), già a partire con le "procedure in anticipazione" dal 2014 per gli interventi di internazionalizzazione. Una progressione costante delle procedure si ravvisa per l'OS/RA 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" in considerazione del fatto che sono stati adottati dei bandi "annuali", mentre per l'OS/RA 3.3 "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali", introdotto solo a fine 2016 con la modifica del POR, l'unica procedura che ha consentito di assegnare tutte le risorse per la realizzazione di interventi, con la Regione Toscana quale beneficiario e Toscana Promozione Turistica in qualità di soggetto attuatore, è pervenuta alla selezione degli interventi nel 2018. Anche per l'OS/RA 3.1 le procedure di selezione degli interventi sono state attivate più avanti nel tempo rispetto agli altri OS/RA dell'Asse (a partire dal 2017), ma anche in tal caso va considerato che gli interventi sono stati inseriti nel POR solo a fine 2016.

In prospettiva va considerato che, nel secondo semestre del 2019, è prevista la riapertura di un bando internazionalizzazione a valere sull'OS/RA 3.4 ma anche l'emanazione di 3 bandi pubblici in overbooking a valere sull'OS/RA 3.1.

L'analisi dello stato di avanzamento finanziario dell'Asse 3 al 30 giugno 2019 fa rilevare: (i) una buona **capacità di impegno delle risorse** con circa 79,9 Meuro di impegni assunti alla fine di giugno 2019, pari a quasi il 69% del costo totale ammissibile delle operazioni selezionate (115,9 Meuro); (ii) un discreto indice di **efficienza realizzativa** degli interventi, con quasi 40,5 Meuro di pagamenti ammessi effettuati dai beneficiari (35% del costo totale ammissibile), con una spesa certificata dall'Amministrazione regionale alla Commissione Europea di 46.2 Meuro, pari al 39,8% del costo totale ammissibile, che denota una **capacità di certificazione** migliore rispetto all'efficienza



realizzativa afferente ai pagamenti ammessi grazie al contributo dei Fondi rotativi per prestiti delle Azioni 3.1.1 e 3.5.1 dell'Asse. Si tratta di una performance finanziaria, evidenziata dai dati di avanzamento del sistema di monitoraggio, molto positiva che, salvo per la capacità di impegno leggermente minore, si mostra sempre superiore per tutti gli indicatori finanziari alla media del Programma a cui concorrono in diversa misura quasi tutte le Azioni dell'Asse.

La situazione a livello delle Azioni mostra come siano più evolute in termini di attuazione finanziaria l'Azione 3.5.1 (beneficiaria anche di risorse aggiuntive) che si attua mediante i Fondi per prestiti e microcredito per gli aiuti per la creazione di imprese manifatturiere, del commercio, turismo, cultura e terziario, unitamente alle Azioni per il sostegno alla promozione turistica (3.3.2), per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale relativamente, sia alla misura di attrazione degli investimenti (3.4.3.) che, con valori degli indicatori finanziari leggermente inferiori, anche alla misura di aiuto all'export e di promozione sui mercati esteri delle MPMI (3.4.2). Un certo ritardo evidenzia invece l'Azione 3.1.1 che eroga aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili attraverso un fondo rotativo che presenta un avanzamento degli impegni (29,4%), dei pagamenti ammessi (7,2%) e della spesa certificata (14,3%) inferiore alle corrispondenti medie sia dell'Asse 3 che del Programma. Per quest'ultima Azione, attuata attraverso uno Strumento finanziario, va tenuto conto sia del fatto che è stata introdotta nel POR solo a fine 2016, sia che la risposta del territorio alla forma di finanziamento previsto (prestito) è risultata meno appetibile¹⁹ rispetto alle previsioni e dunque anche il volume di spesa maturato appare più contenuto.

Anche per l'Asse 3 si manifesta l'insorgere del fenomeno della **mortalità dei progetti**, con 163 progetti revocati (considerando le sole Azioni attuate al di fuori degli Strumenti finanziari), pari al 13,9% dei progetti complessivamente finanziati (1.171) che interessano esclusivamente l'Azione 3.4.2 - *Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero e promozione sui mercati esteri del sistema di offerta turistica delle MPMI*. Non va in ogni caso trascurato anche il tasso di revoche connesso agli interventi attivati nell'ambito degli Strumenti finanziari considerato che: (i) per quanto riguarda gli Strumenti a supporto della creazione di impresa (Azione 3.5.1) secondo un recente Rapporto IRPET²⁰ a fine agosto 2018 si rileva il 28% di revoche rispetto agli interventi ammessi ai benefici del Fondo per prestiti per creazione di imprese nei settori turismo, commercio e terziario (nel 40% dei casi dovute a rinunce) ed il 13,2% di revoche rispetto agli interventi ammessi ai benefici del Fondo per prestiti per la creazione di imprese nel settore manifatturiero (nel 25% dei casi dovute a rinunce); (ii) per gli interventi, di più recente introduzione come l'Azione 3.1.1 a favore degli investimenti produttivi nelle imprese, successivamente al mese di giugno 2019 emergono dagli atti amministrativi regionali pubblicati sul BURT le prime revoche dei finanziamenti concessi a tale data.

La **performance dell'Asse 3** è complessivamente buona rispetto ai target prefissati, in quanto, alla fine di dicembre 2018, entrambi gli obiettivi intermedi fissati per l'Asse risultano raggiunti: (i) la spesa certificata alla Commissione Europea è stata di 46,2 Meuro, pari a quasi il 137% del target da raggiungere alla fine del 2018; (ii) il valore realizzato inerente all'indicatore "IC3 – Numero di

¹⁹ Come evidenziato dall'AdG in occasione della ultima modifica del POR (novembre 2018) si è verificato un effetto spiazzamento causato dagli strumenti di politica industriale nazionale che nel 2017 sono entrati in pieno esercizio e che operano sulle stesse tipologie di investimento proprie dei fondi rotativi per investimenti produttivi delle PMI previsti dall'Azione 3.1.1 attivata a sua volta successivamente alla revisione del Programma approvata nel mese di ottobre 2016. Le imprese tendono a preferire gli strumenti statali piuttosto che quelli del POR FESR poiché i primi risultano meno selettivi dei secondi, in quanto gli investimenti non sono vincolati alle priorità tecnologiche della S3 e perché sono attuati con modalità automatica. Pertanto, a parità di beneficio, emergono la semplicità e la rapidità degli strumenti statali che operano integralmente con procedura automatica, nell'ambito del rapporto fiscale Impresa-Stato, senza alcuna verifica in merito all'investimento, quindi con la certezza del finanziamento e soprattutto in assenza di un tempo di attesa di risposta ad una istanza di finanziamento.

²⁰ Analisi delle imprese incorse in provvedimenti di revoca dei contributi regionali. IRPET dicembre 2018.

imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni”, pari a 838 imprese, risulta ampiamente superiore al valore obiettivo al 2018 (165,3%).

La valutazione dello stato di avanzamento procedurale delle Azioni dell’Asse 3 sviluppata sulla base di una analisi della distribuzione dei progetti finanziati e del relativo costo ammissibile totale, ripartita in 5 classi di spesa, definite considerando lo stato di avanzamento dei pagamenti sostenuti dai beneficiari del POR alla fine di giugno 2019, fa emergere che, se per numero di progetti (650 dei 1.013 progetti finanziati) si riscontra una concentrazione (64,2%) nella prima classe di spesa (avanzamento dei pagamenti 0-5%), per ammontare di risorse (circa 48,7 Meuro di costo totale ammissibile) una quota rilevante (43%) si colloca nella fascia intermedia di spesa (26-50%); poco meno del 30% dei progetti (286) per circa il 10% di risorse (11,6 Meuro di costo ammissibile) hanno concluso o sono nella fase conclusiva della spesa (>85-100% di avanzamento della spesa).

Tabella 20. Progetti finanziati e Costo ammissibile totale classificati per Classi di Spesa (pagamenti ammessi)

Azioni	Classi di spesa		0-5	6-25	26-50	51-85	86-100	Totale
3.1.1	Costo ammissibile	€	-	24.092.623	1.000.000	-	-	25.092.623
		%	-	96,0	4,0	-	-	100,0
	Progetti finanziati	n	-	1	1	-	-	2
		%	-	50,0	50,0	-	-	100,0
3.3.2	Costo ammissibile	€	-	1.800.000	5.600.000	3.600.000	-	11.000.000
		%	-	16,4	50,9	32,7	-	100,0
	Progetti finanziati	n	-	1	2	1	-	4
		%	-	25,0	50,0	25,0	-	100,0
3.4.2	Costo ammissibile	€	19.705.041	18.900	535.299	2.281.725	9.107.416	31.648.381
		%	62,3	0,1	1,7	7,2	28,8	100,0
	Progetti finanziati	n	649	1	11	54	284	999
		%	65,0	0,1	1,1	5,4	28,4	100,0
3.4.3	Costo ammissibile	€	135.000	-	-	1.032.418	599.513	1.766.932
		%	7,6	-	-	58,4	33,9	100,0
	Progetti finanziati	n	1	-	-	3	1	5
		%	20,0	-	-	60,0	20,0	100,0
3.5.1	Costo ammissibile	€	-	-	41.575.120	2.971.134	1.869.422	46.415.676
		%	-	-	89,6	6,4	4,0	100,0
	Progetti finanziati	n	-	-	1	1	1	3
		%	-	-	33,3	33,3	33,3	100,0
ASSE 3	Costo ammissibile	€	19.840.041	25.911.523	48.710.419	9.885.277	11.576.351	115.923.612
		%	17,1	22,4	42,0	8,5	10,0	100,0
	Progetti finanziati	n	650	3	15	59	286	1.013
		%	64,2	0,3	1,5	5,8	28,2	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FESR 2014-2020

5.4.2 Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di output

5.4.2.1 Evoluzione fatte registrare dagli indicatori di risultato

La valutazione del contributo dell’Asse 3 allo sviluppo regionale prende in esame le evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato previsti dal POR per PI e RA aggiornati dal gruppo di valutazione sulla base degli ultimi dati disponibili.

Per quanto riguarda la PI 3a) “Promuovendo l’imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese”, gli ultimi dati disponibili al 2018 confermano il trend negativo registrato negli ultimi tre anni dall’indicatore RA 351 che restituisce il tasso di natalità delle imprese nei settori manifatturiero e dei servizi , con un valore che passa dal 5,03% di fine 2015 al 4,47% di fine 2018, a



fronte di un valore obiettivo al 2023 del 7,4%. Si conferma, dunque, negli ultimi, anni un tasso di natalità negativo, in un contesto in cui la Toscana ha registrato nell'ultimo triennio, anche se con ritmo contenuto, una ripresa nella crescita del PIL. A fine 2018 tale crescita, stimata prossima all'1% a fronte di un dato nazionale stimato allo 0,8%, si mostra ridimensionata rispetto al ritmo osservato nel 2017²¹. Si tratta di un trend che, in base ai dati Infocamere, si conferma per l'insieme dei settori produttivi regionali che, nel 2018 hanno fatto registrare un tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese in leggera riduzione (-0,13%) a fronte di un dato complessivamente positivo a livello nazionale (+0,15%)²².

Al cospetto delle dinamiche negative evidenziate dall'indicatore di risultato RA351, il POR destina un ammontare rilevante di risorse, pari a circa 52 Meuro pari a quasi il 46% della dotazione dell'Asse, al fine di supportare la nascita di nuove imprese nei settori manifatturiero, del commercio, del turismo, della cultura e del terziario. Allo stesso tempo, anche l'intervento posto in essere dal POR attualmente registra l'emergere di primi segnali di difficoltà da parte delle imprese nel portare a buon fine tali interventi, con un tasso di mortalità dei progetti che, per la creazione di imprese nei settori turismo, commercio e terziario, si attesta al 28% (nel 40% dei casi dovute a rinunce) e che, per il settore manifatturiero, si colloca al 13,2% (nel 25% dei casi dovute a rinunce) degli interventi originariamente finanziati.

Parallelamente al trend decrescente evidenziato dal tasso di natalità delle imprese a partire dal 2015, si registra un trend in riduzione anche per l'indicatore RA352 che rileva, per l'appunto, l'occupazione nelle nuove imprese nate nell'ultimo triennio rispetto agli addetti totali. Infatti, alla fine del 2017 (ultimo dato disponibile) l'indicatore si attesta al 2,43%, un valore che si colloca al di sotto del valore base (2,46%) e che, sebbene sia ancora superiore alla media mostrata dalle regioni italiane più sviluppate (2%) e a quella nazionale (2,3%), è ancora lontano dal valore obiettivo di fine periodo (3,2%) del POR. Va detto che si tratta di una dinamica mostrata a livello regionale che non può ritenersi, a tale data, influenzata dal Programma che per tale annualità cominciava ad evidenziare i primissimi esiti realizzativi.

Tabella 21. PI (3a) Obiettivo Specifico: RA 3.5 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA351 Imprese nate nell'anno t nei settori manifatturiero e servizi sul numero di imprese attive nell'anno t negli stessi settori	%	5,7	2013	7,4	5,02	5,03	4,79	4,64	4,47	(Nota 1)
RA352 Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali	%	2,46	2013	3,2	2,47	2,50	2,48	2,43	(Nota 1)	(Nota 2)

(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2018

(Nota 2) Ultimo dato disponibile 2017

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019)

Passando all'analisi della PI 3b) "Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, particolare per l'internazionalizzazione", per l'indicatore RA331 i dati disponibili 2016, mostrano un'evoluzione positiva rispetto al valore di base (anno 2013), ma evidenziano un ammontare di investimenti che si attestano ancora al di sotto rispetto sia alla media nazionale (15,59%) sia a quella

²¹ La situazione economica e il mercato del lavoro in Toscana nel 2018. Irpet. Luglio 2019

²² Analisi socio-economica del territorio italiano e delle risorse per le politiche di coesione Schede regionali 2018. Toscana



delle Regioni italiane più sviluppate (16,23%). In ogni caso, le quantificazioni disponibili, riferendosi all'annualità 2016 in cui questo OS/RA era ancora in fase di inserimento nel Programma, è evidente che nessun effetto poteva esser stato prodotto dagli interventi previsti dal POR sulla dinamica rilevata a livello regionale.

Tabella 22. PI (3b) Obiettivo Specifico: RA 3.3 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA331 Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)	%	13,98	2013	17,23	14,40	14,13	14,52	(Nota 1)	(Nota 1)	(Nota 1)
(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2016										

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019)

Anche per l'OS/RA 3.4 le quantificazioni disponibili che restituiscono le dinamiche osservate a livello regionale per i vari indicatori, non consentono ancora di poter affermare un'incidenza su di esse da parte degli interventi del POR, considerando che soltanto a partire dalla fine del 2017 le Azioni del Programma cominciavano a produrre i primissimi esiti realizzativi.

In questo contesto, il quadro informativo disponibile consente di rilevare come, a fine 2017 il grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero toscano (RA 341), seppur evidenzi un miglioramento rispetto alla fine del 2016, passando dal 35,45% al 36,41% che lo avvicina ai valori medi presentati dalle regioni più sviluppate (37%), risulti ancora distante dal valore registrato nell'anno base di riferimento (38,96%). Per quanto riguarda invece l'indicatore RA342 *Addetti alle unità locali delle imprese italiane a controllo estero in percentuale su addetti totali*, i dati disponibili sono ancora fermi al 2016 (5,95%) e, pur evidenziando una crescita rispetto al valore base (5,27%), risultano ancora distanti dal valore obiettivo (11,55%).

In termini di esportazioni estere, i dati IRPET²³ relativi al primo semestre 2019 evidenziano una forte crescita delle esportazioni (+16,9%, al netto della dinamica dei prodotti petroliferi e dei metalli preziosi), rispetto alla debole dinamica conseguita nei primi due trimestri del 2018. Un risultato superiore tanto a quello medio nazionale (+2,7%) quanto a quello di altre regioni del centro-nord dell'Italia aperte al commercio internazionale (un risultato che resta solido anche al netto dei dati relativi a movimentazioni anomale rilevate, attestandosi in ogni caso all'8,3% ancora molto al di sopra del dato medio nazionale).

Infine, si rileva il trend positivo di crescita dell'indicatore RA343 che misura l'internazionalizzazione dell'offerta turistica toscana che, secondo i dati rilevati a fine 2018 (54,48%), si attesta su valori prossimi al valore obiettivo al 2023 (55%), confermando la capacità di attrazione dei turisti stranieri che, negli ultimi anni, hanno rappresentato il segmento di domanda maggiormente dinamico.

Tabella 23. PI (3b) Obiettivo Specifico: RA 3.4 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA341 Export totale + Import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale sul PIL (Valore in euro correnti)	%	38,96 (Nota 1)	2012	44,47	34,93	35,99	35,45	36,41	(Nota 2)	(Nota 2)

²³ le esportazioni della Toscana. Primo semestre 2019. IRPET



Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA342 Addetti alle unità locali delle imprese italiane a controllo estero in percentuale su addetti totali.	%	5,27	2011	11,55	5,76	5,92	5,95	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)
RA343 Quota presenze estere sul totale delle presenze turistiche	%	52,30	2012	55,0	53,66	53,96	54,20	54,30	54,48	(Nota 4)

(Nota 1) Tale valore di base presente nel POR è stato da ISTAT (Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo) successivamente rettificato in 37,91

(Nota 2) Ultimo dato disponibile 2017

(Nota 3) Ultimo dato disponibile 2016

(Nota 4) Trattandosi di una rilevazione annuale, l'ultimo dato disponibile è riferito al 2018

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019); ISTAT Movimenti dei clienti per paese di origine

Considerando infine la PI 3c) “Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi”, va tenuto conto che l'indicatore 3.1.1 è stato introdotto nel POR nel corso del 2016 a seguito della prima revisione del Programma. Le quantificazioni disponibili si riferiscono all'annualità 2016, in cui la PI era ancora in fase di inserimento nel Programma.

Tabella 24. PI (3c) Obiettivo Specifico: RA 3.1. - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA311 Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti	%	36,5	2012	36,6	28,29	(Nota 1)	32,21	(Nota 2)	(Nota 2)	(Nota 2)
(Nota 1) L'indagine ISTAT è svolta con cadenza biennale, non è dunque disponibile il dato per questa annualità										
(Nota 2) Ultimo dato disponibile 2016										

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019)

5.4.2.2 Evoluzione fatte registrare dagli indicatori di output

Nell'ambito di questo paragrafo vengono effettuate (a circa metà della fase di attuazione del POR) alcune valutazioni preliminari sull'efficacia degli interventi del Programma osservando a livello di Priorità di Investimento (PI) il grado di raggiungimento dei target di realizzazione fissati al 2023 sulla base dell'avanzamento degli indicatori di output al 30 giugno 2019.

La prima tabella che segue riporta l'evoluzione delle quantificazioni degli indicatori di output per la PI 3a) che viene attuata attraverso Strumenti finanziari a supporto della creazione di impresa (Fondo per prestiti per la creazione di impresa e Fondo Microcredito per la creazione di impresa).

Tabella 25. PI (3a) - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di output

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno								
Valore previsto	Imprese	2.000	0	0	192	531	1.094	1.525
Valore realizzato			0	0	0	66,0	826	826
IC 3 numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni								



Indicatore	Unità	Valore	Valore realizzato al					
Valore previsto	Imprese	2.000	0	0	192	531	1.094	1.525
Valore realizzato			0	0	0	66,0	826	826
IC 5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno								
Valore previsto	Imprese	2.000	0	0	192	531	1.094	1.525
Valore realizzato			0	0	0	66,0	826	826
IC 7 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni)								
Valore previsto	Euro	54.110.882,60	0	0	5.592.914,0	11.597.985,9	12.074.098,0	12.074.098,0
Valore realizzato			0	0	0	1.865.704,18	1.836.916,12	1.836.916,12
IC 8 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno								
Valore previsto	Equiv. tempo pieno	3.000	0	0	0	783,45	1.725,00	3.000
Valore realizzato			0	0	0	119,00	397,70	397,70

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

Ai fini della valutazione degli esiti evidenziati anche per la PI 3a) che viene attuata attraverso l'Azione 3.5.1 del POR, in via preliminare va considerato che per tutti gli indicatori di output in occasione della modifica del POR di maggio 2018 sono state aggiornate (in aumento) le quantificazioni dei target attesi per il 2023, in considerazione delle maggiori risorse finanziarie assegnate a questa PI rispetto alle risorse inizialmente assegnate a seguito di una rimodulazione interna dell'Asse 3 del Programma.

Nel complesso, il quadro disponibile dell'avanzamento degli indicatori di output che si riferisce a 1.542 progetti ammessi al sostegno dei Fondi attivati dagli Strumenti Finanziari della PI, evidenzia, rispetto a quanto rilevato nel precedente Rapporto di Valutazione basato sui dati al 31.12.2017, un'evoluzione diversificata guardando ai valori previsionali, ed ancora piuttosto contenuta in riferimento ai valori effettivamente realizzati.

In particolare, gli indicatori che rilevano il numero di imprese sostenute (nelle diverse declinazioni previste dagli IC 1, IC 3²⁴ e IC 5 che per tale PI coincidono) alla fine di giugno 2019, con quasi 1.000 imprese aggiuntive sostenute rispetto a fine 2017, si attestano nei valori previsionali al 76,3% del valore obiettivo al 2023. Un avanzamento a cui contribuisce principalmente (86%) il Fondo microcredito, destinatario peraltro della maggioranza delle risorse della PI, e per la parte restante dal Fondo per prestiti per la creazione di impresa. Importante è anche il dato delle realizzazioni effettivamente conseguite, con 826 imprese rispetto alle 66 unità rilevate a fine 2017, che quindi evidenzia un avanzamento rispetto al target al 2023 di circa il 41,3%. Infine, dal punto di vista tecnico e nel caso si dovessero effettuare confronti, si ritiene opportuno segnalare che riguardo a questi tre indicatori il dato previsionale a giugno 2019 della tabella è stato rielaborato dal Valutatore e riporta una quantificazione che si discosta da quella presente nei dati di monitoraggio regionale (quest'ultima è da correggere poiché riporta il valore obiettivo del POR al 2023). In prospettiva, tenendo conto delle risorse attualmente previste dal Piano finanziario del DAR per questa PI e del fatto che da parte degli Strumenti finanziari attivati sono stati assegnati finanziamenti per circa il 64% delle risorse complessivamente disponibili per la PI, si può stimare che – ove non sorgano ostacoli attuativi attualmente non prevedibili e/o non vi sia un forte peggioramento del trend delle rinunce e delle revoche – il target finale per tali indicatori possa essere conseguito.

²⁴ L'IC 3 "Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni" è stato individuato quale Indicatore di Performance e contribuisce nell'ambito della PI 3a) e 3c).



Relativamente, invece, alla capacità di attivazione degli investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) misurata dall'indicatore IC 7, non essendo disponibile il dato aggiornato a giugno 2019 in quanto il valore riportato nel monitoraggio fisico regionale risulta anomalo, è stato mantenuto il dato a dicembre 2018 risultando quindi lievemente sottostimato tenuto conto che rispetto a tale data alla fine di giugno 2019 risultano sostenute (IC1) ulteriori 431 imprese²⁵. Tenuto conto di ciò, l'avanzamento risulta ancora molto contenuto sia in termini previsionali (circa 22%) che in termini effettivi (3,4%) anche con una lieve riduzione di quest'ultimo dato rispetto alla fine del 2017. Si può notare, inoltre, che il dato al 2017 (circa 11,6 Meuro di investimenti privati previsti) a fronte di 531 imprese sostenute non appaia molto coerente con i dati rilevati successivamente: per il 31.12.2018, a fronte di un raddoppio delle imprese sostenute con 1.094 rispetto alle 531 di fine 2017, l'aumento degli investimenti privati risulta molto contenuto. In conclusione, per l'indicatore IC 7, considerando gli esiti rilevati in questa fase attuativa del POR sulla base dei dati di monitoraggio disponibili, ancorché non tutte le risorse a disposizione della PI siano state ancora utilizzate, il valore target aggiornato al 2023 previsto dal POR, a parere del Valutatore, sembra improbabile che possa essere raggiunto.

Infine, relativamente agli effetti occupazionali (*IC 8 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno*) si rileva un'evoluzione positiva rispetto alla fine del 2017, con un valore previsionale che si avvicina al 58% ed un valore realizzato al 13,3% del nuovo valore target (3 mila unità). Va considerato che anche in questo caso per il valore previsionale al 30 giugno 2019 è stato mantenuto il dato a dicembre 2018, in quanto il valore presente nei dati di monitoraggio fisico regionale riportava il valore target previsto dal POR.

Le valutazioni inerenti alla PI 3b) che realizza interventi a sostegno della promozione turistica e dell'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, vengono svolte sulla base delle evoluzioni evidenziate dagli indicatori di output riportate nella tabella che segue.

Tabella 26. PI (3b) - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di output

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno								
Valore previsto			0	167	503	818	1.365	1.141
Valore realizzato	Imprese	508	0	0	170	440	1.365	1.231
IC 2 numero di imprese che ricevono sovvenzioni								
Valore previsto			0	167	368	576	821	688
Valore realizzato	Imprese	369	0	0	55	198	821	688
IC 4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario								
Valore previsto			0	0	135	242	544	544
Valore realizzato	Imprese	139	0	0	115	242	544	543
IC 6 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)								
Valore previsto			0	7.915.155,9	15.579.643,9	43.934.415,8	31.284.419,9	36.422.697,6
Valore realizzato	Euro	61.000.000	0	0	4.533.435,6	13.834.445,6	11.036.416,8	11.845.448,2
IC 8 Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno								
Valore previsto			0	101,00	101,00	341,00	523,15	523,15
Valore realizzato	Equiv. tempo pieno	591	0	0	286,05	204,97	227,55	227,55

²⁵ Si ricorda che le imprese sostenute rilevate dall'IC1 non includono, a livello di PI, in linea con le indicazioni comunitarie, il doppio conteggio di imprese che realizzano più progetti.



Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IS Numero imprese sostenute (coinvolte) dai progetti in termini di impatto								
Valore previsto	Imprese	200	0	0	0	50	965	965
Valore realizzato			0	0	0	0	965	723

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

L'insieme dei 1.008 progetti finanziati a valere su questa PI (di cui 341 conclusi), consentono di apprezzare già a metà del 2019 rilevanti realizzazioni raggiunte rispetto ai target previsti per la chiusura della programmazione per ben 4 dei 6 indicatori considerati:

- l'indicatore “*IC 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno*”, che a fine 2017 già superava il target obiettivo in termini previsionali, a giugno 2019 supera ampiamente (242%) il target previsto al 2023 (508 imprese), grazie al conseguimento effettivo di 1.231 imprese sostenute²⁶. Lo scostamento delle quantificazioni tra i valori effettivi (1.231) che risultano superiori ai valori previsionali (1.141) è riconducibile, secondo i dati di monitoraggio fisico regionale, ad un progetto dell'Azione 3.4.3 (Open Innovation Club, che realizza attività di confronto e di incontro tra imprenditori toscani ed esteri per sviluppare una progettualità comune in campo industriale) che in fase attuativa ha raggiunto maggiori risultati in termini di imprese sostenute, rispetto a quelli inizialmente previsti;
- anche l'indicatore “*IC 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni*” rispetto alla fine del 2017 ha compiuto importanti progressi, pervenendo già al superamento del valore target al 2023 (n. 369 imprese) non solo in termini previsionali ma anche di conseguimenti effettivi (n. 688 imprese in entrambi i casi), attestandosi quindi al 186% del previsto. Anche per questo indicatore, al fine di evitare eventuali disguidi interpretativi dei dati riportati nella tabella precedente che mostra un valore dell'indicatore a metà del 2019 in riduzione rispetto al valore del 2018, è necessario considerare che, a parere del Valutatore ciò è riconducibile al fatto che nella RAA 2018 le quantificazioni includono i conteggi multipli delle imprese che hanno ricevuto una sovvenzione, mentre le elaborazioni per la valutazione sono state effettuate, come illustrato in precedenza anche per altri indicatori, al netto del conteggio multiplo ed in linea con la metodologia indicata dalla Commissione;
- l'indicatore “*IC 4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario*” con 543 imprese che hanno ricevuto un sostegno non finanziario (quasi 4 volte il target fissato per il 2023) migliora ulteriormente già l'ottimo avanzamento rilevato a fine 2017. Un avanzamento del tutto positivo anche tenendo conto che è stato conseguito con poco meno della metà delle risorse finanziarie programmate per sostenere gli interventi per l'attrazione di investimenti con azioni volte a far conoscere l'offerta localizzativa toscana a gruppi di potenziali investitori;
- per l'indicatore “*IS Numero imprese sostenute (coinvolte) dai progetti in termini di impatto*”, che rappresenta l'unico degli indicatori di questa PI connesso all'OS/RA 3.3, i “ritardi” registrati a fine 2017, dovuti alla programmazione di questi interventi soltanto con la modifica del POR del 2016, sono stati ampiamente superati, con un valore effettivamente realizzato a giugno 2019 in riduzione rispetto al valore a fine dicembre 2018 ma comunque pari a 723 imprese, corrispondente ad oltre il 360% del target al 2023. Va segnalato che nel valore

²⁶ Si ricorda che le quantificazioni a giugno 2019 delle imprese sostenute di cui all'IC1 non includono, a livello di PI, in linea con le indicazioni comunitarie, il doppio conteggio di imprese che realizzano più progetti.



previsionale al 30 giugno 2019 è stato mantenuto dal Valutatore il valore di dicembre 2018, tenuto conto che il valore indicato nei dati di monitoraggio fisico riportavano il valore previsto dal POR/DAR.

Per l'insieme dei quattro indicatori suddetti, i positivi risultati raggiunti a giugno 2019 sono riconducibili (i) all'implementazione di 6 bandi pubblici per l'acquisizione di servizi a supporto dell'internazionalizzazione in favore delle PMI, attivati già a fine 2014, (ii) al finanziamento e implementazione di 5 progetti per l'attrazione degli investimenti esteri, (iii) all'attivazione dei 4 progetti tematici per il sostegno alla promozione turistica. A parere del Valutatore, in ogni caso è importante monitorare attentamente l'evoluzione di tali indicatori, in considerazione del tasso di mortalità dei progetti rilevato a giugno 2019 per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione che, con il 14% di progetti revocati/rinunciati, si attesta al di sopra del tasso medio rilevato per il POR nel suo complesso (circa il 9,5%²⁷).

Per quanto riguarda, invece, i restanti due indicatori, alimentati dagli interventi a favore dell'internazionalizzazione dell'Azione 3.4.2, presentano dei valori in crescita rispetto alle precedenti annualità. L'avanzamento dell'indicatore "IC 6 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)" fa rilevare una forte riduzione rispetto al dato al 2017 (che, come indicato nella RAA, il dato fornito quantificava anche le risorse pubbliche) ma comunque in aumento rispetto alla fine del 2018 attestandosi in termini previsionali al 60% del target al 2023 (61 Meuro), mentre in termini di realizzazioni effettive sfiora il 20% (circa 11,9 Meuro). In prospettiva, come già evidenziato nel precedente Rapporto di Valutazione, il target al 2023 appare, stante le attuali risorse finanziarie programmate dal DAR per tale Azione, in parte sovrastimato, anche tenendo conto che le stime previste nel POR ipotizzano investimenti privati mediamente di circa 165 mila euro superiori a quelli attivati nell'ambito dei progetti finanziati a giugno 2019 (mediamente circa 36 mila euro).

Relativamente, infine, all'indicatore occupazionale IC 8 (*Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno*), va innanzitutto segnalato che le quantificazioni riportate in tabella al 2019 sono state assunte uguali a quelle del 2018, in quanto i dati di monitoraggio fisico riportavano diversi valori anomali. Tenuto conto di ciò, si può rilevare come il valore previsionale delle operazioni selezionate (n. 523), a fronte di poco meno del 90% delle risorse finanziarie disponibili assegnate, sia prossimo al valore obiettivo di fine Programma (n. 591);, mentre il valore effettivamente realizzato (n. 227,15) si attesti a quasi il 40% del previsto alla chiusura del POR.

Ai fini dell'analisi e della verifica degli esiti che attengono alla PI 3c), che si attua sulla base di Strumenti finanziari a supporto degli investimenti produttivi per le PMI, anche per la realizzazione di progetti strategici, vengono considerate le quantificazioni degli indicatori di output riportati nella tabella che segue.

Tabella 27. PI (3c) Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 1 Numero di imprese che ricevono un sostegno								
Valore previsto	Imprese	140	0	0	0	0	83	114
Valore realizzato			0	0	0	0	12	26

²⁷ I valori sono al netto delle Azioni che sostengono gli Strumenti Finanziari.



Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni								
Valore previsto	Imprese	140	0	0	0	0	83	114
Valore realizzato			0	0	0	0	12	26
IC 7 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni)								
Valore previsto	Euro	17.100.000	0	0	0	0	6.040.577,35	6.217.215,41
Valore realizzato			0	0	0	0	90.352,24	90.352,24

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019).

Il quadro di avanzamento degli indicatori di output della PI 3c) evidenzia un vero e proprio balzo in avanti nell'avanzamento fisico dell'Asse, rispetto allo stato di attuazione risultante alla fine del 2017 quando la PI, introdotta nel POR nel corso del 2016, si trovava nella fase di apertura del primo bando per l'individuazione delle imprese da sostenere con lo Strumento finanziario attivato. Va considerato inoltre che in occasione della proposta di modifica del POR presentata al CdS di maggio 2018 gli iniziali valori target fissati al 2023, sono stati notevolmente ridimensionati anche per effetto di una importante riduzione delle risorse finanziate programmate per la PI.

Gli indicatori IC “1 Numero di imprese che ricevono un sostegno” e IC “2 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni” a giugno 2019 si attestano pertanto su valori previsionali delle operazioni selezionate, pari all'81% del target al 2023 (140 imprese per entrambi gli indicatori); risulta invece fisiologicamente più contenuto l'avanzamento effettivo (quasi il 20%). Ai fini della valutazione, è bene considerare che i valori previsionali assunti al 2019 per questi due indicatori sono stati ricalcolati dal Valutatore sulla base dei dati disponibili, in quanto le quantificazioni presenti nei dati di monitoraggio fisico assumevano i valori previsionali del DAR e non i valori previsionali delle operazioni selezionate. In definitiva, a parere del Valutatore, sulla base dei dati attualmente disponibili e tenendo conto del finanziamento medio concesso alla fine di giugno 2019 alle imprese ammesse ai benefici dei due Fondi attivati, assumendo inoltre l'ipotesi che le attuali risorse finanziarie programmate per la PI rimangano invariate e che non emergano eventuali ostacoli attuativi al momento non prevedibili, il target fissato al 2023 per i suddetti indicatori dovrebbe essere raggiunto.

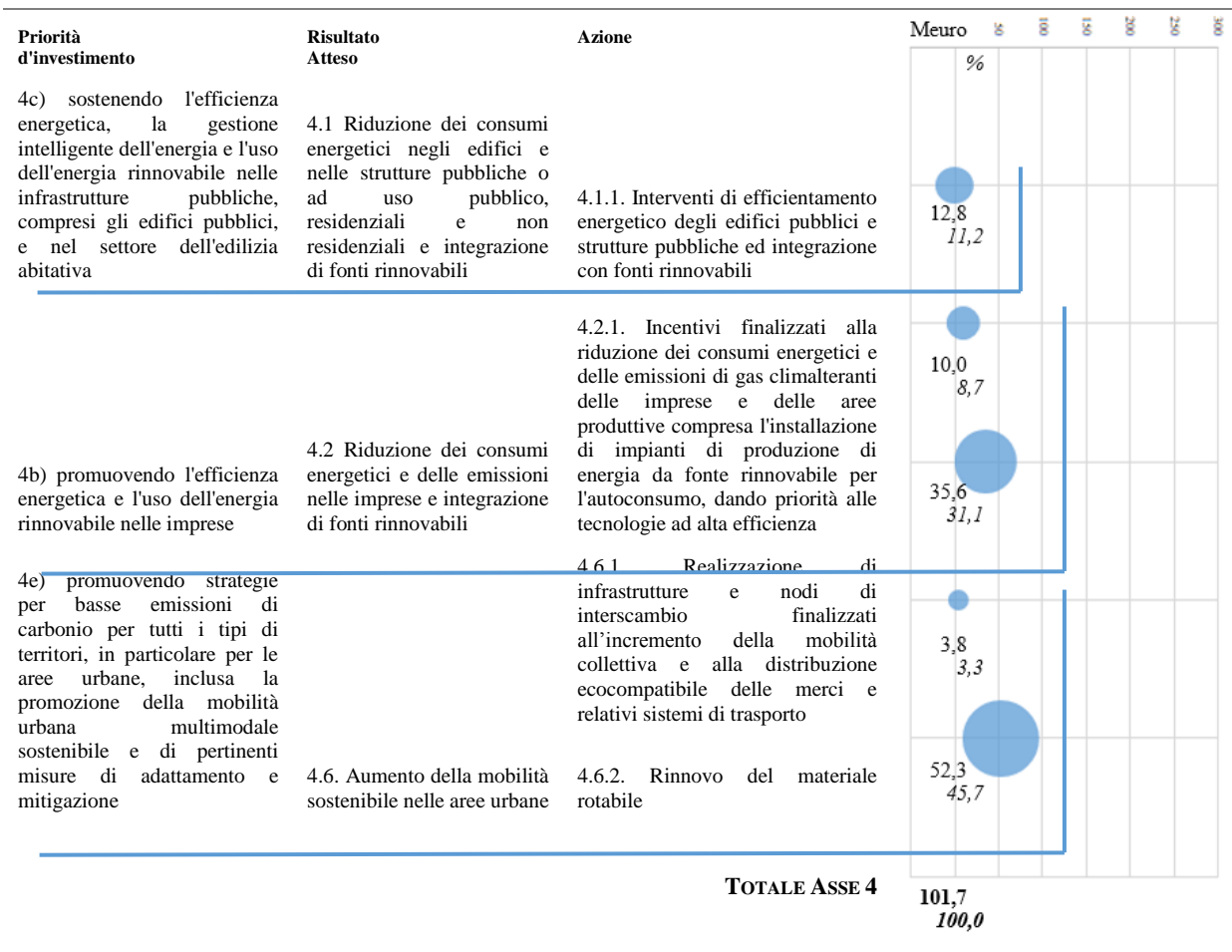
Relativamente, invece, alla capacità di attivazione degli investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) misurata dall'indicatore IC 7, il valore previsionale a giugno 2019 corrispondente a circa 6,2 Meuro, appare ancora piuttosto lontano dal valore target al 2023 (17,1 Meuro). A questo proposito va tuttavia evidenziato che tale valore risulta lievemente sottostimato in quanto non include la eventuale “quota privata non ammissibile” che dovrebbe essere conteggiata nello stesso, in quanto l'indicatore è stato ricalcolato dal Valutatore sulla base dei dati disponibili, poiché le quantificazioni presenti nei dati di monitoraggio fisico assumevano i valori previsionali del DAR e non quelli inerenti alle operazioni selezionate.



5.5 Asse 4: Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

La dotazione complessiva dell'Asse è pari a circa 196,7 Meuro, corrispondente al 24,8% del budget totale del Programma. Dall'avvio del POR l'Asse, pur mantenendo inalterata la dotazione finanziaria complessiva, è stato oggetto di una riconfigurazione interna che ha portato all'introduzione: (i) di una nuova PI (4c) e di una conseguente nuova Azione (4.1.1) per sostenere interventi a favore della riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici; (ii) di un Grande Progetto ai sensi dell'art. 100 del Reg. 1303/2013 per interventi a favore della mobilità urbana sostenibile (Tramvia di Firenze); (iii) di nuove tipologie di intervento a supporto delle infrastrutture necessarie per l'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale.

Quadro logico delle azioni dell'Asse 4. Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori



Fonte: Nostra elaborazione su dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

Tale nuova configurazione è riconducibile a tre modifiche del Programma (di cui 2 nell'ultimo anno rispetto al precedente Rapporto di Valutazione connesso alla Sorveglianza) espressione, a livello regionale, rispettivamente dell'esigenza di:

- cogliere l'opportunità di concentrare ulteriormente la programmazione su specifici interventi strategici per il territorio regionale, ed in particolare sullo sviluppo di una progettualità integrata nella Piana Fiorentina relativamente a logistica, ambiente e mobilità, introducendo il



Grande progetto per la prosecuzione della Tramvia di Firenze, azioni integrate per la mobilità sostenibile ed interventi di mobilità ciclabile, azioni integrate per la mobilità urbana sostenibile ed interventi di integrazione della mobilità ciclopedonale anche a servizio di altri territori regionali, secondo la logica delle FUA ferroviarie, e di focalizzazione l'azione regionale sugli interventi di efficientamento energetico per gli edifici pubblici, parallelamente al sostegno che era già in atto nei confronti delle imprese (modifica del 2016);

- far fronte ai ritardi per l'avvio dell'intervento riguardante la riconversione e riqualificazione produttiva del Polo siderurgico di Piombino (Azione 4.2.1) che ne protraggono la tempistica realizzativa e ne riducono la partecipazione finanziaria del POR FESR, liberando conseguentemente una quota di risorse, che è stata destinata in parte all'inserimento di nuovi interventi per il rinnovo del materiale rotabile per concorrere in maniera integrata ai risultati attesi in termini di mobilità urbana sostenibile, ed in parte ad incrementare le risorse a favore dell'efficientamento energetico per gli immobili pubblici (modifica maggio 2018);
- estendere il quadro di riferimento in cui si colloca il grande progetto relativo agli interventi per il miglioramento della mobilità collettiva nella Piana Fiorentina", ampliando il territorio interessato dalla "Piana Fiorentina" all'intera "Area Metropolitana di Firenze", al fine di aumentare gli effetti del cambio modale verso i veicoli rotabili, riducendo le esternalità ambientali dovute all'utilizzo di veicoli tradizionali a combustione interna. A seguito di tale modifica il Grande Progetto interviene per realizzazione della Linea 3.2 (Piazza Libertà-Bagno a Ripoli), in sostituzione dell'estensione della Linea 2 (Aeroporto-Sesto Fiorentino) e della Linea 4 (Leopolda-Le Piagge), ritenendo in tal modo di intervenire, anche in considerazione delle tempistiche di attuazione, in un quadro strategico più ampio in grado di contribuire significativamente allo sviluppo della mobilità sostenibile nell'area urbana di Firenze. Allo stesso tempo, la relazione di modifica del POR al CdS evidenzia come la modifica sopra descritta, sulla base dei dati previsionali dei modelli di stima utilizzati, comporti "una totale invarianza in termini di riduzioni delle emissioni CO₂, nella misura in cui la modifica non comporta né rimodulazioni finanziarie, né variazioni alla tipologia di intervento" (modifica novembre 2018).

L'evoluzione appena descritta ha portato quindi ad importanti variazioni all'impianto programmatico originario dell'Asse che, per effetto delle tre modifiche del POR sopra richiamate, hanno inciso in modo importante rispetto sia ai soggetti destinatari sia agli ambiti di intervento inizialmente individuati. Infatti, relativamente ai soggetti destinatari, a fronte di una programmazione iniziale che destinava l'80% delle risorse direttamente a favore del sistema delle imprese (nell'ambito dell'OS/RA 4.2), l'attuale configurazione destina in modo diretto al sistema delle imprese solo il 13% delle risorse totali dell'Asse (sempre nell'ambito dello stesso OS/RA). Analogamente, guardando agli ambiti di intervento, alla concentrazione iniziale delle risorse che destinava appunto l'80% del budget alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese ed il restante 20% a favore dell'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, è subentrata la destinazione della maggioranza delle risorse (56%) a favore della mobilità sostenibile nelle aree urbane e la quota restante (44%) a sostegno principalmente della riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico ed in misura residua per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese.

5.5.1 Quadro di attuazione finanziario e procedurale

L'Asse 4 ha avviato tutte le Azioni/Sub-azioni programmate, fatta eccezione per gli interventi inerenti alla riconversione e riqualificazione produttiva del Polo siderurgico di Piombino (all'interno dell'Azione 4.2.1). La **capacità di utilizzo delle risorse** da parte dell'Asse è superiore alle risorse



programmate, con 348,7 Meuro di costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno del Programma, pari al 177,3% delle risorse programmate per l'Asse (quasi 169,7 Meuro). Le risorse del contributo pubblico concesso per la realizzazione degli interventi attualmente sono pari a oltre 97,5 Meuro e corrispondenti al 49,6% della disponibilità finanziaria complessiva del piano finanziario dell'Asse (circa 196,7 Meuro).

Tabella 28. Stato di avanzamento finanziario dell'Asse 4

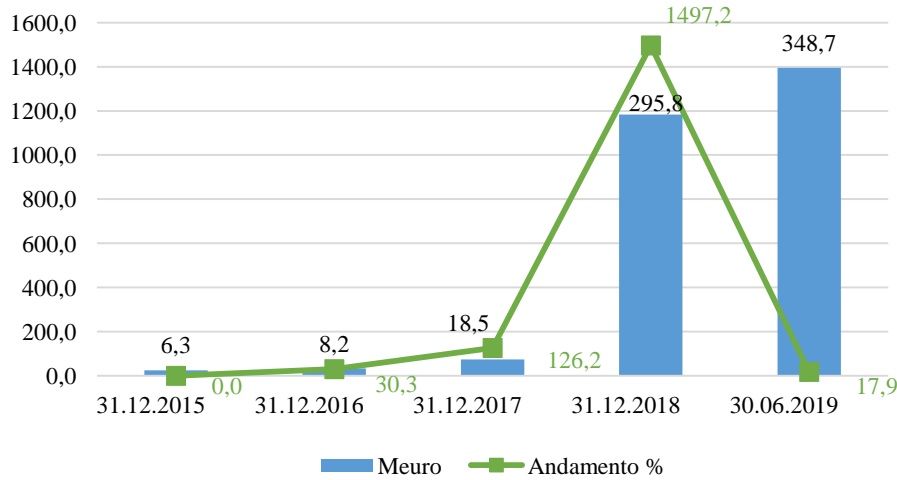
Azione	a	b	c	d
	Costo ammissibile totale operazioni selezionate (€)	Impegni (b/a %)	Pagamenti ammessi (c/a %)	Spesa certificata (d/a %)
4.1.1. Interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e strutture pubbliche ed integrazione con fonti rinnovabili	82.343.676	100,0%	0,0%	0,0%
4.2.1. Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	18.493.511	100,0%	41,3%	40,0%
4.6.1. Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	225.111.206	5,2%	0,8%	0,8%
4.6.2. Rinnovo del materiale rotabile	9.000.000	100,0%	0,0%	0,0%
4.6.4. Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub	13.787.459	100,0%	9,5%	9,5%
Totale Asse	348.735.852	38,8%	3,1%	3,0%

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio e di certificazione del POR FESR 2014-2020

La capacità di utilizzo delle risorse evidenziata dall'Asse è il risultato delle 13 procedure di selezione degli interventi attivate al 30 giugno 2019 che hanno riguardato tutte e tre le PI e che sono state attivate già nel corso del 2014 a valere dell'OS/RA 4.2 nell'ambito della c.d. procedura di gestione in anticipazione. Delle 13 procedure attivate, 7 sono state implementate mediante bando pubblico, mentre le altre 6 sono riconducibili all'individuazione diretta nel POR (2) ovvero ad avvisi pubblici per la selezione degli interventi sulla base di presentazione di manifestazione di interesse (4).

Osservando la dinamica attuativa relativa ai primi quattro anni e mezzo di implementazione, emerge chiaramente come l'effettivo avvio dell'Asse, nel suo complesso, sia riconducibile alla fine del 2018, allorché le nuove Azioni introdotte alla fine del 2016 ed a metà del 2018 sono pervenute all'assegnazione delle risorse (in parte ancora da completare).

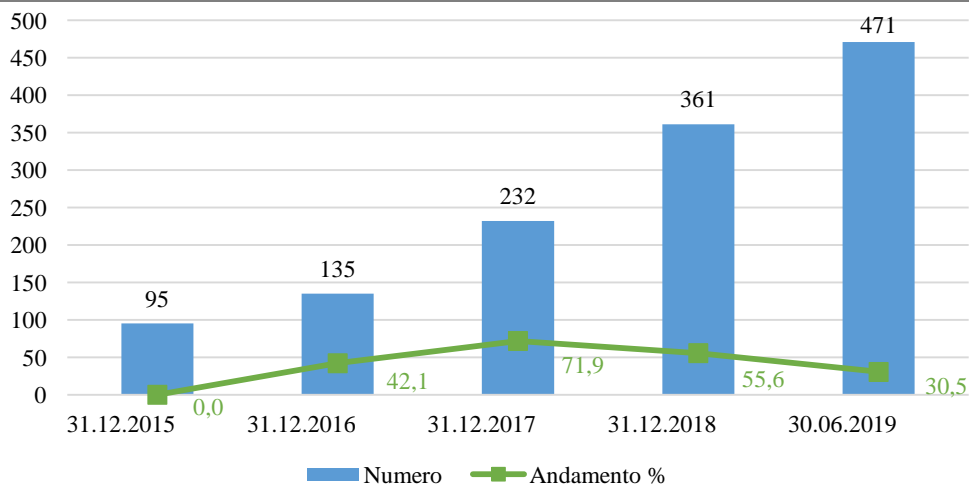
Grafico 7. Costo ammissibile totale operazioni selezionate al 30/06/2019



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAA del POR e dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

L'avanzamento finanziario dell'Asse 4 al 30 giugno 2019 denota: (i) una **capacità di impegno delle risorse** inferiore a quello medio del Programma, con circa 135,3 Meuro di impegni assunti alla fine di giugno 2019, pari a quasi il 38,8% del costo totale ammissibile delle operazioni selezionate (348,7 Meuro); (ii) un indice di **efficienza realizzativa** degli interventi basso, con poco meno 10,7 Meuro di pagamenti ammessi effettuati dai beneficiari (3,1% del costo totale ammissibile) e con una spesa certificata dall'Amministrazione regionale alla Commissione Europea quasi analoga (10,5 Meuro, pari al 3% del costo totale ammissibile) che denota una **capacità di certificazione** anch'essa ancora molto bassa. Si tratta di una performance finanziaria ancora distante dalla media del Programma che può essere ricondotta anche alla profonda modifica dell'assetto programmatico iniziale, che ha fatto sì che, fatta eccezione per l'Azione 4.2.1, le altre Azioni siano partite con una tempistica spostata in avanti di 2 o 4 anni rispetto alle altre Azioni del POR e che quindi merita di essere meglio approfondita a livello di singola Azione.

Grafico 8. Progetti finanziati dal POR al 30/06/2019



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAA del POR e dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019



L'analisi dell'avanzamento finanziario a livello delle Azioni mostra come due Azioni — la 4.2.1, che riguarda gli incentivi per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive, e la 4.6.4 che finanzia le infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale — abbiano completato la fase di assunzione degli impegni relativi alle risorse assegnate a tale data ed i beneficiari degli interventi abbiano effettuato una parte di pagamenti ammessi dalle strutture regionali, le quali hanno anche certificato una quota della spesa alla Commissione Europea. In ogni caso, resta da completare, da parte di entrambe le Azioni, l'assegnazione delle risorse disponibili (al 70% per l'Azione 4.2.1 ed al 90% per l'Azione 4.6.4).

Le altre tre Azioni dell'Asse, ad eccezione della 4.6.1. che finanzia anche il Grande Progetto della Tramvia fiorentina, hanno completato la fase di assunzione degli impegni rispetto alle risorse assegnate, ma non presentano alcun avanzamento in termini di pagamenti ammessi e di spesa certificata alla UE.

Per quanto riguarda infine il GP Tramvia, che presenta un costo ammissibile totale di 216,6 Meuro, attualmente risultano 3,2 Meuro di impegni (1,5% del costo totale ammissibile), con circa 1,8 Meuro di pagamenti sostenuti dal Comune di Firenze in qualità di beneficiario e ammessi dalle strutture regionali (0,8%), che li hanno inclusi totalmente nella spesa certificata alla Commissione Europea.

L'Asse 4 evidenzia un tasso di **mortalità dei progetti** poco inferiore a quello medio del Programma (10%), con 41 progetti revocati, pari all'8% dei progetti originariamente finanziati dall'Asse nel suo insieme (512) che interessano esclusivamente la linea di intervento "Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi delle imprese - Interventi di efficientamento energetico negli immobili sede delle imprese" dell'Azione 4.2.1 dell'Asse.

Nonostante le difficoltà riscontrate, la **performance dell'Asse** è buona rispetto agli obiettivi intermedi prefissati dal POR. Al 31 dicembre 2018, infatti, entrambi i target intermedi fissati per l'Asse 4 sono stati raggiunti: (i) la spesa certificata alla Commissione Europea è stata di 10,4 Meuro, pari a quasi il 100,5% del target da raggiungere alla fine del 2018; (ii) il valore realizzato inerente all'indicatore "Estensione in lunghezza (piste ciclabili) (km)", pari a 11,7 km, risulta ampiamente superiore al valore obiettivo al 2018 (167,1%). Anche l'indicatore procedurale che riguarda il GP della Tramvia di Firenze inerente alla disponibilità della "Progettazione definitiva" al momento della verifica intermedia risulta raggiunto. L'avanzamento procedurale delle Azioni dell'Asse, sviluppata sulla base dell'analisi della distribuzione dei progetti finanziati e del relativo costo ammissibile totale in 5 classi di spesa, definite considerando lo stato di avanzamento dei pagamenti sostenuti dai beneficiari del POR alla fine di giugno 2019, risulta ancora contenuto ed arretrato. A livello generale, l'Asse infatti è caratterizzato dalla concentrazione dei progetti (68% circa) e del costo totale ammissibile (quasi 97%) nella prima classe di avanzamento della spesa (0-5%).

Si colloca, invece, nell'ultima classe di spesa >85-100% poco più del 20% (96 progetti per 5,5 Meuro) dell'insieme dei progetti finanziati dall'Asse, riconducibili prevalentemente a progetti finanziati nell'ambito dei bandi in anticipazione.



Tabella 29. Progetti finanziati e Costo ammissibile totale classificati per Classi di Spesa (pagamenti ammessi)

Azioni	Classi di spesa		0-5	6-25	26-50	51-85	86-100	Totale
4.1.1	Costo ammissibile	€	82.343.676	-	-	-	-	82.343.676
		%	100,0	-	-	-	-	100,0
	Progetti finanziati	n	146	-	-	-	-	146
		%	100,0	-	-	-	-	100,0
4.2.1	Costo ammissibile	€	8.880.220	-	1.376.660	2.776.098	5.460.533	18.493.511
		%	48,0	-	7,4	15,0	29,5	100,0
	Progetti finanziati	n	153	-	19	34	96	302
		%	50,7	-	6,3	11,3	31,8	100,0
4.6.1	Costo ammissibile	€	225.111.206	-	-	-	-	225.111.206
		%	100,0	-	-	-	-	100,0
	Progetti finanziati	n	3	-	-	-	-	3
		%	100,0	-	-	-	-	100,0
4.6.2	Costo ammissibile	€	9.000.000	-	-	-	-	9.000.000
		%	100,0	-	-	-	-	100,0
	Progetti finanziati	n	4	-	-	-	-	4
		%	100,0	-	-	-	-	100,0
4.6.4	Costo ammissibile	€	11.597.865	-	1.241.700	947.894	-	13.787.459
		%	84,1	-	9,0	6,9	-	100,0
	Progetti finanziati	n	14	-	1	1	-	16
		%	87,5	-	6,3	6,3	-	100,0
ASSE 4	Costo ammissibile	€	336.932.967	-	2.618.360	3.723.992	5.460.533	348.735.852
		%	96,6	-	0,8	1,1	1,6	100,0
	Progetti finanziati	n	320	-	20	35	96	471
		%	67,9	-	4,2	7,4	20,4	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FESR 2014-2020

5.5.2 Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di output

5.5.2.1 Evoluzione fatte registrare dagli indicatori di risultato

Ai fini di un'analisi delle evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di una valutazione degli eventuali contributi del POR allo sviluppo regionale, va considerato che per la PI 4b) "Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese" i valori disponibili per diversi degli indicatori selezionati dal Programma si riferiscono ad annualità precedenti all'avvio del POR.

Infatti, per i tre indicatori RA423, RA424, RA425, che rilevano gli inquinanti emessi dal settore dell'industria, i valori disponibili sono fermi all'anno base 2010, anno a cui risale l'ultimo aggiornamento da parte dell'IRSE. Si tratta, come già rilevato nel precedente Rapporto di Valutazione connesso alla Sorveglianza, di indicatori individuati dalla Regione al di fuori del set degli indicatori dell'Accordo di Partenariato e inseriti nel POR in risposta alle specifiche richieste della Commissione. A questo riguardo, fermo restando che essi rispondono ai requisiti previsti dalla condizionalità ex ante di "significatività" rispetto alla finalità da rilevare (indicatori sensibili) e sono "ben descritti" (indicatori chiari), sulla base delle informazioni attualmente disponibili, sembrerebbe invece difettare il requisito di "rilevabilità". Pertanto, andrebbe verificata da parte dell'AdG la possibilità di una quantificazione di tali indicatori di risultato ovvero la fattibilità di una loro sostituzione.

Per quanto riguarda, invece, i due indicatori connessi ai consumi di energia elettrica nell'industria e nel terziario, gli ultimi dati disponibili relativi al 2017 rilevano: (i) un aumento dei consumi nell'industria con un valore che – rispetto al triennio precedente (2014-2016) – si accresce assestandosi a 33,95 GWh nel 2017 ma che in ogni caso soddisfa già ampiamente il target previsto al 2023 (43,01 GWh rispetto al valore base di 34,87 GWh); (ii) un trend in riduzione negli ultimi due



anni (2016-2017) dei consumi di energia elettrica del terziario, con un valore a fine 2017 (10,38 GWh) che in ogni caso è ancora lontano dal target previsto per la chiusura del Programma (8,36 GWh).

Sebbene le quantificazioni degli indicatori siano disponibili ancora soltanto per l'anno 2017, quando gli interventi attivati dall'Azione 4.2.1 del POR FESR per favorire una riduzione dei consumi energetici nel settore dell'industria e del terziario evidenziavano ancora i primissimi esiti realizzativi, appare evidente che anche alla conclusione del Programma, il contributo che potrà fornire la PI 4b) ai target attesi a livello regionale non potrà che essere notevolmente ridimensionato rispetto a quello inizialmente previsto, considerando l'importante de-programmazione delle risorse (-131 Meuro) di cui essa è stata oggetto.

Tabella 30. PI (4b) Obiettivo Strategico: RA 4.2 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA421 Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh sul Valore aggiunto delle imprese dell' industria (valori concatenati; anno di riferimento 2005)	GWh	43,87	2012	43,01	33,57	33,86	33,05	33,95	(Nota 1)	(Nota 1)
RA422 Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh sul Valore aggiunto delle imprese del terziario (esclusa la PA) (valori concatenati; anno di riferimento 2005)	GWh	10,83	2011	8,36	10,26	10,58	10,42	10,38	(Nota 2)	(Nota 2)
RA423 Emissioni di NOx del settore industria	t eq.	11.531	2010	5.648	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)
RA424 Emissioni di CO2 del settore industria	t eq.	13.367.575	2010	4.000.000	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)
RA425 Emissioni di PM 10 del settore industria	t eq.	2.318	2010	1.409	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)

(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2017. I valori – a differenza di quanto indicato nel POR per il valore di base ed il valore obiettivo – sono rilevati nel set di indicatori dell'ADP come valori concatenati - anno di riferimento 2010.

(Nota 2) Ultimo dato disponibile 2017. I valori – a differenza di quanto indicato nel POR per il valore di base ed il valore obiettivo – sono rilevati nel set di indicatori dell'ADP come valori concatenati - anno di riferimento 2010.

(Nota 3) – RAA 2018. I dati relativi ai quantitativi di inquinanti emessi da tutte le sorgenti presenti nel territorio toscano, sia industriali che civili e naturali, sono raccolti all'interno dell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissioni in atmosfera (IRSE). Le sorgenti emissive incluse nell'Inventario sono classificate secondo la nomenclatura standard europea denominata SNAP '97 (Selected Nomenclature for Air Pollution). All'interno dell'Inventario vengono distinte tre diverse tipologie di emissioni: (i) emissioni da sorgente di tipo diffuso, distribuite sul territorio; (ii) emissioni da sorgente di tipo puntuale, prodotte da sorgenti localizzabili geograficamente con precisione che emettono quantità di inquinanti superiori a determinate soglie; (iii) emissioni da sorgente di tipo lineare, prodotte da sorgenti assimilabili a linee come, ad esempio, le strade e le linee ferroviarie.

L'IRSE della Toscana è realizzato secondo gli standard indicati a livello nazionale dall'Istituto Superiore per la Prevenzione e Ricerca Ambientale (ISPRA), nonché seguendo le metodologie adottate a livello europeo (EMEP/EEA) ed è stato realizzato per sei edizioni relative agli anni 1995, 2000, 2003, 2005 e 2007 e 2010. Ogni aggiornamento del database dell'inventario prevede la revisione delle stime relative a tutti gli anni precedenti, al fine di rendere confrontabili i valori fra le diverse edizioni dell'IRSE, in maniera tale che le differenze riscontrabili tra gli anni non siano imputabili a diverse procedure di stima ma a effettivi cambiamenti avvenuti a livello di sorgenti emissive. Qualora non siano presenti dati stimati con metodi coerenti con quelli utilizzati nelle annualità precedenti, l'aggiornamento dei dati relativi alle emissioni attraverso una stima dell'andamento delle determinanti che le hanno generate appare quindi fuorviante e non è in grado comunque di generare valori che siano in alcun modo confrontabili con quelli derivanti dalla realizzazione dell'IRSE per gli anni precedenti.

Inoltre, la metodologia di stima delle emissioni da sorgenti diffuse e lineari/nodali prevede che le emissioni, anche nei casi più semplici, siano stimate a partire da indicatori statistici dell'attività responsabile della produzione delle emissioni e da opportuni fattori di emissione: $E_{ijk} = A_{ij} * F_{jk}$, dove:

– E_{ijk} sono le emissioni dell'inquinante k dall'attività j nel comune i ;

– A_{ij} è il valore dell'attività j nel comune i (per esempio, per gli impianti termici, i consumi di combustibili);

– F_{jk} è il fattore di emissione dell'inquinante k dalla attività j , per unità di attività espresso in grammi per unità di attività (ad es. nel caso dei consumi di combustibili in grammi per gigajoule).

Questo implica che per realizzare una eventuale stima dei valori delle emissioni atmosferiche da sorgenti diffuse e lineari/nodali occorrerebbe analizzare l'andamento di A_{ij} , che è possibile stimare, ma anche sull'andamento di F_{jk} , che invece richiede l'adozione di ipotesi. Le ipotesi che è necessario adottare nel caso di F_{jk} possono riguardare una sua variazione nel tempo o una sua invarianza. Nell'ipotesi di una sua invarianza o di un suo aumento si assumerebbe implicitamente che le emissioni per unità di valore della produzione restano costanti nel tempo o aumentano; nell'ipotesi alternativa di una sua riduzione si assumerebbe al contrario che le emissioni per unità di valore della produzione si riducono nel tempo. L'esito dell'analisi di efficacia degli strumenti previsti dal POR sarebbe quindi predeterminato dalla arbitraria assunzione dell'ipotesi sull'andamento dei fattori di emissione per unità di attività, senza il conforto di alcuna rilevazione.

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019); RAA 2018 POR FESR Regione Toscana.



Per quanto riguarda, invece, la PI 4c) “sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa”, considerando che gli interventi finanziati dal POR al 30 giugno 2019 non hanno prodotto ancora alcun esito realizzativo, nessun contributo è stato fornito all'evoluzione dell'indicatore che, peraltro, dispone di quantificazioni aggiornate al 2016, anno in cui l'Azione 4.1.1 non era ancora operativa.

Tabella 31. PI (4c) Obiettivo Specifico: RA 4.1 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA411 Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)	GWh	3,24	2013	3,10	3,21	3,27	3,17	(Nota 1)	(Nota 1)	(Nota 1)

(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2016

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019)

Anche per la PI 4e) “promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione” gli indicatori per i quali sono disponibili i dati più aggiornati (RA461, RA462, RA463, RA464) afferiscono a tipologie di intervento che non risultano ancora aver prodotto esiti realizzativi. Si può dunque ritenere che il POR non abbia influenzato le dinamiche a livello regionale inerenti a tali indicatori.

Stesse considerazioni possono essere fatte per gli altri indicatori, le cui quantificazioni sono ferme al 2014 (RA465) ovvero all'anno base 2010 (RA466, RA467), anni in cui gli interventi del POR FESR 2014-2020 non erano ancora stati avviati.

Tabella 32. PI (4e) Obiettivo Specifico: RA 4.6 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA461 Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	%	17,10	2012	17,20	17,21	16,90	17,45	18,40	17,12	(Nota 1)
RA462 Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto (maschi)	%	13,5 (Nota 2)	2012	13,80	14,49	14,12	12,99	15,74	16,33	(Nota 1)



Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA463 Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto (femmine)	%	21,76	2012	21,9	20,49	20,39	22,76	22,02	17,98	(Nota 1)
RA464 Numero di passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia per abitante	Passeggeri	106,7	2013	108,1	103,31	104,25	104,37	107,68	(Nota 3)	(Nota 3)
RA465 Numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni capoluogo di provincia rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo traffico	Numero di giorni	265	2011	255	130	205	174	(Nota 4)	(Nota 4)	(Nota 4)
RA466 Emissioni di CO2 dovute ai trasporti urbani	Tonnellate equivalenti	832.005	2010	745.066	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)
RA467 Emissioni di NOx dovute ai trasporti urbani	Tonnellate equivalenti	9.167	2010	7.672	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)

(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2018

(Nota 2) Tale valore di base presente nel POR è stato da ISTAT (Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo) successivamente rettificato in 13,65

(Nota 3) Ultimo dato disponibile 2017

(Nota 4) Ultimo dato disponibile 2016. Per l'annualità di riferimento del valore di base e per le annualità 2015 e 2015 il dato non è disponibile per tutte le Province.

(Nota 5) – RAA 2018. I dati relativi ai quantitativi di inquinanti emessi da tutte le sorgenti presenti nel territorio toscano, sia industriali che civili e naturali, sono raccolti all'interno dell'Inventario Regionale delle Sorgenti in atmosfera (IRSE). Le sorgenti emissive incluse nell'Inventario sono classificate secondo la nomenclatura standard europea denominata SNAP 97 (Selected Nomenclature for Air Pollution). All'interno dell'Inventario vengono distinte tre diverse tipologie di emissioni: (i) emissioni da sorgente di tipo diffuso, distribuite sul territorio; (ii) emissioni da sorgente di tipo puntuale, prodotte da sorgenti localizzabili geograficamente con precisione che emettono quantità di inquinanti superiori a determinate soglie; (iii) emissioni da sorgente di tipo lineare, prodotte da sorgenti assimilabili a linee come, ad esempio, le strade e le linee ferroviarie.

L'IRSE della Toscana è realizzato secondo gli standard indicati a livello nazionale dall'Istituto Superiore per la Prevenzione e Ricerca Ambientale (ISPRA), nonché seguendo le metodologie adottate a livello europeo (EMEP/EEA) ed è stato realizzato per sei edizioni relative agli anni 1995, 2000, 2003, 2005 e 2007 e 2010. Ogni aggiornamento del database dell'inventario prevede la revisione delle stime relative a tutti gli anni precedenti, al fine di rendere confrontabili i valori fra le diverse edizioni dell'IRSE, in maniera tale che le differenze riscontrabili tra gli anni non siano imputabili a diverse procedure di stima ma a effettivi cambiamenti avvenuti a livello di sorgenti emissive. Qualora non siano presenti dati stimati con metodi coerenti con quelli utilizzati nelle annualità precedenti, l'aggiornamento dei dati relativi alle emissioni attraverso una stima dell'andamento delle determinanti che le hanno generate appare quindi fuorviante e non è in grado comunque di generare valori che siano in alcun modo confrontabili con quelli derivanti dalla realizzazione dell'IRSE per gli anni precedenti.

Inoltre, la metodologia di stima delle emissioni da sorgenti diffuse e lineari/nodali prevede che le emissioni, anche nei casi più semplici, siano stimate a partire da indicatori statistici dell'attività responsabile della produzione delle emissioni e da opportuni fattori di emissione: $E_{ijk} = A_{ij} * F_{jk}$, dove:

– E_{ijk} sono le emissioni dell'inquinante k dall'attività j nel comune i ;

– A_{ij} è il valore dell'attività j nel comune i (per esempio, per gli impianti termici, i consumi di combustibili);

– F_{jk} è il fattore di emissione dell'inquinante k dalla attività j , per unità di attività espresso in grammi per unità di attività (ad es. nel caso dei consumi di combustibili in grammi per gigajoule).

Questo implica che per realizzare una eventuale stima dei valori delle emissioni atmosferiche da sorgenti diffuse e lineari/nodali occorrerebbe analizzare l'andamento di A_{ij} , che è possibile stimare, ma anche sull'andamento di F_{jk} , che invece richiede l'adozione di ipotesi. Le ipotesi che è necessario adottare nel caso di F_{jk} possono riguardare una sua variazione nel tempo o una sua invarianza. Nell'ipotesi di una sua invarianza o di un suo aumento si assumerebbe implicitamente che le emissioni per unità di valore della produzione restano costanti nel tempo o aumentano; nell'ipotesi alternativa di una sua riduzione si assumerebbe al contrario che le emissioni per unità di valore della produzione si riducono nel tempo. L'esito dell'analisi di efficacia degli strumenti previsti dal POR sarebbe quindi predeterminato dalla arbitraria assunzione dell'ipotesi sull'andamento dei fattori di emissione per unità di attività, senza il conforto di alcuna rilevazione.

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019); RAA 2018 POR FESR Regione Toscana.

5.5.2.2 Evoluzione fatte registrare dagli indicatori di output

Nell'ambito di questo paragrafo vengono effettuate (a circa metà della fase di attuazione del POR) alcune valutazioni preliminari sull'efficacia degli interventi del Programma osservando a livello di



Priorità di Investimento il grado di raggiungimento dei target di realizzazione fissati al 2023 sulla base dell'avanzamento degli indicatori di output al 30 giugno 2019.

Nella tabella che segue vengono riportate le quantificazioni degli indicatori di output per la PI 4b) attivata, a giugno 2019, attraverso la realizzazione di 302 progetti per l'efficiamento energetico degli immobili e dei processi produttivi delle imprese.

Come si può notare, nella quasi totalità degli indicatori, sulla base dei dati di monitoraggio fisico regionale, sono stati raggiunti e superati i target fissati al 2023 sia rispetto ai valori previsionali delle operazioni selezionate, sia relativamente ai conseguimenti effettivi dei progetti realizzati.

Tabella 33. PI (4b) - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di output

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC1 Numero d'impresе che ricevono un sostegno								
Valore previsto	impresе	201	0	95	135	223	307	285
Valore realizzato			0	0	20	34	122	285
IC 2 numero di impresе che ricevono sovvenzioni								
Valore previsto	impresе	201	0	95	135	223	307	285
Valore realizzato			0	0	20	34	122	285
IS Diminuzione del consumo annuale di energia primaria delle attività produttive								
Valore previsto	tep	3.500	0	4.039,197	863,52	5.567,00	5.930,71	5.825,81
Valore realizzato			0	0	335,07	530,00	2.779,73	3.191,24
IC34 Diminuzione annuale stimata dei gas ad effetto serra								
Valore previsto	teq CO2	855.000	0	10.946,31	2.645,38	17.573,00	16.542,70	18.291,44
Valore realizzato			0	0	868,80	3.671,00	7.892,65	9.909,80
IC 3 numero di impresе che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni								
Valore previsto	impresе	50	0	0	0	0	0	0
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

I due indicatori che rilevano il “Numero d'impresе che ricevono un sostegno” (IC 1) ed il “Numero di impresе che ricevono sovvenzioni” (IC 2) si attestano sia nei valori previsionali che in quelli effettivi al 142% del target atteso (n. 201 impresе), migliorando ulteriormente il dato che, sotto il profilo previsionale, già a fine 2017 superava i target attesi. Rispetto alla fine del 2018, invece, si rileva una lieve riduzione dell'avanzamento dell'indicatore previsionale riconducibile, a parere del Valutatore, a due elementi: (i) alle rinunce al contributo del POR da parte dei beneficiari intervenute nel corso del primo semestre 2019; (ii) al conteggio multiplo (nelle quantificazioni dell'indicatore al 2018) delle impresе che realizzano più progetti nell'ambito della PI, diversamente dal valore a giugno 2019 rielaborato dal gruppo di valutazione che, in coerenza con le indicazioni comunitarie, ha quantificato il dato al netto del conteggio multiplo delle impresе.

Anche l'indicatore relativo alla “Diminuzione del consumo annuale di energia primaria delle attività produttive” (IS), migliora ulteriormente i valori del tutto positivi già rilevati a fine 2017 che consentono sotto il profilo previsionale di superare già ampiamente i target attesi al 2023 (166%), mentre dal lato delle realizzazioni effettive, evidenzia un approssimarsi (91%) ai valori obiettivo da raggiungere per la fine della programmazione. In prospettiva, tenendo conto che per le due Sub-Azioni che alimentano questo indicatore devo essere ancora assegnato circa il 10% delle risorse programmate,



il valore obiettivo dovrebbe essere conseguito anche sotto il profilo realizzativo. Rimane ferma la necessità in ogni caso, a parere del Valutatore, di monitorare con regolarità l'eventuale evoluzione del tasso di mortalità dei progetti (che a fine giugno 2019 si attesta al 12% circa di progetti originariamente finanziati e successivamente revocati principalmente a seguito di rinuncia da parte dei beneficiari), anche al fine di tenere conto dell'esperienza delle precedenti programmazioni del FESR per questa tipologia di interventi che alla chiusura della programmazione 2007-2013 presentavano un tasso di mortalità degli interventi che ha raggiunto il 26,9% dei progetti inizialmente finanziati.

Per quanto riguarda, invece, l'indicatore IC34 riguardante la “*Diminuzione annuale stimata dei gas ad effetto serra*” il suo avanzamento si mantiene ancora su valori molto contenuti sotto il profilo previsionale delle operazioni selezionate (2% circa del valore obiettivo per il 2023) e quindi con conseguimenti effettivi ancora del tutto trascurabili se rapportati al target finale da raggiungere (855 mila Teq CO₂). A riguardo va ribadito quanto osservato anche nel precedente Rapporto di Valutazione, e cioè che questo indicatore è quantificato anche dal Grande Progetto delle acciaierie di Piombino che dovrebbe fornire il proprio contributo al valore obiettivo per il 99,4% (850 degli 855 mila Teq CO₂ da conseguire a fine 2023). Se si considera quindi che alle attuali quantificazioni non concorre il GP suddetto (il quale continua a registrare un allungamento dei tempi necessari per l'avvio), sia i valori previsionali che quelli effettivamente realizzati attualmente presenti e riconducibili ai progetti finanziati dalle azioni di efficientamento energetico delle imprese, superano già ampiamente la quota del valore obiettivo al 2023 attribuita in fase ex ante al contributo di tali interventi (5 mila Teq CO₂).

Infine, per l'indicatore “*IC 3 numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni*” non si registrano avanzamenti, tenuto conto che alla fine del 2018 la Regione non ha fatto ricorso a Strumenti Finanziari per sostenere tali interventi [il target è stato previsto, in quanto il POR nell'ambito di questo indicatore lascia aperta la possibilità di intervenire attraverso SF, secondo quanto previsto dal Regolamento generale di esenzione (CE) 651/2014]. Rispetto all'indicatore IC 3 va tuttavia considerato che sulla base dei dati di monitoraggio fisico pervenuti al Valutatore, concorrono alla sua quantificazione di tutti gli interventi finanziati attualmente dalla PI, sebbene esso non sia pertinente a tali interventi.

La PI 4c), introdotta nel POR in occasione della modifica del 2016, sostiene invece interventi per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche/uso pubblico. Il quadro di avanzamento degli indicatori di output riportato nella tabella che segue, fa riferimento ai 146 progetti finanziati a giugno 2019 nessuno dei quali risulta ancora concluso.

Tabella 34. PI (4c) - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di output

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 32 Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici								
Valore previsto	kWh/ anno	15.000.000	0	0	0	0	15.877.667,7	29.886.836,2
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0
IC 30 Capacità aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili								
Valore previsto	Mw	6,2	0	0	0	0	0,26	654,6
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0



Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 34 Riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra								
Valore previsto			0	0	0	0	5.846,00	31.420,87
Valore realizzato	teq CO2	3.500	0	0	0	0	0	0

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

Preliminarmente va segnalato che per gli indicatori IC 32 e IC 34 in occasione della riprogrammazione interna nel 2018 delle risorse dell'Asse, sono state aggiornate in leggero aumento le quantificazioni dei target attesi per il 2023, anche in considerazioni delle maggiori risorse finanziarie assegnate a questa PI (circa 29 Meuro).

Ai fini della valutazione, inoltre, rispetto al quadro degli indicatori di output della PI con riferimento al 30 giugno 2019, va specificato che per gli indicatori “IC 30 Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili” e “IC 34 Riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra” i valori presenti nella tabella non derivano dai dati di monitoraggio fisico forniti al Valutatore in quanto in questi ultimi sono presenti diverse quantificazioni anomale, ma si è scelto di riportare le quantificazioni previsionali di tali indicatori fornite al Valutatore dal Responsabile regionale dell'Azione ai fini della predisposizione del “Primo Rapporto Ambientale connesso alla Sorveglianza - Anno 2019”.

Stante le precedenti considerazioni, si può osservare come per l'insieme dei tre indicatori previsti dal POR, in tutti i casi le previsioni fornite dai beneficiari dei progetti selezionati evidenzino quantificazioni ampiamente superiori ai valori target al 2023 nonché a quelle rilevate a fine 2018. Per quanto riguarda le realizzazioni effettive, va considerato che, mentre i dati al 31 dicembre 2018 si riferivano ai primi 35 progetti finanziati, i dati al 30 giugno 2019 riguardano nel complesso 146 progetti finanziati. A tale data non risultando progetti conclusi, non vengono ancora quantificati i valori effettivamente realizzati; questo appare fisiologico, se si considera che i primi progetti sono stati ammessi alla fine del 2018 e che la data limite prevista dal bando per la loro conclusione è di 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto di concessione del contributo, con eventuale proroga non superiori a 6 mesi.

Passando ad osservare, infine, l'evoluzione degli indicatori di output della PI 4e) riportati nella tabella che segue essi afferiscono agli interventi a favore della mobilità sostenibile nelle aree urbane che alla data del 30 giugno 2019 sono costituiti da 23 progetti.

Tabella 35. PI (4e) - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di output

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 15 - Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate								
Valore previsto			0	0	0	0	0	7,2
Valore realizzato	Km	7,2	0	0	0	0	0	0
IC 34 Riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra								
Valore previsto			0	0	0	9.637,31	21.550,70	21.550,70
Valore realizzato	Tonnellate equivalenti CO2	13.200	0	0	0	0	1,20	1,20
Riduzione delle emissioni di PM10								
Valore previsto			0	0	0	3,72	88,56	88,56
Valore realizzato	tonnellate anno	1,75	0	0	0	0	0,05	0,05



Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
Riduzione delle emissioni di NOx								
Valore previsto	tonnellate anno	16,5	0	0	0	47,00	121,31	121,31
Valore realizzato			0	0	0	0	0,60	0,60
Superficie oggetto di intervento (CUP)								
Valore previsto	mq	4.000	0	0	0	0	12.500	12.500
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0
IS Estensione in lunghezza (CUP) (piste ciclabili)								
Valore previsto	Km	30	0	0	0	31,64	97,31	97,31
Valore realizzato			0	0	0	0	11,70	11,70
Unità di beni acquistati								
Valore previsto	Numero	15	0	0	0	0	0	43
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

Ai fini dell'analisi valutativa in via preliminare va considerato che per 4 dei 7 indicatori riportati nella tabella — IC 34 Riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, Riduzione delle emissioni di PM10, Riduzione delle emissioni di Nox, IS Estensione in lunghezza (CUP) (piste ciclabili) — al 30 giugno 2019 sono state mantenute le quantificazioni previsionali rilevate al 31 dicembre 2018, in quanto i dati di monitoraggio fisico a disposizione del Valutatore riportavano alcuni valori anomali (tra l'altro a giugno 2019 non risultano essere stati finanziati progetti aggiuntivi rispetto a quelli presenti a fine 2018).

Come si può osservare dai dati della tabella, per tutti gli indicatori i valori previsionali forniti dai beneficiari evidenziano quantificazioni che centrano o superano ampiamente i target obiettivo al 2023; mentre dal lato dei conseguimenti effettivi gli indicatori mostrano valori ancora del tutto contenuti, anche in considerazione del fatto che le Azioni afferenti a questa PI sono pervenute nella quasi totalità dei casi (fa eccezione la Sub-azione 4.6.4 a) all'individuazione dei progetti da finanziare soltanto nel 2018.

Infatti, è esclusivamente per gli interventi afferenti le Piste ciclopedonali e ciclabili (Azione 4.6.4) che è possibile apprezzare le prime realizzazioni effettive, con 11,70 km piste realizzate che consentono di raggiungere il 40% circa del target previsto per fine programmazione (30 km) e che, se si tiene conto delle previsioni fornite dai beneficiari delle operazioni selezionate ed anche del fatto che non tutte le risorse programmate per tali interventi sono state assegnate, si può ritenere che non dovrebbero avere problemi a conseguire i target al 2023.



5.6 Asse 5: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

L'Asse 5 dispone di un budget complessivo di quasi 30 Meuro, corrispondente al 4% circa del totale delle risorse del Programma. L'Asse dà attuazione all'OT 6 concentrando le proprie risorse (90%) nella valorizzazione economica del patrimonio culturale regionale, mediante lo sviluppo di 5 grandi Attrattori Culturali individuati direttamente nel POR, con lo scopo non secondario di creare una rete tra i principali poli di attrazione culturale regionale e realtà "minori" ma con alto potenziale di sviluppo, anche innovando l'offerta di servizi legati alla loro fruizione. Il restante 10% delle risorse è diretto alla diffusione della conoscenza e al miglioramento e all'incremento della fruizione del patrimonio culturale.

In particolare, le due tipologie di interventi previste mirano all'integrazione tra le iniziative a livello locale che fisicamente intervengono nell'ambito dei 5 tematismi individuati dal POR (Azione 6.7.1) e quelle di correlazione virtuale tra le realizzazioni, gestita a livello centrale regionale attraverso la costituzione di un sistema informativo online dei grandi attrattori museali (Azione 6.7.2), con l'obiettivo di incrementare sensibilmente i flussi turistici nelle aree coinvolte.

I 5 temi culturali di intervento sono: 1. Gli Etruschi in Toscana: le antiche città dell'Etruria; 2. Il Medioevo in Toscana: la via Francigena; 3. Il Rinascimento in Toscana: ville e giardini medicei; 4. La scienza; 5. L'arte contemporanea.

Quadro logico delle azioni dell'Asse 5. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

Priorità d'investimento	Risultato Atteso	Azione	Meuro	%
6c) Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1. Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali	26,7	89,9
		6.7.2. Qualificazione dei servizi a supporto della fruizione del patrimonio culturale	3,0	10,1
TOTALE ASSE 5			29,7	100,0

Fonte: Nostra elaborazione su dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

5.6.1 Quadro di attuazione finanziario e procedurale

L'Asse 5 ha avviato la prima delle due Azioni programmate. La **capacità di utilizzo delle risorse** da parte dell'Asse è superiore alle risorse programmate (29,7 Meuro), con 33,9 Meuro di costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno del Programma, pari al 113,8% delle risorse del piano finanziario dell'Asse. Le risorse del contributo pubblico concesso per la realizzazione degli interventi attualmente sono pari a oltre 19,7 Meuro e corrispondono al 66% circa della disponibilità finanziaria complessiva dell'Asse.



Tabella 36. Stato di avanzamento finanziario dell'Asse 5

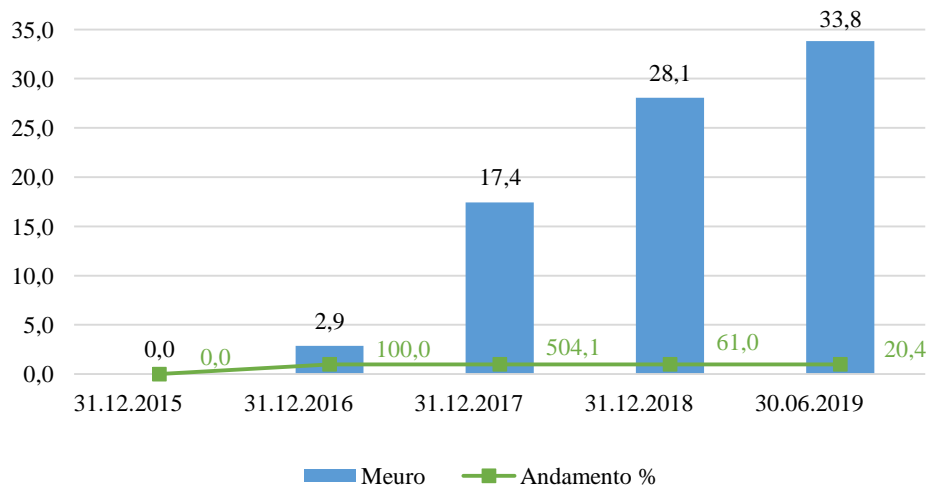
Azione	a	b	c	d
	Costo ammissibile totale operazioni selezionate (€)	Impegni (b/a %)	Pagamenti ammessi (c/a %)	Spesa certificata (d/a %)
6.7.1. Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali	33.812.948	100%	18,1%	18,1%
6.7.2. Qualificazione dei servizi a supporto della fruizione del patrimonio culturale	-	-	-	-
Asse	33.812.948	100%	18,1%	18,1%

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio e di certificazione del POR FESR 2014-2020

L'ammontare complessivo delle risorse assegnate afferisce a 23 progetti ammessi a finanziamento selezionati attraverso procedure negoziali sulla base di Accordi di Programma stipulati tra la Regione ed i beneficiari, per ciascuno dei 5 tematismi su cui interviene l'Asse.

Una valutazione sintetica dell'andamento procedurale dell'Asse, a metà del periodo di attuazione del POR, evidenzia come la quasi totalità delle risorse ammesse si sia concentrata nel corso delle annualità 2017 e 2018 a seguito del perfezionamento della gran parte degli Accordi di Programma e dei relativi Accordi Integrativi.

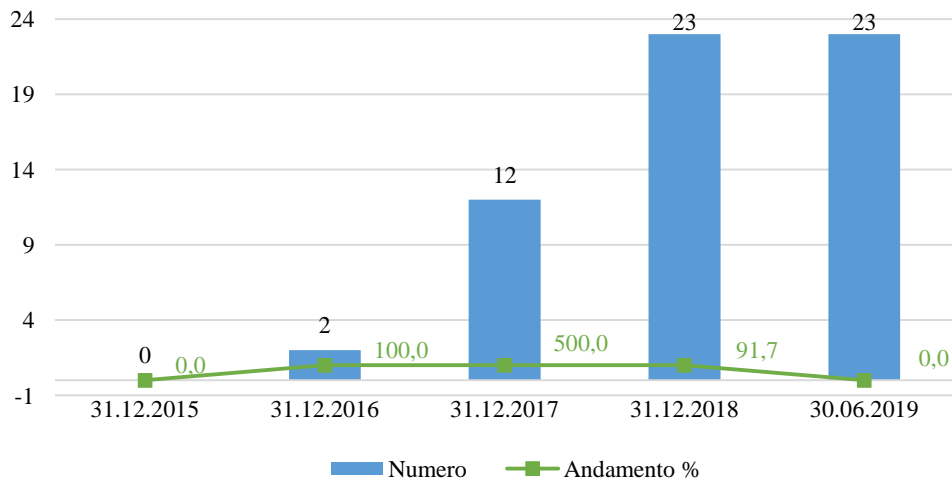
Grafico 9. Costo ammissibile totale operazioni selezionate al 30/06/2019 (Meuro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAA del POR e dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

Nell'ultimo periodo (primo semestre 2019) se da un lato si riscontra un'invarianza nel numero di progetti finanziati (n. 23), dall'altro lato le risorse assegnate sono cresciute (+20% rispetto a fine 2018) passando da circa 28 Meuro a poco meno di 34 Meuro. Tale incremento di risorse (ma non di progetti) è riconducibile all'approvazione di un secondo lotto di un progetto già ammesso a finanziamento di cui è beneficiario la stessa Regione Toscana.

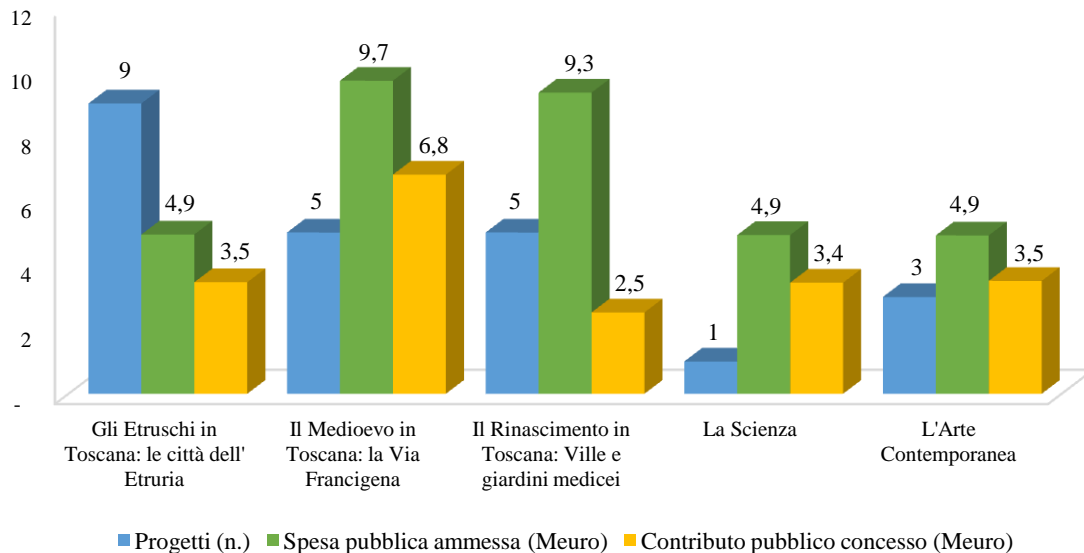
Grafico 10. Progetti finanziati dal POR al 30/06/2019



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAA del POR e dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

La ricostruzione del quadro attuativo dei 23 progetti finanziati nell’ambito dei 5 Progetti tematici a giugno 2019, fa rilevare l’attivazione – rispetto alla situazione presente alla data del precedente Rapporto di Valutazione connesso alla Sorveglianza – anche del tematismo “*Il Rinascimento in Toscana: Ville e giardini medicei*” che, unitamente al tematismo “*Il Medioevo in Toscana: la Via Francigena*”, copre oltre la metà del costo totale ammissibile dell’Asse (circa 19 Meuro, pari al 56%) ed anche una quota rilevante dei contributi pubblici (circa 9,3 Meuro, pari al 47% del contributo pubblico concesso dall’Asse).

Grafico 11. I Progetti Tematici ammessi a finanziamento



Fonte: nostre elaborazioni su di monitoraggio regionali al 30.06.2019 ed atti amministrativi regionali

L’**avanzamento finanziario** dell’Asse 5 al 30 giugno 2019 fa rilevare: (i) una **capacità di impegno delle risorse** che attualmente consente di assorbire tutte le risorse programmate, con circa 33,8 Meuro di impegni assunti alla fine di giugno 2019, pari al 100% del costo totale ammissibile delle operazioni selezionate; (ii) una **efficienza realizzativa** degli interventi più contenuta, con poco meno di 6,1 Meuro di pagamenti ammessi effettuati dai beneficiari (18,1% del costo totale ammissibile), ed una



capacità di certificazione equivalente, avendo una spesa certificata dall'Amministrazione regionale alla Commissione Europea quasi di pari importo. Si tratta di una performance finanziaria che: (a) salvo che per le risorse impegnate, è ancora piuttosto distante dalla media del Programma in termini di attuazione della spesa e della conseguente certificazione alla UE; (b) è stata prodotta solamente dall'Azione 6.7.1. Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali non essendo stata ancora attivata l'Azione 6.7.2. Qualificazione dei servizi a supporto della fruizione del patrimonio culturale²⁸.

La **performance dell'Asse** è buona rispetto agli obiettivi intermedi fissati dal POR. Al 31 dicembre 2018, infatti, entrambi i target intermedi fissati per l'Asse 5 sono stati raggiunti: (i) la spesa certificata alla Commissione Europea è stata di 6,1 Meuro, pari a quasi il 104,1% del target da raggiungere alla fine del 2018; (ii) il valore realizzato inerente all'indicatore "Superficie oggetto di intervento", pari a 24.420 Mq, risulta ampiamente superiore al valore obiettivo al 2018 (1.436,5%) e al valore obiettivo 2023 (226,1%).

Dall'analisi dello stato di avanzamento procedurale delle Azioni dell'Asse sviluppata sulla base della distribuzione dei progetti finanziati e del relativo costo ammissibile totale in 5 classi di spesa, definite considerando lo stato di avanzamento dei pagamenti sostenuti dai beneficiari alla fine di giugno 2019, emerge, in diversi casi, una dilatazione dei tempi attuativi rispetto alla tempistica inizialmente prevista sia nei cronoprogrammi di rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari²⁹ sia in quelli di attuazione procedurale dei progetti.

Tabella 37. Progetti finanziati e Costo ammissibile totale classificati per Classi di Spesa (pagamenti ammessi)

Azioni	Classi di spesa		0-5	6-25	26-50	51-85	86-100	Totale
6.7.1	Costo ammissibile	€	16.640.174	900.000,0	12.628.311,0	3.644.423,0	-	33.812.948
		%	49,2	2,7	37,3	10,8	-	100,0
	Progetti finanziati	n	18	1,0	2,0	2,0	-	23
		%	78,3	4,3	8,7	8,7	-	100,0
6.7.2	Costo ammissibile	€	-	-	-	-	-	-
		%	-	-	-	-	-	-
	Progetti finanziati	n	-	-	-	-	-	-
		%	-	-	-	-	-	-
ASSE 5	Costo ammissibile	€	16.640.174	900.000,0	12.628.351	3.644.423	-	33.812.948
		%	49,2	2,7	37,3	10,8	-	100,0
	Progetti finanziati	n	18	1,0	2	2	-	23
		%	78,3	4,3	8,7	8,7	-	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FESR 2014-2020

Infatti, nella prima classe di spesa (0-5%) si colloca il 78% dei progetti finanziati dall'Asse (18 progetti) e quasi la metà del costo totale ammissibile (49,2%). A giugno 2019, secondo i dati di monitoraggio finanziario, la spesa per l'insieme dei 18 progetti suddetti è pari a zero.

Anche per i 2 interventi che ricadono nella penultima classe di spesa (>50-85%), che rappresentano quasi l'11% circa del costo totale ammissibile dell'Asse si evidenzia un allungamento della tempistica di attuazione della spesa nonché dei tempi di attuazione procedurali inizialmente previsti dai beneficiari.

²⁸ Per l'attivazione di tale Azione, a maggio 2019 (DGR 578-2019) la Regione ha approvato le Linee di indirizzo, ed entro il 2019 è prevista l'ammissione a finanziamento dei primi interventi da realizzare.

²⁹ Per gli interventi realizzati dall'Azione 6.7.1 gli Accordi di Programma (e relativi Atti Integrativi) approvati con Decreto del Presidente della G.R. prevedono un cronoprogramma di attuazione della spesa.

5.6.2 Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di output

5.6.2.1 Evoluzione fatte registrare dagli indicatori di risultato

Per l'indicatore di risultato selezionato dal POR per la PI 6c) i valori disponibili sono aggiornati al 2017, quando hanno cominciato a rilevarsi i primissimi esiti realizzativi dei progetti finanziati dal POR che, dunque, non hanno sostanzialmente impattato sull'evoluzione dell'indicatore considerato. La dinamica dell'indicatore a livello regionale evidenzia una ulteriore lieve riduzione rispetto tanto al valore base quanto al valore rilevato all'anno 2015. Sebbene si tratti di un avanzamento che risulta ancora molto superiore sia all'indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale medio sia nazionale (24,4) sia delle regioni più sviluppate italiane (26,4), il valore dell'indicatore risulta ancora distante dal valore obiettivo di fine programmazione (42,95).

Tabella 38. PI (6c) Obiettivo Specifico: RA 6.7 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato

ID Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA671 Numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto (in migliaia)	Migliaia di visitatori	41,67	2011	42,95	(Nota 1)	41,59	(Nota 1)	41,07	(Nota 1)	(Nota 1)

(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2017. Trattandosi di un'indagine con cadenza inizialmente triennale e successivamente biennale non sono disponibili i dati per tutte le annualità.

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019)

5.6.2.2 Evoluzione fatte registrare dagli indicatori di output

Per l'Asse 5 che è attuato attraverso un'unica PI (6c), la tabella che segue riporta l'evoluzione delle quantificazioni degli indicatori di output (da avvio programmazione al 30 giugno 2019) al fine di esprimere alcune valutazioni preliminari sull'efficacia degli interventi del Programma osservando il grado di raggiungimento dei target di realizzazione fissati al 2023.

Innanzitutto, occorre considerare che al 30 giugno 2019 è possibile valorizzare 2 dei 3 indicatori adottati, in quanto l'indicatore afferente ai "servizi attivati" a supporto della fruizione del patrimonio culturale non esprime ancora valori quantificati non essendo ancora pervenuta a tale data all'individuazione dei progetti da finanziare la relativa Azione 6.7.2 del POR.

Al contrario, i due indicatori di output collegati all'Azione 6.7.1 ("Superficie oggetto di intervento (CUP)" e IC 9 "Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio naturale e culturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno") presentano un'evoluzione del tutto positiva, sia in termini di valori previsionali delle operazioni selezionate fornite dai beneficiari, sia rispetto ai conseguimenti effettivi delle operazioni realizzate, che in entrambi i casi sulla base dei dati di monitoraggio fisico risultano aver già superato il target fissato al 2023.

In particolare, l'indicatore che misura la "Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio naturale e culturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno" (IC 9) si attesta in termini di conseguimento effettivo a giugno 2019 (circa 156,5 mila visite/anno) che rappresenta oltre 7 volte il target al 2023 (poco meno di 21 mila visite/anno). Si tratta di un risultato riconducibile quasi al 50% esclusivamente agli interventi realizzati nell'ambito dei due Progetti di Area Tematica "Il Medioevo in Toscana: la Via Francigena" e "L'Arte Contemporanea". Sotto il profilo dei "valori previsionali" (oltre 396 mila visite/anno), invece, al momento dell'ultimazione di tutti gli interventi finanziati, la quota



maggiore inerente la “crescita annua delle visite ai siti del patrimonio culturale e naturale ed ai luoghi di attrazione” sarà riconducibile ai diversi interventi inerenti al Progetto di Area Tematica “Il Rinascimento in Toscana: Ville e giardini medicei”, seguito dai Progetti “Il Medioevo in Toscana: la Via Francigena” e “Gli Etruschi in Toscana: le città dell' Etruria”. A seguire gli interventi sugli altri 2 Progetti di Area Tematica.

Come già segnalato nel precedente Rapporto di Valutazione connesso alla sorveglianza, inoltre, appare il caso di rilevare come il valore obiettivo al 2023 possa essere stato stimato in fase ex ante in misura che è risultata piuttosto prudentiale, assumendo un'ipotesi di crescita annua del 5% rispetto ai dati ISTAT al 2011.

Tabella 39. PI (6c) - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di output

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
Superficie oggetto di intervento (CUP)								
Valore previsto	mq	10.800	0,00	0,00	13.700,00	42.765,47	993.888,47	139.488,47
Valore realizzato			0,00	0,00	1.700,00	7.460,00	24.420,00	24.420,00
Numero di servizi attivati (Progettazione e realizzazione di servizi - CUP)								
Valore previsto	numero	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Valore realizzato			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IC 9 Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio naturale e culturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno								
Valore previsto	visite / anno	20.850	0,00	0,00	28.050	393.457	396.607	396.607
Valore realizzato			0,00	0,00	7.200	136.549	136.549	156.549

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

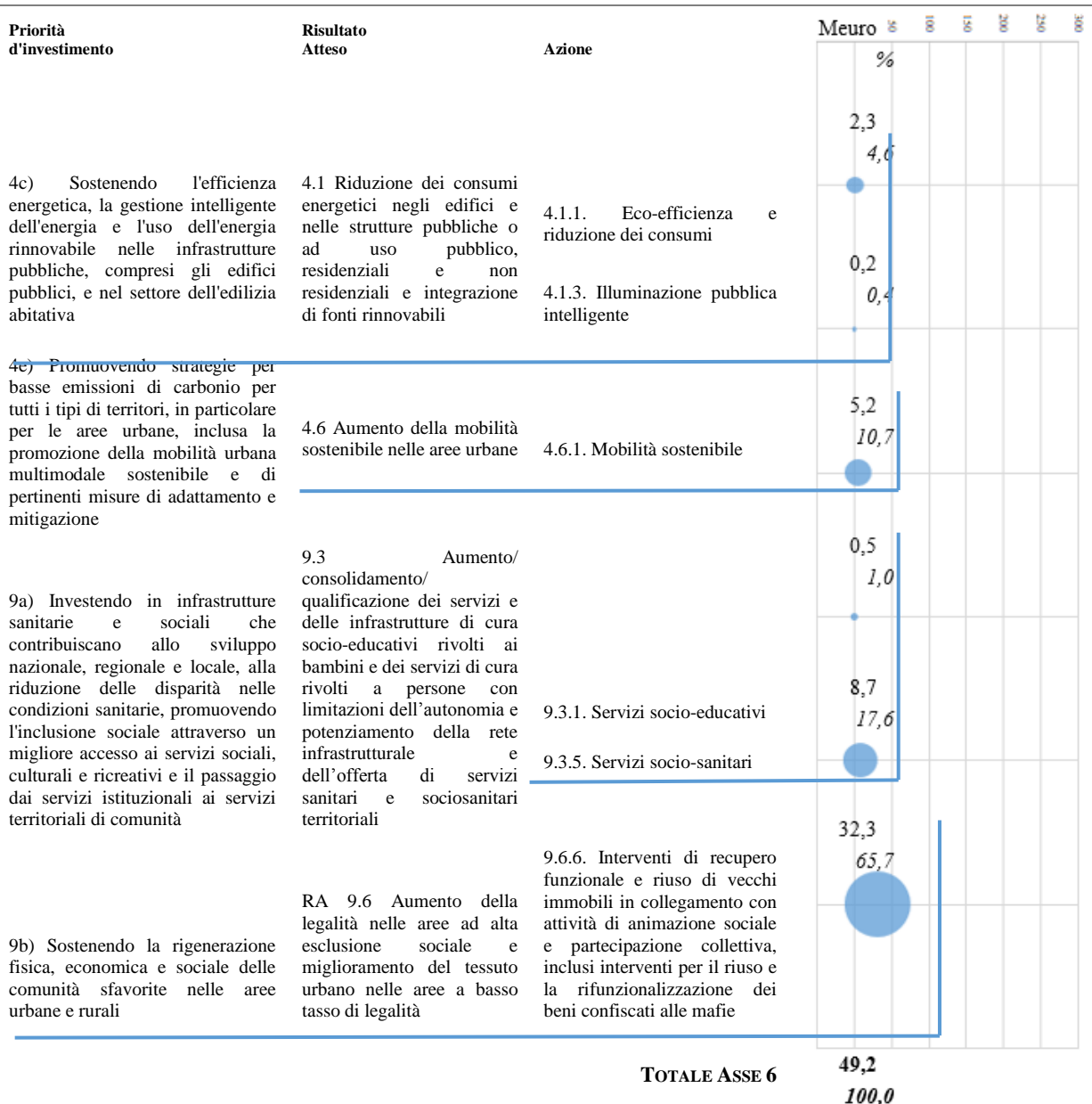
Anche il valore raggiunto dall'indicatore inerente alla “Superficie oggetto di intervento” conferma gli ottimi risultati già raggiunti alla fine dell'anno 2018 in termini di realizzazioni conseguite, i quali secondo i dati di monitoraggio fisico disponibili risultano ulteriormente migliorati (oltre 24 mila mq di superficie interessata dagli interventi) attestandosi al 226% del valore target al 2023 (10,8 mila mq). Esso rappresenta, tra l'altro, l'indicatore selezionato nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione che, come già segnalato nel precedente Rapporto di Valutazione, già alla fine del 2016 aveva centrato il target intermedio previsto per il 2018 (1,7 mila mq). In tal caso, il maggior contributo all'avanzamento del “valore realizzato” dell'indicatore è riconducibile agli interventi inerenti al Progetto di Area Tematica “L'Arte Contemporanea” (oltre il 70% del conseguimento a giugno 2019), e per la parte restante ai Progetti di Area Tematica “Il Medioevo in Toscana: la Via Francigena” ed “Il Rinascimento in Toscana: Ville e giardini medicei”. Relativamente ai valori previsionali occorre segnalare come il dato al 2018 presente nella RAA (oltre 993 mila mq di superficie oggetto di intervento), non trovi riscontro nei dati di monitoraggio fisico al 30 giugno 2019 che evidenziano, infatti, una superficie oggetto di intervento prevista dalle operazioni selezionate per circa 139 mila mq.



5.7 Asse 6: Urbano

L'Asse Urbano dispone di un ammontare complessivo di risorse pari a circa 49,2 Meuro corrispondenti al 6,25% del totale del Programma; circa il 16% delle risorse dell'Asse è destinato al sostegno di interventi riconducibili all'OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (7,7 Meuro) ed il restante 84% è destinato alle azioni dell'OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (circa 41,5 Meuro).

Quadro logico delle azioni dell'Asse 6. Urbano



Fonte: Nostra elaborazione su dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

L'Asse Urbano dà attuazione all'approccio integrato allo sviluppo territoriale assunto dal POR con riferimento all'ambito delle città medie regionali che presentano le maggiori problematiche in termini di disagio sociale e di criticità ambientale. Per l'implementazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile l'Asse ha infatti individuato quale driver di sviluppo principale "l'inclusione e la coesione



sociale”, adottando un approccio multi-obiettivo attraverso l’integrazione degli Obiettivi Tematici OT 4 e OT 9, rispetto ai quali sono state attivate 4 Priorità di Investimento tra loro complementari (4c, 4e, 9a, 9b).

Lo strumento programmatico ed operativo adottato dall’Asse è quello dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU), attraverso i quali si punta a favorire la riqualificazione organica di aree interessate da problemi di disagio sociale rilevante, concentrando in esse, insieme ad una dotazione finanziaria considerevole, anche una pluralità di interventi che — integrati tra loro in un disegno unitario attraverso appunto lo strumento dei PIU — possano assicurare che il risultato complessivo sia superiore alla semplice somma delle iniziative che lo compongono. Per una descrizione e valutazione dettagliata dell’Asse Urbano e dei Progetti di Innovazione Urbana si rimanda all’approfondimento tematico riportato al successivo Capitolo 6 di questo Rapporto.

5.7.1 Quadro di attuazione finanziario e procedurale

L’Asse 6 - Urbano ha avviato tutte le Azioni/Sub-azioni programmate. La **capacità di utilizzo delle risorse** da parte delle Azioni dell’Asse è superiore al budget programmato, con circa 51,6 Meuro di costo ammissibile totale delle operazioni dei Progetti di Innovazione Urbana selezionate per il sostegno del POR, pari al 104,9% della disponibilità del piano finanziario dell’Asse (49,2 Meuro). I contributi pubblici del POR assegnati attualmente ammontano a circa 36,1 Meuro, pari al 73,3% delle risorse programmate dall’Asse.

L’**avanzamento finanziario** dell’Asse 6 fa rilevare una piena **capacità di impegno delle risorse**, con circa 51,6 Meuro di impegni assunti alla fine di giugno 2019 corrispondenti al 100% del costo totale ammissibile delle operazioni selezionate a tale data. Per quanto riguarda l’**efficienza realizzativa** dell’Asse che finanzia gli interventi selezionati nell’ambito dei PIU elaborati dai Comuni con i quali la Regione ha stilato Accordi di Programma dedicati, lo stato di attuazione della spesa è ancora nelle fasi iniziali, con circa 6,9 Meuro di pagamenti effettuati dai beneficiari degli interventi dei PIU (13,3% del costo totale ammissibile delle operazioni selezionate) ed una equivalente spesa certificata dall’Amministrazione regionale alla Commissione Europea.

Si tratta di una performance finanziaria che, anche a causa dei tempi che generalmente caratterizzano la preparazione, la selezione e l’avvio degli interventi attuati con i metodi e gli strumenti della progettazione integrata territoriale, è molto meno avanzata degli altri Assi prioritari del Programma.

Tabella 40. Stato di avanzamento finanziario dell’Asse 6

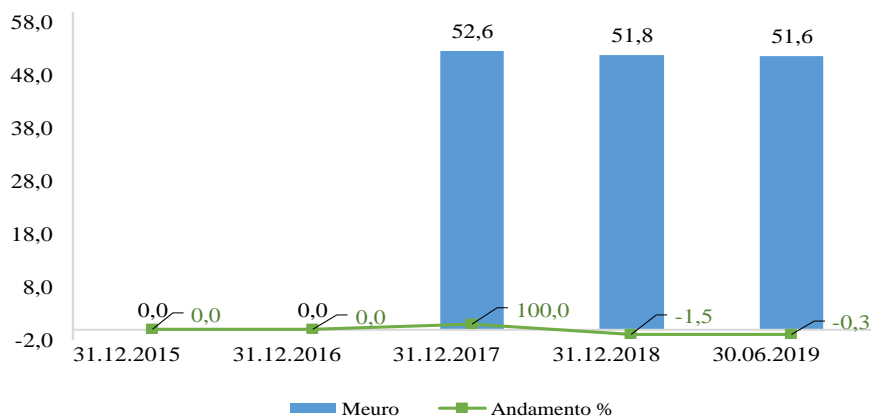
Azione	a	b	c	d
	Costo ammissibile totale operazioni selezionate (€)	Impegni (b/a %)	Pagamenti ammessi (c/a %)	Spesa certificata (d/a %)
4.1.1. Eco-efficienza e riduzione dei consumi	1.739.411	100,0%	21,6%	21,6%
4.1.3. Illuminazione pubblica intelligente	181.718	100,0%	9,1%	0,0%
4.6.1. Mobilità sostenibile	6.278.633	100,0%	14,8%	14,8%
9.3.1. Servizi socio-educativi	1.200.000	100,0%	0,0%	0,0%
9.3.5. Servizi socio-sanitari	9.707.492	100,0%	4,9%	4,9%
9.6.6. Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	32.530.835	100,0%	15,6%	15,6%
Totale Asse	51.638.088	100,0%	13,3%	13,3%

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio e di certificazione del POR FESR 2014-2020

L'ammontare complessivo delle risorse assegnate (51,6 Meuro) riguarda 54 progetti ammessi a finanziamento, selezionati a valle della procedura negoziata per la selezione e definizione dei PIU conclusasi con la sottoscrizione di Accordi di Programma stipulati tra la Regione e le Autorità Urbane di ciascun PIU.

È solo nel corso dell'anno 2017 che l'Asse è pervenuto alla conclusione delle procedure di selezione e co-progettazione degli interventi tra la Regione ed i Comuni beneficiari, con l'individuazione dei primi 48 progetti afferenti ai 7 PIU dei Comuni di Prato, Lucca, Rosignano Marittimo, Pisa, Cecina, Empoli e Poggibonsi-Colle Val d'Elsa.

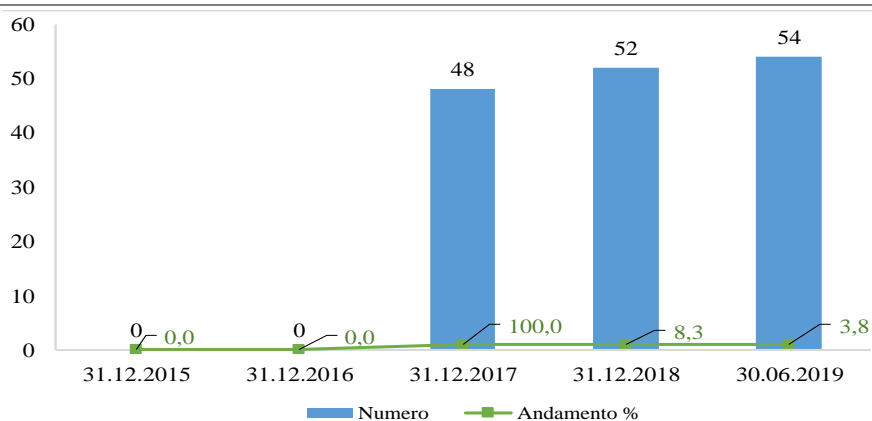
Grafico 12. Costo ammissibile totale operazioni selezionate al 30/06/2019 (Meuro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAA del POR e dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

A metà del 2019 si registra un aumento dei progetti finanziati, conseguente al finanziamento e alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma inerente al PIU dei Comuni di Montemurlo e di Montale e alla sottoscrizione di alcuni atti aggiuntivi agli Accordi di Programma, ed una lieve riduzione del costo totale ammesso per effetto dell'assestamento dei quadri economici dei progetti finanziati.

Grafico 13. Progetti finanziati dal POR al 30/06/2019



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAA del POR e dati di monitoraggio regionali al 30.06.2019

La **performance dell'Asse 6 – Urbano** è buona rispetto agli obiettivi di metà periodo fissati dal POR per tale Asse. Alla fine di dicembre 2018, infatti, entrambi i target intermedi fissati per l'Asse risultano raggiunti: (i) la spesa certificata alla Commissione Europea è stata di 5,7 Meuro, pari a circa il 141,2% del target da raggiungere alla fine del 2018; (ii) il valore realizzato inerente all'indicatore



“Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane”, pari a 4.143,00 mq, risulta ampiamente superiore all’obiettivo (318,69%).

Sulla base di una analisi della distribuzione dei progetti finanziati e del relativo costo ammissibile totale in 5 classi di spesa, lo stato di avanzamento procedurale delle Azioni dell’Asse in relazione ai pagamenti sostenuti dai beneficiari alla fine di giugno 2019 risulta ancora in fase iniziale, anche in considerazione della tempistica di individuazione degli interventi da finanziare.

Tabella 41. Progetti finanziati e Costo ammissibile totale classificati per Classi di Spesa (pagamenti ammessi)

Azioni	Classi di spesa		0-5	6-25	26-50	51-85	86-100	Totale
4.1.1	Costo ammissibile	€	576.139	949.605,0	-	-	213.667,0	1.739.411
		%	33,1	54,6	-	-	12,3	100,0
	Progetti finanziati	n	2	1,0	-	-	1,0	4
		%	50,0	25,0	-	-	25,0	100,0
4.1.3	Costo ammissibile	€	-	181.718,0	-	-	-	181.718
		%	-	100,0	-	-	-	100,0
	Progetti finanziati	n	-	1,0	-	-	-	1
		%	-	100,0	-	-	-	100,0
4.6.1	Costo ammissibile	€	2.665.185	2.670.657,0	942.790,0	-	-	6.278.633
		%	42,4	42,5	15,0	-	-	100,0
	Progetti finanziati	n	2	2,0	1,0	-	-	5
		%	40,0	40,0	20,0	-	-	100,0
9.3.1	Costo ammissibile	€	1.200.000	-	-	-	-	1.200.000
		%	100,0	-	-	-	-	100,0
	Progetti finanziati	n	1	-	-	-	-	1
		%	100,0	-	-	-	-	100,0
9.3.5	Costo ammissibile	€	7.217.532	2.489.961,0	-	-	-	9.707.492
		%	74,4	25,6	-	-	-	100,0
	Progetti finanziati	n	3	2,0	-	-	-	5
		%	60,0	40,0	-	-	-	100,0
9.6.6	Costo ammissibile	€	17.759.610	8.052.077,0	3.451.575	2.396.622	870.950,0	32.530.835
		%	54,6	24,8	10,6	7,4	2,7	100,0
	Progetti finanziati	n	21	9,0	3	3	2,0	38
		%	55,3	23,7	7,9	7,9	5,3	100,0
ASSE 6	Costo ammissibile	€	29.418.466	14.344.018,0	4.394.365	2.396.622	1.084.617	51.638.088
		%	57,0	27,8	8,5	4,6	2,1	100,0
	Progetti finanziati	n	29	15,0	4	3	3	54
		%	53,7	27,8	7,4	5,6	5,6	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio del POR FESR 2014-2020

Tenendo in conto che i progetti dei PIU, secondo le regole definite dalla procedura adottata dall’Asse, prevedono come termine finale per la realizzazione il 31 dicembre 2021 e quale scadenza per la rendicontazione delle relative spese sostenute da parte dei beneficiari il 30 ottobre 2022, a fine giugno 2019, si rileva oltre la metà (54% circa) dei progetti finanziati ed il 57% del costo ammissibile totale dell’Asse collocato nella prima classe di spesa (0-5%). L’altra quota consistente di progetti e delle risorse (quasi il 28% in entrambi i casi) si situa nella seconda classe di spesa (>5-25%) ad indicare l’avvio non solo delle opere ma anche della spesa.

5.7.2 Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato e di output

5.7.2.1 Evoluzione fatte registrare dagli indicatori di risultato

Per l’Asse Urbano la valutazione dell’eventuale contributo del Programma al trend evolutivo degli indicatori di risultato che evidenziano i fenomeni a livello regionale appare ancora prematura considerando che, stante l’attuazione procedurale dell’Asse, gli esiti realizzativi, per la quasi totalità



delle Azioni, sono ancora in fase di maturazione e che, per molti indicatori di risultato, le quantificazioni non sono ancora disponibili per gli anni più recenti.

Infatti, nell’ambito della PI 4c) “*sostenendo l’efficienza energetica, la gestione intelligente dell’energia e l’uso dell’energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell’edilizia abitativa*”, per l’indicatore RA411 l’ultimo aggiornamento disponibile del dato risale al 2016, anno in cui i primi interventi iniziavano ad essere ammessi a finanziamento. Gli effetti rilevati a livello regionale per l’indicatore (che peraltro mostrano un valore in controtendenza rispetto al target atteso, con un incremento dei consumi di energia elettrica della PA) non hanno ancora potuto beneficiare di alcun contributo del POR.

Anche l’indicatore RA412, per il quale l’aggiornamento del dato è disponibile con riferimento all’annualità 2017, i risultati evidenziati dipendono interamente da fattori esogeni al POR (l’unico intervento attualmente previsto è stato ammesso a finanziamento nel 2017). In generale può anche rilevarsi che, stante l’esiguità delle risorse del POR destinate a tale tipologia di interventi, essi non appaiono in grado di contribuire in modo significativo all’obiettivo regionale fissato per il 2023. In ogni caso la dinamica dell’indicatore mostra che — a fronte di un valore tendenzialmente in aumento al 2015 — sembra confermarsi la tendenza evidenziata a fine 2016 che rileva segnali di inversione di rotta, con una riduzione dei valori stessi.

Tabella 42. PI (4c) Obiettivo Specifico: RA 4.1 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA411 Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)	GWh	3,08	2011	2,26	3,21	3,27	3,17	(Nota 1)	(Nota 1)	(Nota 1)
RA412 Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km2 (valori espressi in centinaia)	GWh	28,1	2012	25,1	27,49	28,66	28,42	27,95	(Nota 2)	(Nota 2)

(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2016

(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2017

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019)

Anche per la PI 4e) “*promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione*”, considerato che a giugno 2019 ancora nessun esito realizzativo è stato conseguito dagli interventi finanziati dall’Asse a supporto della mobilità sostenibile, si ritiene che nessun contributo sia stato fornito da questi ultimi all’evoluzione fatta registrare dagli indicatori selezionati.

**Tabella 43. PI (4e) Obiettivo Specifico: RA 4.6 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato**

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA461 Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	%	17,10	2012	17,20	17,21	16,90	17,45	18,40	17,12	(Nota 1)
RA462 Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto (maschi)	%	13,5 (Nota 2)	2012	13,8	14,50	14,12	12,99	15,74	16,33	(Nota 1)
RA463 Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto (femmine)	%	21,8	2012	21,9	20,49	20,39	22,76	22,02	17,98	(Nota 1)
RA464 Numero di passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia per abitante	Passeggeri	106,7	2013	108,1	103,31	104,25	104,37	107,68	(Nota 3)	(Nota 3)
RA465 Numero di giorni di superamento del limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni capoluogo di provincia rilevato nelle centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria di tipo traffico	Numero di giorni	265	2011	255	130	205	174	(Nota 4)	(Nota 4)	(Nota 4)
RA466 Emissioni di CO2 dovute ai trasporti urbani	Tonnellate equivalenti	2.370.277	2010	2.162.911	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)
RA467 Emissioni di NOx dovute ai trasporti urbani	Tonnellate equivalenti	6.011	2010	3.930	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)	(Nota 5)

(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2018

(Nota 2) Tale valore di base presente nel POR è stato da ISTAT (Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo) successivamente rettificato in 13,65

(Nota 3) Ultimo dato disponibile 2017

(Nota 4) Ultimo dato disponibile 2016. Per l'annualità di riferimento del valore di base e per le annualità 2015 e 2015 il dato non è disponibile per tutte le Province.

(Nota 5) – RAA 2018. I dati relativi ai quantitativi di inquinanti emessi da tutte le sorgenti presenti nel territorio toscano, sia industriali che civili e naturali, sono raccolti all'interno dell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissioni in atmosfera (IRSE). Le sorgenti emissive incluse nell'Inventario sono classificate secondo la nomenclatura standard europea denominata SNAP '97 (Selected Nomenclature for Air Pollution). All'interno dell'Inventario vengono distinte tre diverse tipologie di emissioni: (i) emissioni da sorgente di tipo diffuso, distribuite sul territorio; (ii) emissioni da sorgente di tipo puntuale, prodotte da sorgenti localizzabili geograficamente con precisione che emettono quantità di inquinanti superiori a determinate soglie; (iii) emissioni da sorgente di tipo lineare, prodotte da sorgenti assimilabili a linee come, ad esempio, le strade e le linee ferroviarie.

L'IRSE della Toscana è realizzato secondo gli standard indicati a livello nazionale dall'Istituto Superiore per la Prevenzione e Ricerca Ambientale (ISPRA), nonché seguendo le metodologie adottate a livello europeo (EMEP/EEA) ed è stato realizzato per sei edizioni relative agli anni 1995, 2000, 2003, 2005 e 2007 e 2010. Ogni aggiornamento del database dell'inventario prevede la revisione delle stime relative a tutti gli anni precedenti, al fine di rendere confrontabili i valori fra le diverse edizioni dell'IRSE, in maniera tale che le differenze riscontrabili tra gli anni non siano imputabili a diverse procedure di stima ma a effettivi cambiamenti avvenuti a livello di sorgenti emissive. Qualora non siano presenti dati stimati con metodi coerenti con quelli utilizzati nelle annualità precedenti, l'aggiornamento dei dati relativi alle emissioni attraverso una stima dell'andamento delle determinanti che le hanno generate appare quindi fuorviante e non è in grado comunque di generare valori che siano in alcun modo confrontabili con quelli derivanti dalla realizzazione dell'IRSE per gli anni precedenti.

Inoltre, la metodologia di stima delle emissioni da sorgenti diffuse e lineari/nodali prevede che le emissioni, anche nei casi più semplici, siano stimate a partire da indicatori statistici dell'attività responsabile della produzione delle emissioni e da opportuni fattori di emissione: $E_{ijk} = A_{ij} * F_{jk}$, dove:

– E_{ijk} sono le emissioni dell'inquinante k dall'attività j nel comune i;

– A_{ij} è il valore dell'attività j nel comune i (per esempio, per gli impianti termici, i consumi di combustibili);

– F_{jk} è il fattore di emissione dell'inquinante k dalla attività j, per unità di attività espresso in grammi per unità di attività (ad es. nel caso dei consumi di combustibili in grammi per gigajoule).

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19

Questo implica che per realizzare una eventuale stima dei valori delle emissioni atmosferiche da sorgenti diffuse e lineari/nodali occorrerebbe analizzare l'andamento di A ij, che è possibile stimare, ma anche sull'andamento di F jk, che invece richiede l'adozione di ipotesi. Le ipotesi che è necessario adottare nel caso di F jk possono riguardare una sua variazione nel tempo o una sua invarianza. Nell'ipotesi di una sua invarianza o di un suo aumento si assumerebbe implicitamente che le emissioni per unità di valore della produzione restano costanti nel tempo o aumentano; nell'ipotesi alternativa di una sua riduzione si assumerebbe al contrario che le emissioni per unità di valore della produzione si riducono nel tempo. L'esito dell'analisi di efficacia degli strumenti previsti dal POR sarebbe quindi predeterminato dalla arbitraria assunzione dell'ipotesi sull'andamento dei fattori di emissione per unità di attività, senza il conforto di alcuna rilevazione.

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019); RAA 2018 POR FESR Regione Toscana.

Per la PI 9a) “Investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità”, come per la precedente PI 4c), l'ultimo aggiornamento disponibile dei dati risale al 2016, quando i primi interventi iniziavano ad essere ammessi ai finanziamenti del POR (che peraltro a giugno 2019 ancora non evidenziano esiti realizzativi). Gli effetti rilevati a livello regionale, quindi, anche in tal caso, non risultano ancora caratterizzati dal contributo del POR.

Tabella 44. PI (9a) Obiettivo Specifico: RA 9.3 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA931 Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi in percentuale della popolazione in età 0-2 anni)	%	20,1 (Nota 1)	2011	20,5	21,72	22,20	23,27	(Nota 2)	(Nota 2)	(Nota 2)
RA932 Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	%	0,80	2011	0,90	0,60	0,60	0,50	(Nota 3)	(Nota 3)	(Nota 3)

(Nota 1) Tale valore di base presente nel POR è stato da ISTAT (Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo) successivamente rettificato in 20,84 (superiore al valore obiettivo al 2023)

(Nota 2) Il dato si riferisce all'ultima rilevazione disponibile del 2016

(Nota 3) Ultimo dato disponibile 2016

Fonte: ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (aggiornamento 20.9.2019)

Infine per la PI 9b) “Sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali”, per l'indicatore RA961 non sono disponibili quantificazioni aggiornate successive a quelle relative al 2016, che rappresenta l'anno di ammissione a finanziamento dei primi interventi al POR FESR 2014-2020 e, dunque, non si rilevano effetti del Programma a tale data.

Tabella 45. PI (9b) Obiettivo Specifico: RA 9.6 - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore al					
					31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
RA961 Partecipazione sociale: Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più	%	25,2	2013	35,4	25,5	25,5	26,3	(Nota 1)	(Nota 1)	(Nota 1)

(Nota 1) Ultimo dato disponibile 2016

Fonte: ISTAT - Rapporto BES 2017: Il benessere equo e sostenibile in Italia. (Indagine Aspetti della vita quotidiana).



5.7.2.2 Evoluzione fatte registrare dagli indicatori di output

Di seguito vengono effettuate (a circa metà della fase di attuazione del POR) alcune valutazioni preliminari sull'efficacia degli interventi del Programma osservando a livello di Priorità di Investimento il grado di raggiungimento dei target di realizzazione fissati al 2023 sulla base dell'avanzamento degli indicatori di output al 30 giugno 2019. In generale va segnalato che l'analisi viene svolta quasi esclusivamente prendendo a riferimento i valori previsionali, in quanto – tenuto conto della tempistica con cui l'Asse è pervenuto all'ammissione a finanziamento degli interventi ed i tempi realizzativi degli stessi – a giugno 2019 le primissime quantificazioni disponibili non consentono ancora di apprezzarne l'avanzamento rispetto ai target obiettivo fissati per la chiusura della programmazione.

Nella tabella che segue, vengono riportate le quantificazioni degli indicatori di output per la PI 4c) implementata attraverso la realizzazione di 5 progetti – realizzati nell'ambito dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) – per la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche/uso pubblico e l'illuminazione pubblica intelligente.

Tabella 46. PI (4c) - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di output

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 32 Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici								
Valore previsto	kWh/anno	3.500.000	0	0	0	204.320	1.135.282,95	1.135.282,95
Valore realizzato			0	0	0	80.175	80.175	80.175
Superficie oggetto dell'intervento (CUP)								
Valore previsto	mq	50.000	0	0	0	959,00	6.733,80	6.733,80
Valore realizzato			0	0	0	0	2.963,00	2.963,00
Punti illuminati/luce								
Valore previsto	numero	10.000	0	0	0	74	74	74
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0
IC34 Diminuzione annuale stimata dei gas ad effetto serra								
Valore previsto	Teq CO2	1.500	0	0	0	62,82	252,23	252,23
Valore realizzato			0	0	0	18,35	18,35	18,35
IC 37 Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato								
Valore previsto	Persone	250.000	0	0	0	243.046	291.487	291.487
Valore realizzato			0	0	0	50.208	50.649	50.649
Qualità del paesaggio del luogo di vita: percentuale di persone di 14 anni e più che dichiara che il progetto realizzato ha migliorato la qualità del paesaggio riducendo le condizioni di degrado del luogo in cui vive sul totale delle persone di 14 anni e più								
Valore previsto	Percentuale	30	0	0	0	30	30	30
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

Come si può notare, i dati di monitoraggio fisico a giugno 2019 confermano per tutti gli indicatori i valori già rilevati a fine 2018 e con una importante evoluzione – sebbene in generale ancora lontana dai valori obiettivo – dei valori previsionali rispetto all'avanzamento apprezzato alla fine del 2017.

In particolare, per i soli due indicatori inerenti all'indicatore trasversale dell'Asse Urbano (*Qualità del paesaggio del luogo di vita: percentuale di persone di 14 anni e più che dichiara che il progetto realizzato ha migliorato la qualità del paesaggio, riducendo le condizioni di degrado del luogo in cui vive, sul totale delle persone di 14 anni e più*) e all'indicatore "IC 37 Popolazione che vive in aree con



strategie di sviluppo urbano integrato”, i valori previsionali forniti dai beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento a giugno 2019 prevedono il pieno raggiungimento alla data di chiusura del Programma dei target obiettivo.

I restanti 4 indicatori presentano ancora quantificazioni previsive decisamente lontane dai valori obiettivo (nel migliore dei casi si raggiunge quasi un terzo del valore obiettivo). Rispetto al quadro attuale delle previsioni fornite dai beneficiari per gli interventi ammessi a finanziamento nell’ambito degli 8 PIU finanziati a metà del 2019, i valori target fissati per tali indicatori sembrerebbero di difficile raggiungimento. Vanno in ogni caso considerati due elementi che potrebbero consentire di ridurre almeno in parte il gap tra i valori previsionali ed i target al 2023: (i) gli ulteriori progetti riconducibili alla PI 4c), previsti dal nuovo PIU ("CAPACITY" del Comune di Capannori) ammesso alla fase di co-progettazione a seguito della decadenza del PIU del Comune di Pistoia, fermo restando il superamento delle condizionalità per alcuni di essi evidenziate in fase di valutazione di ammissibilità; (ii) il finanziamento di ulteriori progetti attraverso l’eventuale approvazione di ulteriori atti aggiuntivi per i diversi PIU, ai sensi di quanto previsto dal Disciplinare.

Per la PI 4e), le quantificazioni del monitoraggio fisico a giugno 2019 (cfr. tabella che segue) non fanno rilevare avanzamenti rispetto a quanto riscontrato a fine 2017 e discusso nel precedente Rapporto di Valutazione connesso alla sorveglianza.

Tabella 47. PI (4e) - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di output

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
Superficie oggetto dell'intervento (CUP)								
Valore previsto	mq	82.000	0	0	0	55.839	55.839	55.839
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0
IC 37 Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato								
Valore previsto	Persone	250.000	0	0	0	291.038	291.038	291.034
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0
Qualità del paesaggio del luogo di vita: % di persone di 14 anni e più che dichiara che il progetto realizzato ha migliorato la qualità del paesaggio riducendo le condizioni di degrado del luogo in cui vive sul totale delle persone di 14 anni e più								
Valore previsto	%	30	0	0	0	30	30	30
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

Infatti, l’indicatore “IC 37 Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato” e l’indicatore trasversale dell’Asse Urbano (*Qualità del paesaggio del luogo di vita: percentuale di persone di 14 anni e più che dichiara che il progetto realizzato ha migliorato la qualità del paesaggio riducendo le condizioni di degrado del luogo in cui vive sul totale delle persone di 14 anni e più*), sulla base delle previsioni fornite dai beneficiari, mostrano di poter raggiungere e anche superare il valore obiettivo al 2023.

Diversamente, per l’indicatore “Superficie oggetto dell’intervento” il valore previsionale fornito dai beneficiari (poco meno di 56 mila mq) si attesta al 68% circa del valore obiettivo al 2023. Anche in questo caso, quindi, considerato che l’Asse si sta avviando ad un “assestamento” dell’insieme dei PIU e dei progetti finanziati, il valore target per tale indicatore potrebbe non essere del tutto centrato, a meno che anche grazie agli interventi del nuovo PIU del Comune di Capannori ammesso alla fase di co-progettazione (dalla fase di ammissibilità risultava 1 solo intervento ammesso con condizionalità su



questa PI) ovvero a nuovi interventi eventualmente finanziati derivanti dalla sottoscrizione di Atti Aggiuntivi, il gap rispetto al valore target al 2023 venga colmato.

Per la PI 9a) che sostiene interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture o per recuperare quelle esistenti inerenti a servizi socio-educativi e servizi socio-assistenziali, le quantificazioni al 30 giugno 2019 riportate nella tabella che segue riguardano 6 progetti finanziati.

Anche per tale PI, come si può vedere, i dati di monitoraggio fisico a giugno 2019 confermano per tutti gli indicatori i valori già rilevati a fine 2018. Rispetto a quanto rilevato nel precedente Rapporto di valutazione, spicca innanzitutto l'avvenuta valorizzazione dei due indicatori "IC 35 Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta" e "IC 37 Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato" che alla fine del 2017 non presentavano alcuna quantificazione. Ciò in quanto l'unico progetto finanziato a valere dell'Azione 9.3.1 "Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi)" che alimenta i due indicatori appena richiamati è avvenuto soltanto nel 2018 con l'avvio del PIU "M+M Progetto di innovazione urbana Montemurlo PIU Montale". Tenuto conto di ciò, e del fatto che per entrambi gli indicatori i valori previsionali (rispettivamente n. 60 persone e n. 29.383 persone) forniti dal beneficiario dell'unico progetto finanziato non superano il 20% dei rispettivi target al 2023 (n. 300 persone e n. 250.000 persone), il raggiungimento del target a fine programmazione, stante l'attuale quadro della PI in termini di progetti selezionati nonché di risorse finanziarie programmate, non sembrerebbe realizzabile. Restano ferme le considerazioni svolte in precedenza circa la possibilità di nuovi interventi a valere sulla PI conseguenti ad eventuali atti aggiuntivi che in prospettiva potrebbero ridurre il gap attualmente evidenziato rispetto ai valori obiettivi al 2023.

Tabella 48. PI (9a) - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di output

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 35 Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta								
Valore previsto	Persone	300	0	0	0	0	60	60
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0
IC 39 Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane								
Valore previsto	MQ	9.220	0	0	0	5.452	6.002	6.002
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0
Capacità delle infrastrutture per l'assistenza di anziani e persone con limitazioni dell'autonomia								
Valore previsto	Persone	100	0	0	0	109	109	109
Valore realizzato			0	0	0	0	0	36
IC 37 Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato								
Valore previsto	Persone	250.000	0	0	0	0	29.383	29.383
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0
Qualità del paesaggio del luogo di vita: percentuale di persone di 14 anni e più che dichiara che il progetto realizzato ha migliorato la qualità del paesaggio riducendo le condizioni di degrado del luogo in cui vive sul totale delle persone di 14 anni e più								
Valore previsto	%	30	0	0	0	30	30	30
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]

Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

Per contro, l'indicatore "Capacità delle infrastrutture per l'assistenza di anziani e persone con limitazioni dell'autonomia" che viene alimentato dalla sola Azione 9.3.5 "Piani di investimento in



infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia", confermando i valori previsionali già rilevati al 2017 si mostra in grado di raggiungere e superare (ad ultimazione degli interventi) il valore obiettivo al 2023 (109 persone rispetto alle 100 attese). L'indicatore sulla base dei dati di monitoraggio fisico evidenzia anche una prima valorizzazione del "valore realizzato" con un avanzamento superiore ad un terzo (n. 36 persone) del valore target, fermo restando che non risultano progetti ultimati nell'ambito di questa PI.

Per quanto riguarda, invece, l'indicatore "IC 39 Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane" (che è l'indicatore fisico selezionato per il quadro di riferimento dell'efficacia), quantificato oltre che da questa PI anche dalla PI 9b) illustrata a seguire, la stima fornita dai beneficiari dei progetti selezionati si attesta, con circa 6 mila mq, al 65% circa del valore obiettivo al 2023 (circa 9,2 mila mq). Rispetto all'avanzamento del valore previsionale dell'indicatore appena richiamato, si può constatare che il contributo proveniente dai progetti della sola Azione 9.3.5 (5,4 mila mq) soddisfa già appieno la quota del valore target al 2023 prevista in fase ex ante per tale Azione (4,6 mila mq dei 9,2 mila mq complessivi), e dunque il divario rispetto al target complessivo al 2023 è riconducibile alla sola Azione 9.3.1 che come si visto in precedenza ha finanziato 1 solo progetto e secondo i dati di monitoraggio finanziario sembra avere assegnato la quasi totalità delle risorse programmate nel piano finanziario del DAR.

Passando alla valutazione, infine, degli esiti della PI 9b) il quadro di avanzamento degli indicatori di output riportato nella tabella che segue fa riferimento ai 38 progetti finanziati al 30 giugno 2019. Come si può notare anche in questo caso i valori previsionali degli indicatori a giugno 2019 coincidono con quelli rilevati a dicembre 2018 nella RAA, non essendo stati finanziati nel corso del primo semestre 2019 progetti aggiuntivi su questa PI.

Tabella 49. PI (9b) - Evoluzioni fatte registrare dagli indicatori di output

Indicatore (Nota 1)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Valore realizzato al					
			31.12.14	31.12.15	31.12.16	31.12.17	31.12.18	30.06.19
IC 38 Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane								
Valore previsto	mq	8.200	0	0	0	78.233	123.852	123.852
Valore realizzato			0	0	0	875	21.622	21.622
IC 39 Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane								
Valore previsto	mq	4.100	0	0	0	13.433	17.156	17.156
Valore realizzato			0	0	0	1.193	4.143	5.953
Progettazione e realizzazione di servizi (CUP)								
Valore previsto	numero	10	0	0	0	31	37	37
Valore realizzato			0	0	0	1	7	7
IC 37 Popolazione che vive in aree con strategie di sviluppo urbano integrato								
Valore previsto	Persone	250.000	0	0	0	515.000	561.258	561.258
Valore realizzato			0	0	0	28.121	284.313	284.313
Qualità del paesaggio del luogo di vita: percentuale di persone di 14 anni e più che dichiara che il progetto realizzato ha migliorato la qualità del paesaggio riducendo le condizioni di degrado del luogo in cui vive sul totale delle persone di 14 anni e più								
Valore previsto	%	30	0	0	0	30	30	30
Valore realizzato			0	0	0	0	0	0

(Nota 1) Valore previsto: Valore cumulativo – output da realizzare con le operazioni selezionate [previsioni fornite dai beneficiari]; Valore realizzato: Valore cumulativo – output realizzati con le operazioni [conseguimento effettivo]



Fonte: RAA 2018 POR Fesr Toscana (dati 2014-2018); nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale (dati al 30.6.2019)

La prima considerazione da fare è quella che a giugno 2019 per l'insieme degli indicatori di output della PI, le previsioni fornite dai beneficiari ammessi a finanziamento mostrano come, a seguito della realizzazione dei progetti attualmente finanziati, sia possibile centrare ed anche superare ampiamente i target fissati al 2023. Anche guardando ai dati di avanzamento effettivo si rileva come per 3 dei 5 indicatori di output, le realizzazioni conseguite abbiano già consentito di centrare e superare il valore obiettivo al 2023.

In prospettiva si può ritenere che la performance degli indicatori potrebbe ulteriormente migliorare per effetto dei nuovi interventi da finanziare nell'ambito del nuovo PIU "CAPACITY" del Comune di Capannori, in precedenza richiamato, il quale nella fase di ammissibilità aveva fatto rilevare diversi interventi ammissibili sulla PI 9b).



6 Approfondimento “una tantum”: valutazione dello stato di attuazione dei Progetti Integrati Urbani dell’Asse 6 del Programma

Il ruolo dell’Asse Urbano nello sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo delle città e dei territori è cruciale per diversi e importanti motivi. Le città rappresentano i poli in cui si concentra la maggior parte della popolazione: già dal 2007 vi risiede oltre la metà della popolazione mondiale e ciò vale anche per l’Italia e, sebbene le dinamiche demografiche non siano in crescita, sono in crescita le dinamiche dello spopolamento delle aree interne e della concentrazione della popolazione nelle città, fenomeno che non riguarda solo le grandi città, ma anche le città medie e minori, dove è favorito dai costi più ridotti degli immobili. La concentrazione della popolazione nelle aree urbane coincide con una concentrazione del PIL: ricchezza, produzione, servizi e infrastrutture sono strettamente collegati e sono al tempo stesso opportunità di sviluppo economico e causa di importanti criticità ambientali e sociali che rendono non procrastinabile l’impegno dei decisori politici nell’individuazione di soluzioni intelligenti e praticabili.

I PIU, dunque, devono essere interpretati come laboratori attraverso i quali individuare nuovi modelli di *governance* per le città e di *governance* multilivello per l’integrazione delle politiche sovraordinate e settoriali nelle politiche delle città, nei quali i singoli progetti sono il mezzo per gestire problemi e affrontare sfide, risolvere conflitti sociali e governare il metabolismo di materie prime ed energia, che nel prossimo futuro costituiranno un’ulteriore leva di questo conflitto.

L’attuazione dei PIU è uno degli strumenti più incisivi per la realizzazione dei molteplici obiettivi posti dall’Agenda Urbana³⁰: 1) integrazione dei migranti e dei rifugiati; 2) qualità dell’aria; 3) povertà urbana; 4) alloggi; 5) economia circolare; 6) posti di lavoro e competenze professionali nell’economia locale; 7) adattamento ai cambiamenti climatici; 8) transizione energetica, 9) uso sostenibile del territorio e soluzioni fondate sulla natura, 10) mobilità urbana; 11) transizione digitale; 12) appalti pubblici innovativi e responsabili. La loro attuazione si basa su tre pilastri: (i) *Better Regulation*, cioè migliore regolazione normativa a livello centrale e semplificazione normativa per le Autorità Urbane; (ii) *Better Funding*, ovvero identificazione e sostegno all’integrazione e al miglioramento delle fonti di finanziamento tradizionali e innovative, ivi inclusi i fondi SIE e della Politica di Coesione; (iii) *Better knowledge*, intesa sia come scambio di migliori pratiche e conoscenze sulle questioni urbane sia come pubblicazione in forma *open* di dati e informazioni. Un ruolo fondamentale è attribuito alle Autorità Urbane, che garantiscono, da un lato la partecipazione attiva dei cittadini nelle scelte a livello locale e, dall’altro, il raccordo con le Regioni, gli Stati e l’Unione Europea nella definizione di strategie e politiche riguardanti le città.

Gli obiettivi sottoscritti ad Amsterdam sono già stati efficacemente sintetizzati nelle Comunicazioni della Commissione riguardanti le politiche urbane: “*i problemi [dell’Europa] si manifestano principalmente nelle città e intorno ad esse – ad esempio, povertà, segregazione sociale e nello spazio, degrado ambientale – oppure trovano soluzione nelle città e tramite esse – ad esempio, efficienza delle risorse ed economia CO₂ neutrale, innovazione e sviluppo economico, integrazione e innovazione sociale*”³¹. Questi obiettivi sono stati ripresi nei Regolamenti per la programmazione, gestione e attuazione dei Fondi SIE e periodicamente ribaditi nel quadro delle raccomandazioni sulle

³⁰ Agenda Urbana UE. Patto di Amsterdam, sottoscritto il 30 maggio del 2016.

³¹ European Commission, COM(2014) 490 final, *La dimensione urbana delle politiche dell’UE. Elementi fondanti di una Agenda Urbana UE*, 18 luglio 2014.



riforme strutturali degli Stati membri. A più riprese per l'Italia si evidenzia la necessità di rafforzare il ruolo delle città nella programmazione degli investimenti: il rafforzamento del partenariato e la definizione di politiche partecipate che vedano un coinvolgimento più attivo delle città, degli enti locali e delle parti economiche e sociali è considerato un fattore chiave quanto trascurato per il successo delle strategie integrate territoriali e urbane, ovvero di strategie che coniugano economia, ambiente e società³².

L'Agenda Urbana dunque, così come trasposta nei principali documenti di indirizzo del ciclo di programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 e, più specificamente, all'art. 7 del Regolamento FESR 1301/2013 e nelle sfide territoriali proposte dall'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, interpreta le città come luoghi di coesione sociale, di innovazione economica e di sostenibilità ambientale, nei quali deve concentrarsi l'azione politica supportata dall'utilizzo sinergico di tutte le risorse finanziarie e umane disponibili: l'intensità di tale azione deve essere direttamente proporzionale alla densità di popolazione, di attività e di problematiche che caratterizzano le aree urbane e le singole città che ne fanno parte, non solo a tutela dei cittadini che vi risiedono ma anche dei territori extraurbani, agricoli e naturali che ne subiscono le pressioni.

L'importanza degli obiettivi dell'Agenda Urbana anche nel contesto del nuovo ciclo di programmazione dei Fondi SIE 2021-2027 è confermata dalla loro stretta connessione con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, che trovano riscontro nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – SNSvS³³, attualmente in corso di recepimento da parte della Regione Toscana³⁴ e che, di fatto, costituiscono il nuovo quadro per le politiche europee post 2020.

6.1 Stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico dei PIU

6.1.1 I Comuni eligibili a finanziamento nell'Asse Urbano

Come evidenziato dall'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, le città metropolitane³⁵ e le città medie³⁶ rappresentano “le aree economicamente più dinamiche del Paese e dunque aree strategiche per il rilancio dello sviluppo economico nazionale”. Al tempo stesso in queste aree si concentrano importanti fenomeni di disagio, sui quali sono chiamate ad intervenire le strategie urbane dei Programmi Operativi.

La Toscana ha preso atto di queste dinamiche già nella fase di indirizzo della strategia di sviluppo urbano del POR, propedeutica alla definizione del Programma avviata nel 2013³⁷. I fenomeni di

³² Pur facendo specifico riferimento al documento di lavoro dei servizi della Commissione Europea SWD(2019) 1011 final, *Relazione per paese relativa all'Italia 2019, comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici*, del 27 febbraio 2019, si segnala che la raccomandazione è ricorrente nei Country Report riguardanti l'Italia.

³³ La SNSvS è stata presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 ed approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017.

³⁴ La Regione Toscana ha dato attuazione al Progetto di predisposizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile – SRSvS, Decisione della Direzione Ambiente ed Energia n. 16 del 18.02.2019, ha costituito, presso la Presidenza della Giunta regionale, una cabina di regia inter-direzionale ed un tavolo tecnico di supporto ed ha istituito il forum regionale per lo Sviluppo sostenibile. Si segnala che i tavoli in cui è articolato il forum sono strettamente connessi ai temi delle città: 1) Cambiamenti climatici ed energia; 2) Smart city, città e comunità sostenibili; 3) Mobilità, innovazione e infrastrutture; 4) Verde urbano, forestazione assorbenti; 5) Economia circolare (<http://www.regione.toscana.it/-/agenda-2030-verso-una-toscana-sostenibile>).

³⁵ L'AdP fa riferimento alle 14 Città metropolitane istituite dalle leggi nazionali e regionali: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, Cagliari.

³⁶ L'analisi statistica alla base dell'AdP considera “città medie” i comuni con una popolazione superiore ai 45.000 abitanti, al netto dei comuni capoluogo delle città metropolitane, nonché il comune di Aosta, per un totale di 105 città medie.

³⁷ D.G.R. n. 963 del 19/11/2013 - Programmazione Fondi strutturali. a) Proposta di struttura e articolazione del Programma Operativo Regionale Crescita e Occupazione FESR 2014-20 (POR CreO Fesr 2.0 Toscana). b) Indirizzi per gli interventi in ambito urbano (art.7 proposta di Regolamento FESR) nel POR CreO FESR 2.0 Toscana.



disagio socioeconomico e ambientale, misurati attraverso specifici indicatori, costituiscono la base statistica per l'eleggibilità al finanziamento dei progetti presentati dalle "Autorità Urbane", che l'Art 7 del Regolamento FESR 1301/2013 individua come "organismi subregionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile" e che sono designate dalla Regione come "Organismi intermedi" ai sensi dell'art.123 dello stesso Regolamento. La selezione delle Autorità Urbane potenzialmente beneficiarie del finanziamento del POR FESR Toscana è stata dunque effettuata sulla base di una classificazione del territorio incentrata sul concetto di *Functional Urban Areas – FUA*, che sono costituite dall'insieme della *city* e della relativa *commuting zone*, cioè l'area in cui la *city* manifesta la propria influenza principalmente in relazione ai flussi di lavoro. Il presupposto teorico è che la rappresentazione delle dinamiche dell'urbanizzazione possa essere effettuata mediante la geografia dei Sistemi locali del lavoro, in quanto i flussi di pendolarismo giornaliero sono in grado di fornire una lettura funzionale dello spazio urbano basata sulle relazioni sociali, dalle quali si ricava poi una misura, anche se indiretta, "della diffusione e della concentrazione dell'edificato e di altri manufatti e strutture urbane"³⁸. Le FUA eligibili al finanziamento del POR sono state poi individuate mediante specifici indicatori di disagio socio-economico, aggregati in un indice sintetico:

- indice di vecchiaia della popolazione;
- quota di popolazione con età compresa tra 0 e 3 anni;
- quota di stranieri residenti, provenienti da paesi ad elevata pressione migratoria;
- quota di famiglie che ha ottenuto un'integrazione economica per il pagamento del canone di locazione dell'abitazione di residenza ex L.431/1998;
- tasso di disoccupazione della popolazione con età compresa fra 15 e 24 anni;
- quota di popolazione iscritta ad una scuola secondaria di secondo grado che ha ottenuto un esito scolastico negativo.

L'indice di disagio socio-economico è stato infine associato ad un indicatore ambientale relativo al superamento dei limite di emissione di PM₁₀ e/o di NO₂. Applicando tali indicatori, le FUA interessate da fenomeni di disagio socio-economico e ambientale in Regione Toscana sono 14³⁹ delle 21 FUA individuate secondo i criteri OCSE/ISTAT.

Tabella 50. Indice di disagio socio-economico e criticità ambientali nelle FUA toscane e FUA eligibili

FUA	Popolazione	Indicatore sintetico di disagio socioeconomico	Superamento valore limite PM ₁₀ e NO ₂ (DGR 1025/2010)
1 Arezzo	136.702	98%	X
2 Borgo San Lorenzo	55.301	97%	
3 Carrara	64.689	102%	X
4 Cecina	73.237	103%	X
5 Empoli	105.156	105%	X
6 Firenze	694.979	97%	X
7 Grosseto	102.116	98%	X
8 Livorno	178.946	102%	X
9 Lucca	163.873	101%	X
10 Massa	79.082	104%	X
11 Montecatini-Terme	120.498	115%	X
12 Montevarchi	127.264	92%	
13 Piombino	57.804	104%	X
14 Pisa	179.569	103%	X
15 Pistoia	129.197	102%	X
16 Poggibonsi	69.916	117%	X

³⁸ ISTAT, *Forme, livelli e dinamiche dell'urbanizzazione in Italia, 2017*. L'ISTAT, con questo studio, ha aggiornato al 2015 la rappresentazione delle dinamiche dell'urbanizzazione in Italia mediante la geografia dei Sistemi locali del lavoro, che nell'Accordo di Partenariato si riferiva a dati del 2012. Dei 611 SL, 21 coincidono con le principali realtà urbane (contro le 14 individuate dall'AdP) e 86 sono città di media grandezza/importanza (contro le 105 individuate dall'AdP). Di tali differenze probabilmente si dovrà tenere conto in una futura selezione delle città eligibili nel ciclo di programmazione 2021-2027.

³⁹ Le 14 FUA sono state individuate con D.G.R. n. 57/2015.

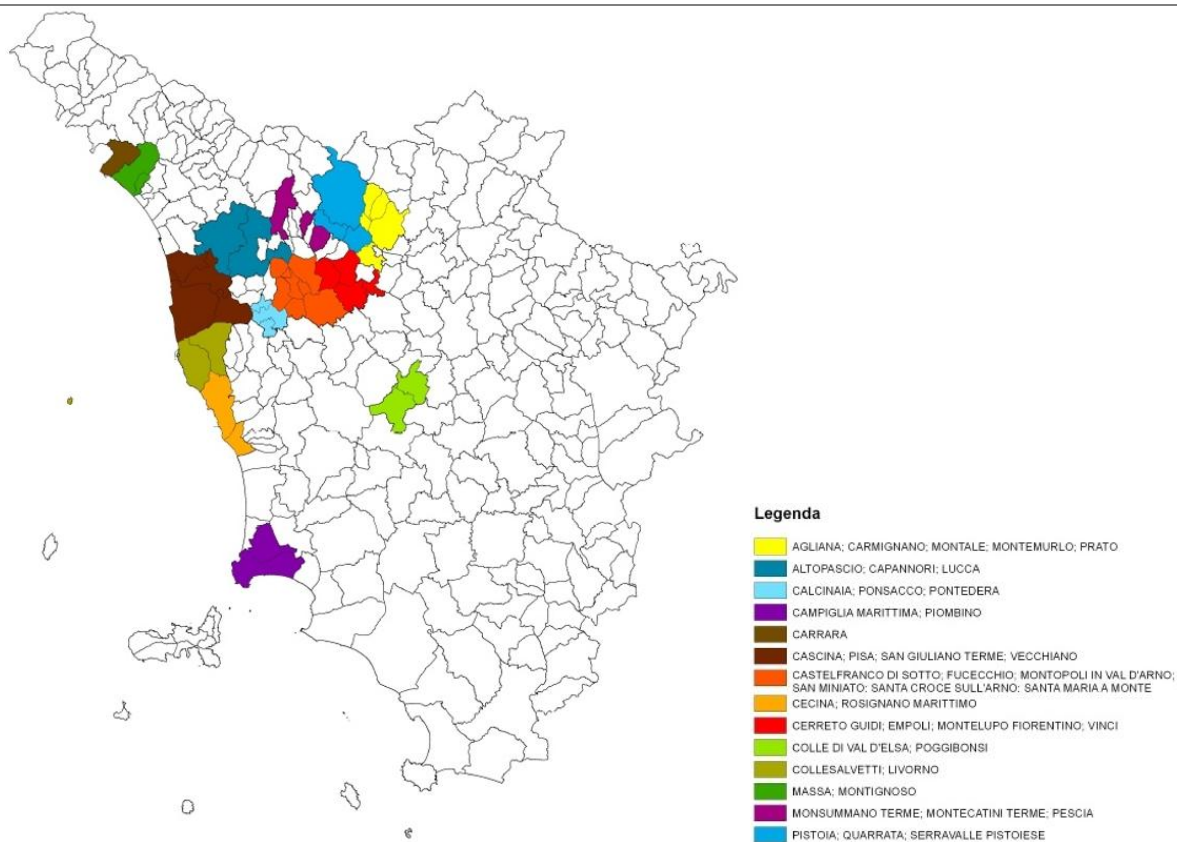
FUA	Popolazione	Indicatore sintetico di disagio socioeconomico	Superamento valore limite PM ₁₀ e NO ₂ (DGR 1025/2010)
17 Pontedera	116.558	103%	X
18 Prato	273.390	109%	X
19 Santa Croce sull'Arno	101.349	112%	X
20 Siena	112.147	98%	X
21 Viareggio	116.270	99%	X

Legenda: FUA eligibile

Fonte: Regione Toscana

I Comuni afferenti alle FUA eligibili sono 42, di cui 21 hanno partecipato al bando di selezione dei PIU.

Grafico 14. Mappa dei Comuni toscani eligibili aggregati per FUA



Nota: sono esclusi i comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, i comuni delle Aree Interne e i comuni eligibili PRS 2014-2020 (metodo Leader)

Fonte: Regione Toscana

I criteri con cui sono state selezionate le città destinatarie dei PIU Toscani rispecchiano dunque la logica della dimensione urbana come elemento catalizzatore di problematiche sociali e ambientali e, al tempo stesso, di importanti dinamiche economiche, fattori che le strategie urbane possono coniugare intelligentemente, orientando lo sviluppo delle città verso obiettivi di sostenibilità a medio e lungo termine.

Tali criteri sono pienamente coerenti con la scelta di individuare come driver di sviluppo delle strategie urbane dell'Asse quello dell'*inclusione sociale e lotta alla povertà* associato all'OT9, uno dei tre driver prioritari di sviluppo individuati dall'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 e che rappresenta una scelta paradigmatica e innovativa per l'attuazione dell'agenda urbana della Regione



Toscana rispetto alle altre Regioni italiane, anche per la particolarità del mix di Priorità di Investimento e Azioni individuate e del parco progetti sviluppato dalle realtà urbane beneficiarie.

Al primo driver di sviluppo di matrice sociale è stato poi associato il driver *smart city*, con la particolarità di individuare esclusivamente azioni afferenti all'OT4. Questa scelta si è rivelata particolarmente funzionale, in quanto ha consentito di orientare efficacemente le scelte delle Autorità Urbane evitando la dispersione tematica: la maggior parte delle strategie dei PIU hanno una *mission* chiara ed esplicitamente orientata alla risoluzione di problematiche sociali locali e/o riguardanti gruppi target affetti da specifiche forme di disagio e puntano alla realizzazione di progetti ad essa funzionali e di grande valenza simbolica (case di cura o alloggi per anziani, aree accessibili ai disabili, spazi per la formazione professionalizzante dei giovani, strutture per il “dopo di noi”, ecc.). L'integrazione con le azioni di mobilità sostenibile ha consentito di agire sugli elementi di connessione tra i diversi “poli sociali” individuati dai PIU e, in alcuni casi, anche tra i PIU e il contesto urbano in cui essi vanno ad inserirsi: i casi emblematici sono quelli dei Comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa e di Montemurlo e Montale, che hanno colto nel PIU l'occasione per dare forza alla dimensione sovracomunale degli interventi realizzati attraverso l'implementazione di infrastrutture fisiche per la mobilità, ma dall'analisi cartografica degli interventi emerge chiaramente l'importante funzione di unificazione che gli interventi di mobilità sostenibile apportano, unitamente agli spazi aperti, trasformando i singoli progetti in sistemi urbani coerenti. In tale chiave di lettura, il numero esiguo di progetti di semplice efficientamento energetico non è il segno di una scelta errata in fase di selezione delle Azioni, bensì la testimonianza del fatto che l'efficienza energetica degli edifici è uno standard ormai acquisito dalle amministrazioni comunali che, peraltro, risultano essere per la quasi totalità firmatarie del “*Patto dei Sindaci*” e che, come testimoniano i diversi progetti di riqualificazione edilizia e di nuova edificazione messi in campo, in quanto standard prestazionale relativo ad un involucro edilizio e non alla sua funzione, può coesistere con gli scopi e le funzioni individuate dalle Azioni dell'OT9. Analogamente in molti PIU sono presenti progetti che integrano funzioni ascrivibili all'OT2, segno che i decisori politici e i tecnici di queste realtà urbane hanno maturato un buon livello di consapevolezza e di competenza rispetto alle tecnologie digitali come a quelle energetiche, tecnologie che in entrambi i casi vengono dunque giustamente interpretate non come fine ma come mezzo indispensabile per la creazione di città *smart*.

6.1.2 *L'iter di selezione ed attuazione dei PIU*

L'iter di selezione dei PIU, avendo alle spalle uno studio sulle caratteristiche del territorio, ha potuto rendere la progettazione molto più aderente alle esigenze territoriali di quanto non fosse accaduto nel precedente ciclo di programmazione 2007-2013. Nel POR FESR 2007-2013, anche sulla base della validità delle proposte presentate sulla base dei criteri di selezione delineati, le risorse erano state assegnate sostanzialmente ai Comuni capoluogo di provincia e a poche altre città toscane meritevoli e comunque paragonabili ai capoluoghi sia per dimensione sia per il ruolo centrale assunto nell'area di appartenenza. Nel POR FESR 2014-2020 l'appartenenza ad una FUA e la presenza di criticità socioeconomiche e ambientali ha dato vita ad un doppio iter di selezione, il primo sviluppato su basi statistiche ed il secondo su criteri di merito delle strategie urbane e dei singoli progetti che le attuano.

A seguito della concertazione svolta per la definizione del POR e del negoziato con i partner istituzionali nazionali e comunitari, si è pervenuti alla definizione dell'Atto di Indirizzo per interventi in ambito urbano e all'avvio della procedura di progettazione dei PIU. Le fasi principali di tale processo sono le seguenti:

- *luglio 2015 – ottobre 2015*: avvio di una procedura negoziale tra l'Amministrazione Regionale e gli Enti Locali interessati. Gli elementi caratterizzanti dei PIU sono stati:



- l'integrazione progettuale e funzionale (il complesso di operazioni cofinanziate dal POR deve svolgere una funzione tecnico operativa unitaria e deve essere realizzato secondo una contestualità progettuale attuativa e gestionale tale da dare efficienza ed efficacia al PIU);
- l'integrazione e concentrazione spaziale (il PIU deve localizzarsi all'interno di ambiti urbani circoscritti al fine di garantire la contiguità spaziale e la connessione funzionale degli interventi).

I requisiti vincolanti per la definizione dei PIU sono stati:

- la presenza di operazioni riguardanti almeno 3 Azioni e/o Sub-azioni tra quelle previste dall'Asse 6;
 - la definizione di soglie dimensionali dell'investimento (un costo totale ammissibile del PIU compreso tra i 5 Meuro e i 20 Meuro);
 - l'obbligo di soglie tipologiche (almeno il 70% del costo totale ammissibile del PIU costituito da operazioni ricadenti nell'OT 9);
 - la configurazione degli interventi attuati nell'ambito dell'OT 4 come "interventi di contesto" nell'economia complessiva del PIU.
- *dicembre 2015 – febbraio 2016*: adesione delle Autorità Urbane alla manifestazione di interesse al finanziamento di Programmi di Innovazione Urbana. Sono stati presentati 21 PIU.
- *aprile 2016 – luglio 2016*: selezione dei PIU e formazione di una graduatoria. La selezione è avvenuta mediante i seguenti passaggi:
- istruttoria di ammissibilità formale dei PIU;
 - valutazione di merito effettuata dal Comitato Tecnico di Valutazione, con il supporto di Sviluppo Toscana e di IRPET. Sono stati considerati ammissibili i PIU che, oltre a soddisfare tutti i requisiti di ammissibilità, hanno raggiunto il punteggio minimo di 70 punti nella valutazione di merito, a cui sono stati eventualmente aggiunti i punteggi riferiti alla premialità. Complessivamente sono 14 i PIU che hanno superato la valutazione di merito;
 - individuazione di 8 PIU ammessi alla fase di co-progettazione da parte della Giunta Regionale (luglio 2016), con la definizione del relativo budget.
- *settembre 2016 – luglio 2017*: individuazione dell'Autorità Urbana all'interno di ciascun PIU, approvazione del Disciplinare per l'attuazione dei PIU contenente modalità e tempi per lo svolgimento dell'attività di co-progettazione e selezione delle operazioni dei PIU da parte delle Autorità Urbane. Le operazioni sono state classificate secondo tre livelli di priorità rispetto alla strategia del PIU e sulla base di una graduatoria per ciascuno dei due OT interessati.
- *aprile 2017 – maggio 2017*: approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comuni beneficiari e stipula degli Accordi relativi a 7 degli 8 PIU ammessi.
- *luglio 2017 – aprile 2019*: avvio della presentazione dei progetti esecutivi di ciascuna operazione dei PIU, integrazione del PIU dei Comuni di Montale e Montemurlo e del Comune di Capannori, quest'ultimo a seguito della decadenza dal finanziamento assegnato per la realizzazione del PIU del Comune di Pistoia.

I 9 PIU attivi al 30 giugno 2019 del POR, in ordine di graduatoria, sono i seguenti:

1. *PIù Prato* del Comune di Prato;
2. *4 (i) Passi nel Futuro* del Comune di Pisa;
3. *AllenaMente* del Comune di Cecina;
4. *PIU EMPOLI* del Comune di Empoli;
5. *CITTÀ + CITTÀ* dei Comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa;



7. *PIU LUCCA* del Comune di Lucca;
8. *PIU WAYS* del Comune di Rosignano Marittimo;
9. *M+M* dei Comuni di Montemurlo e Montale;
10. *CAPA-CITY* del Comune di Capannori.

6.1.3 La dimensione economica degli interventi e lo stato di avanzamento fisico e finanziario dei PIU

Il quadro dell'avanzamento fisico dei PIU al 30 giugno 2019 appare abbastanza positivo. I PIU dei Comuni di Cecina, Empoli, Lucca, Rosignano Marittimo, Pisa, Prato, e del Comune di Poggibonsi associato al Comune di Colle Val d'Elsa, selezionati con D.G.R. n. 655 del 5 luglio 2016 risultano in attuazione, così come il PIU presentato in associazione dai Comuni di Montale e Montemurlo, selezionato con DGR n. 824 del 31 luglio 2017. In merito ai 54 progetti selezionati nell'ambito di questi primi 8 PIU, seppure risulti ancora scarso il numero di progetti conclusi (3 progetti del PIU CITTÀ+ CITTÀ), un numero cospicuo di cantieri è stato aperto (32 progetti, pari al 59%) e spesso anche accompagnato dall'avvio della fase di collaudo (22 progetti, pari al 41%). Dei restanti 22 progetti, stando ai dati di monitoraggio, solo 6 non hanno ancora avviato la progettazione definitiva mentre risulta avviato l'iter di affidamento di 9 contratti, di cui ben 5 conclusi.

Ad oggi non è ancor possibile esprimere un giudizio definitivo sulle *performance* dei tempi di realizzazione degli interventi. È confermato il grande dispendio di tempi per le fasi di progettazione, la cui durata media, sulla base dei dati di monitoraggio, è pari a circa 1,9 anni di cui buona parte assorbiti dalla progettazione preliminare e circa 10 mesi dalle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, spesso affidate congiuntamente. Per i progetti di cui sono disponibili i dati, questa fase risulta al di sotto dei tempi medi regionali, stimati pari a 2,4 anni⁴⁰, probabilmente anche grazie all'efficacia delle attività di co-progettazione, nel corso della quale la selezione delle operazioni dei PIU da parte delle Autorità Urbane è stata svolta sulla base di una metodologia e di criteri di selezione anche finalizzati a garantire l'efficienza dell'iter attuativo, alla presenza di regole vincolanti all'interno del Disciplinare per l'attuazione dei PIU, nonché al buon raccordo tra il Responsabile del coordinamento dell'Asse 6 Urbano ed il Responsabile dell'attuazione del PIU designato dall'Autorità Urbana. Ad oggi, i tempi di transizione da una fase all'altra (anche definiti "tempi di attraversamento") ammontano a circa 1,2 anni a progetto, valore destinato a crescere, in quanto calcolato come media di tutti i progetti, anche di quelli che hanno svolto solo poche fasi; questi tempi rappresentano mediamente oltre il 50% dei tempi di realizzazione delle opere. Per il dettaglio dei tempi di realizzazione dei singoli progetti finanziati all'interno di ogni PIU si rimanda alle schede di sintesi del Paragrafo 6.2.

Il contributo pubblico concesso per le 54 operazioni selezionate nell'ambito degli 8 PIU avviati al 30 giugno 2019 è pari a 36,1 Meuro, cioè al 78,3% circa del budget disponibile per l'Asse 6 Urbano, pari a 46,1 Meuro, per un totale di 51,6 Meuro di spesa ammissibile.

Gli 8 Progetti di Innovazione Urbana in fase di attuazione prevedono investimenti complessivi medi di 6,5 Meuro a fronte di 4,5 Meuro di contributo pubblico (pari a circa il 59% dell'investimento). Il costo medio delle operazioni è di poco meno di 1 Meuro, in termini di spesa ammissibile, di cui 19 progetti al di sotto dei 500.000 euro, 17 progetti tra i 500.000 euro e 1 Meuro, 13 progetti di valore compreso tra 1 e 2 Meuro e 5 progetti al di sopra dei 2 Meuro. Il progetto più significativo dal punto di vista della dimensione economica è il progetto "*HOPE – Soluzioni Abitative a Pisa per l'Inclusione Sociale e l'Impegno per Anziani*" del PIU di Pisa, attualmente in fase di realizzazione.

⁴⁰ Agenzia per la Coesione Territoriale, *Rapporto sui tempi di attuazione delle opere pubbliche*, 2018

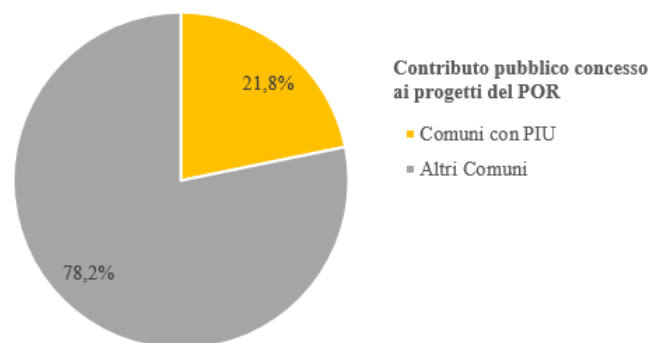
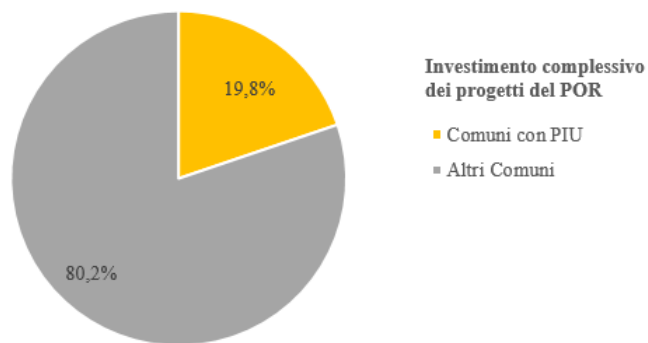


A seguito della decadenza del PIU del Comune di Pistoia, le risorse disponibili sono state assegnate al Comune di Capannori con DGR n. 453 del 1° aprile 2019. Per questo PIU di recentissima approvazione non risultano ancora dati disponibili.



Tabella 51. Dimensione economica degli investimenti del POR nei Comuni beneficiari dei PIU

Titolo PIU	PIU		POR		PIU		POR	
	n. progetti finanziati	n. progetti conclusi	n. progetti	n. progetti conclusi	Investimento complessivo dell'operazione (€ N00)	Contributo pubblico concesso (€ N00 UE+Stato+Regione)	Investimento complessivo dell'operazione (€ N00)	Contributo pubblico concesso (€ N00 UE+Stato+Regione)
1 Più PRATO Comune di Prato	5	0	245	106	6.248.421	4.771.219	46.714.461	24.543.380
2 4 (i) PASSI NEL FUTURO Comune di Pisa	3	0	259	48	7.367.680	5.894.144	116.009.221	54.935.661
3 AllenaMente Comune di Cecina	7	0	24	6	5.309.619	3.487.961	9.085.515	5.315.764
4 PIU EMPOLI Comune di Empoli	10	0	75	25	7.697.506	5.068.863	22.341.294	11.168.295
5 5. CITTÀ + CITTÀ Comuni di Poggibonsi e Comune di Colle di Val d'Elsa	11	3	80	31	6.953.650	5.425.289	20.568.327	10.793.711
7 PIU LUCCA Comune di Lucca	7	0	92	32	7.627.652	5.869.699	21.616.994	12.463.987
8 PIU WAYS Comune di Rosignano	5	0	32	7	5.287.946	3.443.091	9.948.179	5.902.833
9 M+M Comuni di Montemurlo e Comune di Montale	6	0	79	35	5.145.615	2.105.336	13.193.888	5.409.032
10 Capa.City Comune di Capannori	-	-	45	7	0	0	15.155.572	5.592.641
TOTALE Comuni con PIU	54	3	931	297	51.638.087,98	36.065.601,60	274.633.450	136.074.953
TOTALE altri Comuni Toscani	0	0	3.228	998	-	-	1.113.148.095	488.261.059
TOTALE POR	54	3	4.159	1.295	51.638.087,98	36.065.601,60	1.387.781.545	624.336.011



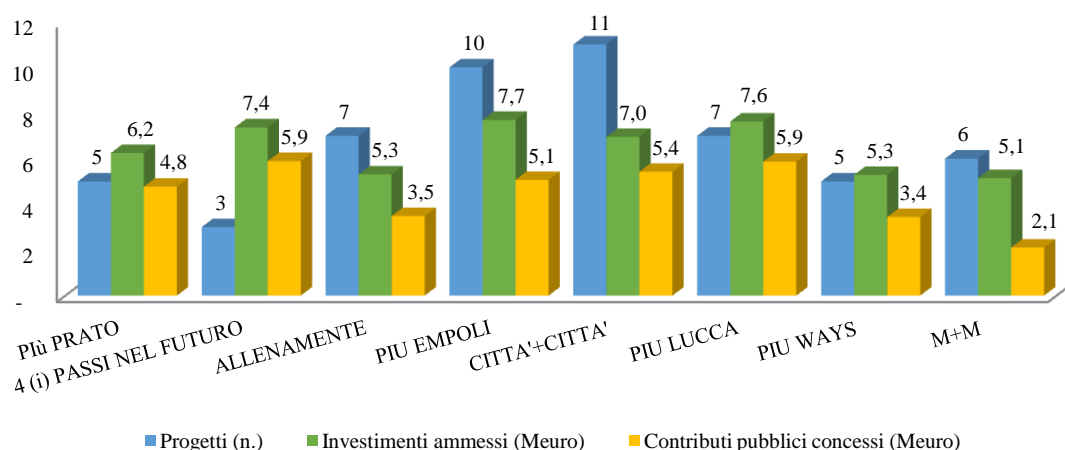
Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30.06.2019

Dall'analisi del contributo dell'Asse 6 Urbano nell'ambito dei PIU nel più ampio contributo del POR allo sviluppo socioeconomico dei territori, emerge che le città beneficiarie dei PIU assorbono una quota importante delle risorse del POR, pari al 19,8% degli investimenti complessivi e al 21,8 del costo ammissibile. La quota maggiore è assorbita dal Comune di Pisa, nel quale convergono oltre 116 Meuro di investimenti, per 54,9 Meuro di contributi concessi dal POR, e che gestisce anche uno dei PIU di importo maggiore (circa 7,4 Meuro di investimenti per circa 5,9 Meuro di contributo pubblico concesso). Anche il Comune di Prato assorbe un budget rilevante del POR, pari ad oltre 46,7 Meuro di investimenti, per 24,5 Meuro di contributi concessi.

Più in generale l'analisi conferma la capacità delle grandi e medie città toscane di attrarre maggiori investimenti, ivi inclusi quelli del POR, e di essere i principali poli attrattori dell'economia e, conseguentemente, le aree in cui si concentrano le dinamiche legate ai flussi di lavoro e alla domanda di beni e servizi.

I PIU di Pisa, Empoli, Poggibonsi con Colle Val d'Elsa e Lucca superano i 7 M€ di investimenti e prevedono la realizzazione di un parco progetti abbastanza cospicuo. Tra questi, solo il Comune di Pisa ha deciso di concentrare gli investimenti in un numero limitato di progetti di grandi dimensioni. Il PIU di Lucca inoltre, grazie al ricorso ad un finanziamento nazionale, ha integrato la riqualificazione del quartiere Sant'Anna, finanziata dal POR, con quella dell'adiacente quartiere San Vito.

Grafico 15. Gli 8 Progetti di Innovazione Urbana (PIU) attuati



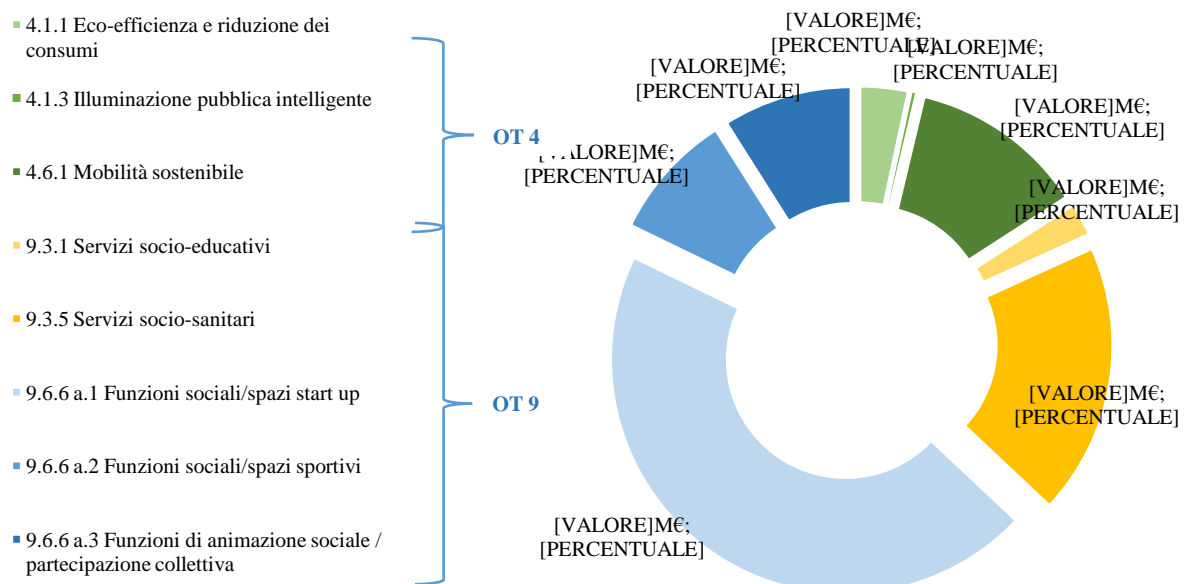
Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30.06.2019

La dimensione dei progetti urbani del ciclo 2014-2020 è più modesta rispetto al ciclo 2007-2013: complessivamente i 10 PIUSS finanziati nel POR 2007-2013 hanno realizzato 123 progetti per circa 178,5 Meuro di investimenti, 168 Meuro e 95 Meuro di contributi pubblici concessi, attivando inoltre risorse complementari del FSC e del PRSE, per un totale di 142 progetti, 227,3 Meuro di investimenti ammessi e 129,3 Meuro di contributi pubblici concessi. Questi dati tuttavia vanno riguardati sia in relazione alla continuità di alcuni PIU 2014-2020 con i PIUSS 2007-2013 (Altavaldelsa, Lucca, Pisa) sia alla presenza di vincoli di concentrazione tematica nella programmazione dell'Asse Urbano del POR FESR 2007-2013 di tipo diverso, che pur assicurando una elevata concentrazione, hanno consentito una maggiore libertà di combinazione di Azioni e di diversificazione delle strategie urbane.

Analizzando la distribuzione degli investimenti ammessi e delle 54 operazioni dei PIU rispetto alle tipologie di intervento programmate, emerge un'evidente concentrazione di investimenti e di numero, interventi con *funzioni sociali* della Sub-azione 9.6.6.a.1⁴¹ riconducibile all'OS/RA 9.6⁴² (di 23,3 Meuro per 27 operazioni) e di interventi riguardanti i *servizi socio-sanitari* dell'Azione 9.3.5 riconducibile all'OS/RA 9.3⁴³ (9,7 Meuro per 5 operazioni), all'interno dei quali rientra la realizzazione di nuove infrastrutture o il recupero di quelle esistenti al fine di incrementare l'offerta di strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia.

Nell'ambito dell'OT 4 un peso rilevante è assunto dagli interventi per la mobilità sostenibile (5 operazioni per 6,3 Meuro di investimenti).

Grafico 16. Investimenti ammessi per tipologia per i 7 PIU



Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30.06.2019

6.2 Schede di sintesi dei PIU

Le schede di sintesi dei PIU riportano, per ogni Progetto di Innovazione Urbana, la *mission*, le principali caratteristiche e dimensioni dei singoli progetti finanziati ed il confronto tra i relativi cronoprogrammi previsionali ed effettivi.

⁴¹ Inerenti principalmente ad interventi su spazi aggregativi e spazi polivalenti che facilitino la realizzazione di attività collettive di quartiere e la comunicazione, riqualificazione degli spazi aperti e del relativo arredo urbano anche al fine di migliorarne la fruizione in termini di sicurezza, Aule Coworking e laboratori, Urban Center ed inclusione sociale, negozi di vicinato e piccoli centri commerciali naturali.

⁴² OS/RA 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità, rientrante nella (9b) Sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali.

⁴³ OS/RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali, inerente alla PI (9a) Investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità.



Comune di Prato: Più Prato

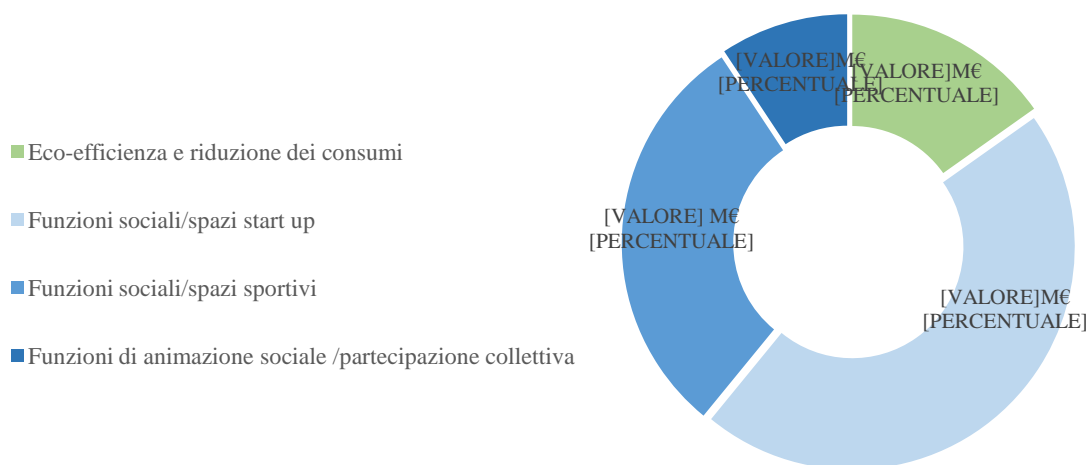
Il progetto “Più Prato” mira alla riqualificazione integrata di un comparto produttivo dismesso all’interno del quartiere denominato “Macrolotto Zero”. Il progetto integrato si articola in 5 progetti distribuiti in tre aree: l’area nord ospita una biblioteca multimediale (Medialibrary), un bar, spazi di coworking e una piazza; l’area centrale è sede del Mercato Metropolitano, che nasce dalla riqualificazione di un grande capannone industriale, e di una piazzetta; nell’area è localizzato un playground. La strategia del progetto ha puntato alla concentrazione spaziale e all’integrazione tra riqualificazione degli edifici e degli spazi pubblici all’aperto, cogliendo l’opportunità di coniugare in azioni di chiara matrice sociale con operazioni di retrofit energetico.

La quasi totalità del budget è destinato a funzioni sociali ricadenti sotto l’OT9. L’unico ma rilevante progetto finanziato nell’Azione 4.1.1 *Eco-efficienza e riduzione dei consumi* prevede la realizzazione di una *smart grid*, tecnologia che garantisce l’utilizzo efficiente dell’energia elettrica prodotta da fonti puntuali e spesso trascurato nelle progettazioni urbane integrate; inoltre tutti gli interventi, pur rientrando in tipologie di azione che non hanno come finalità l’eco-efficienza, sono stati progettati al fine garantire elevati standard di efficienza energetica degli edifici e degli spazi pubblici finanziati.

Tabella 52. Tipologia di azioni e budget

Titolo del progetto		Tipologia di azione		Investimento complessivo	Contributo pubblico
P.1	Smart Grid	4.1.1	Eco-efficienza e riduzione dei consumi	949.604,79	755.954,64
P.2	Mercato Metropolitano	9.6.6 a.1	Funzioni sociali/spazi start up	1.060.534,24	796.865,33
P.3	Coworking	9.6.6 a.1	Funzioni sociali/spazi start up	1.796.030,28	1.351.111,09
P.4	Playground e ciclostazione	9.6.6 a.2	Funzioni sociali/spazi sportivi	1.860.909,37	1.403.870,03
P.5	MediaLibrary	9.6.6 a.3	Funzioni di animazione sociale /partecipazione collettiva	581.342,36	463.417,67
TOTALE				6.248.421,04	4.771.218,76

Grafico 17. Investimenti ammissibili per tipologia (Meuro; % su investimento tot ammissibile PIU)

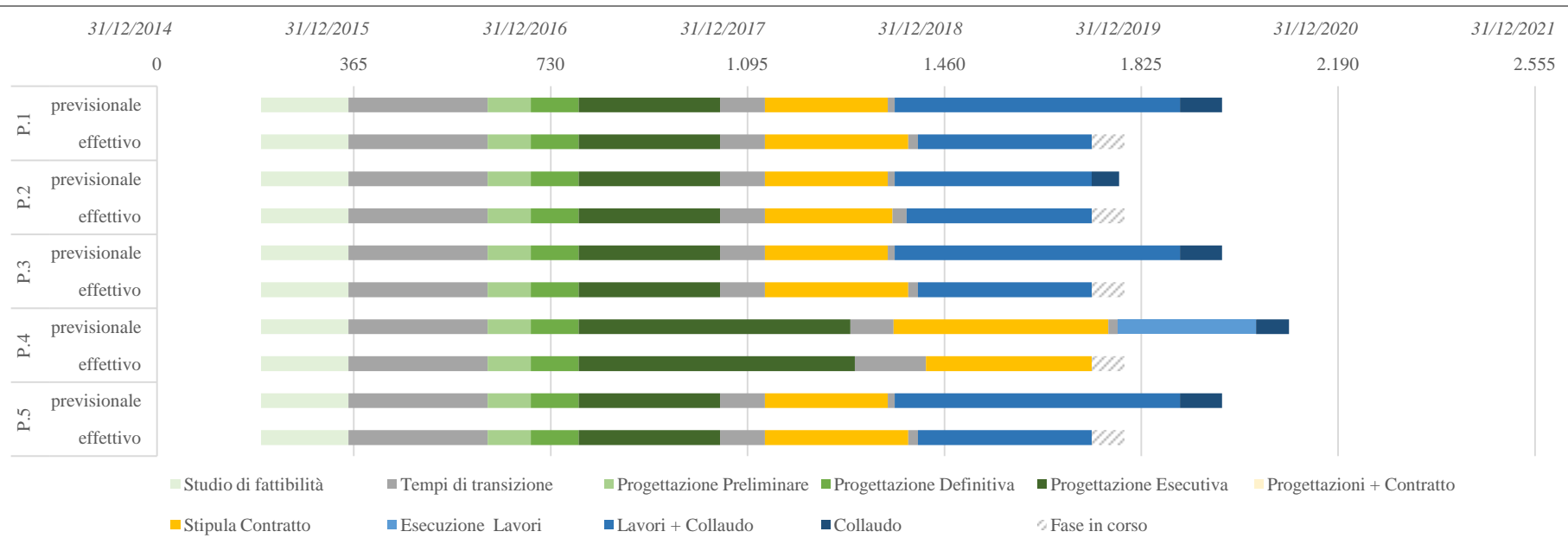


Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

Le performance del PIU sono buone e non si registrano scostamenti rilevanti tra le previsioni e i tempi di realizzazione effettivi.



Grafico 18. Confronto tra cronoprogrammi previsionali e tempi effettivi di attuazione (durata in giorni)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

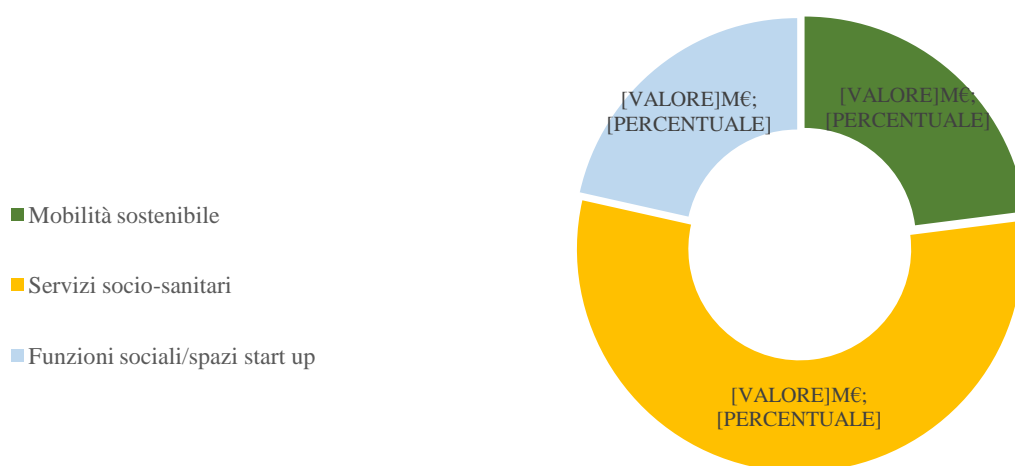
Comune di Pisa: 4 (i) Passi nel Futuro

Il PIU “4 (i) Passi nel futuro” prevede tre interventi di grandi dimensioni a favore del patrimonio ERP comunale, localizzati nel quartiere periferico “I Passi”. Il progetto più significativo, denominato “HOPE”, è destinato alla realizzazione e gestione di una residenza collettiva per anziani, in cui la realizzazione fisica dell’edificio è associata a un progetto sperimentale nell’ambito dell’iniziativa faro dell’Unione Europea sulle problematiche legate all’invecchiamento. Un secondo intervento riguarda il recupero del centro sociale esistente, sia dal punto di vista energetico sia dell’arricchimento delle funzioni ospitate, tra le quali una rete per il monitoraggio ambientale ed una piattaforma di *participatory sensing* e di *crowdsensing* sociale. Le connessioni tra il quartiere e il centro città sono rafforzate mediante un progetto di mobilità intermodale, che integra la realizzazione di una pista ciclabile con parcheggi, bike-sharing e fermata del TPL per il collegamento con le principali infrastrutture pubbliche cittadine.

Tabella 53. Tipologia di azioni e budget

Titolo del progetto	Tipologia di azione	Investimento complessivo	Contributo pubblico
P.1 4 Passi nel futuro	4.6.1 Mobilità sostenibile	1.693.855,72	1.355.084,58
P.2 HOPE “Soluzioni Abitative a Pisa per l’Inclusione Sociale e l’Impegno per Anziani”	9.3.5 Servizi socio-sanitari	4.090.125,35	3.272.100,28
P.3 SOCIAL (I) PASSI	9.6.6.a.1 Funzioni sociali/spazi start up	1.583.698,83	1.266.959,06
TOTALE		7.367.679,90	5.894.143,92

Grafico 19. Investimenti ammissibili per tipologia (Meuro; % su investimento tot ammissibile PIU)

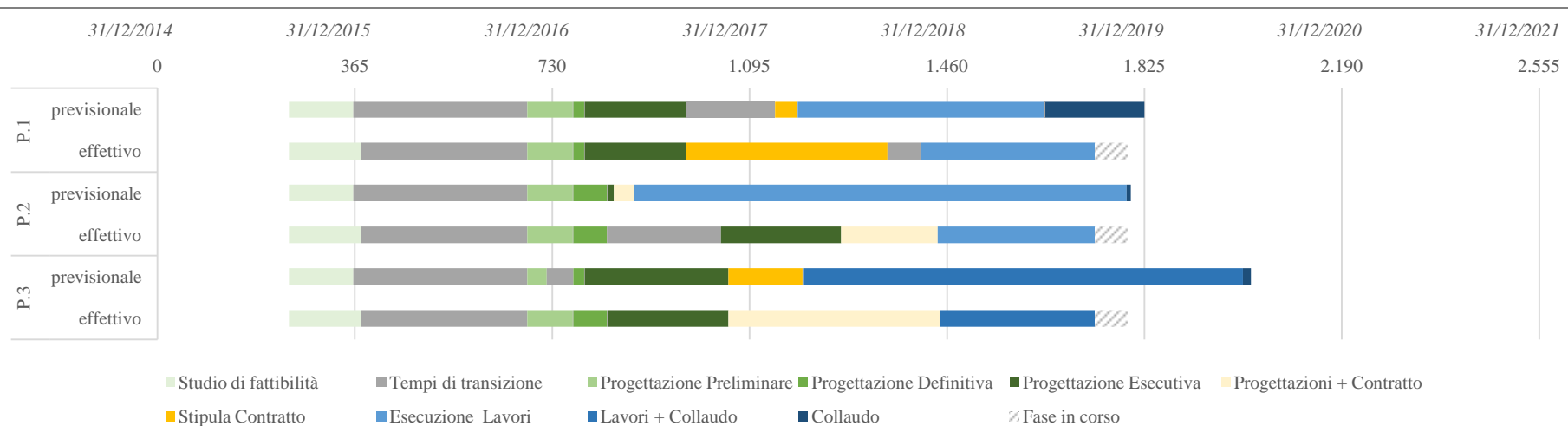


Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

Sebbene si registrino scostamenti temporali rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi, tutti gli interventi sono in fase di realizzazione e non dovrebbero esservi ostacoli all’entrata in funzionalità in tempi coerenti con quelli del Programma.



Grafico 20. Confronto tra cronoprogrammi previsionali e tempi effettivi di attuazione (durata in giorni)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

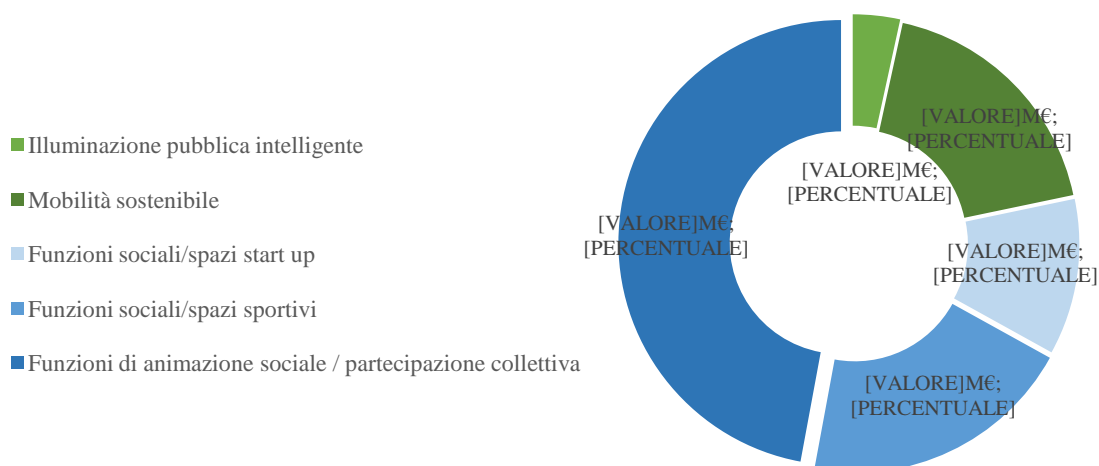
Comune di Cecina: AllenaMente

Il PIU “AllenaMente... Una Città per Tutti” concentra numerose azioni con finalità sociali e di eco-efficienza nel recupero di un villaggio scolastico posto nel centro storico della città di Cecina. Grande attenzione è data al tema dell’accessibilità, sia in senso fisico, mediante il superamento delle barriere architettoniche che ancora oggi costituiscono, in tante realtà, un ostacolo all’integrazione sociale dei soggetti con disabilità motorie, sia in senso relazionale, mediante funzioni ricreative, sportive, culturali ed educative che stimolano la partecipazione della cittadinanza, che ha collaborato attivamente alla definizione dei progetti, e l’inclusione sociale.

Tabella 54. Tipologia di azioni e budget

Titolo del progetto		Tipologia di azione		Investimento complessivo	Contributo pubblico
P.1	Illuminazione pubblica intelligente	4.1.3	Illuminazione pubblica intelligente	181.717,83	112.665,06
P.2	Percorso ciclo pedonale campestre attrezzato	4.6.1	Mobilità sostenibile	971.329,75	602.224,44
P.3	Interventi di riqualificazione del Centro sociale Polivalente e degli spazi pubblici del complesso Villaggio Scolastico	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	601.493,53	372.925,99
P.4	Playground polifunzionale: realizzazione e riqualificazione di spazi dedicati agli sport all’aria aperta	9.6.6.a.2	Funzioni sociali/spazi sportivi	376.099,76	233.181,85
P.5	Playground polifunzionale: realizzazione nuovo campo in erba sintetica polivalente/rugby ed interventi connessi	9.6.6.a.2	Funzioni sociali/spazi sportivi	679.045,84	461.751,16
P.6	Recupero funzionale e riqualificazione della biblioteca comunale di via Corsini	9.6.6.a.3	Funzioni di animazione sociale /partecipazione collettiva	1.421.405,90	971.815,22
P.7	Recupero funzionale e riqualificazione del teatro comunale di via Vico	9.6.6.a.3	Funzioni di animazione sociale /partecipazione collettiva	1.078.526,03	733.397,70
TOTALE				5.309.618,64	3.487.961,42

Grafico 21. Investimenti ammissibili per tipologia (Meuro; % su investimento tot ammissibile PIU)

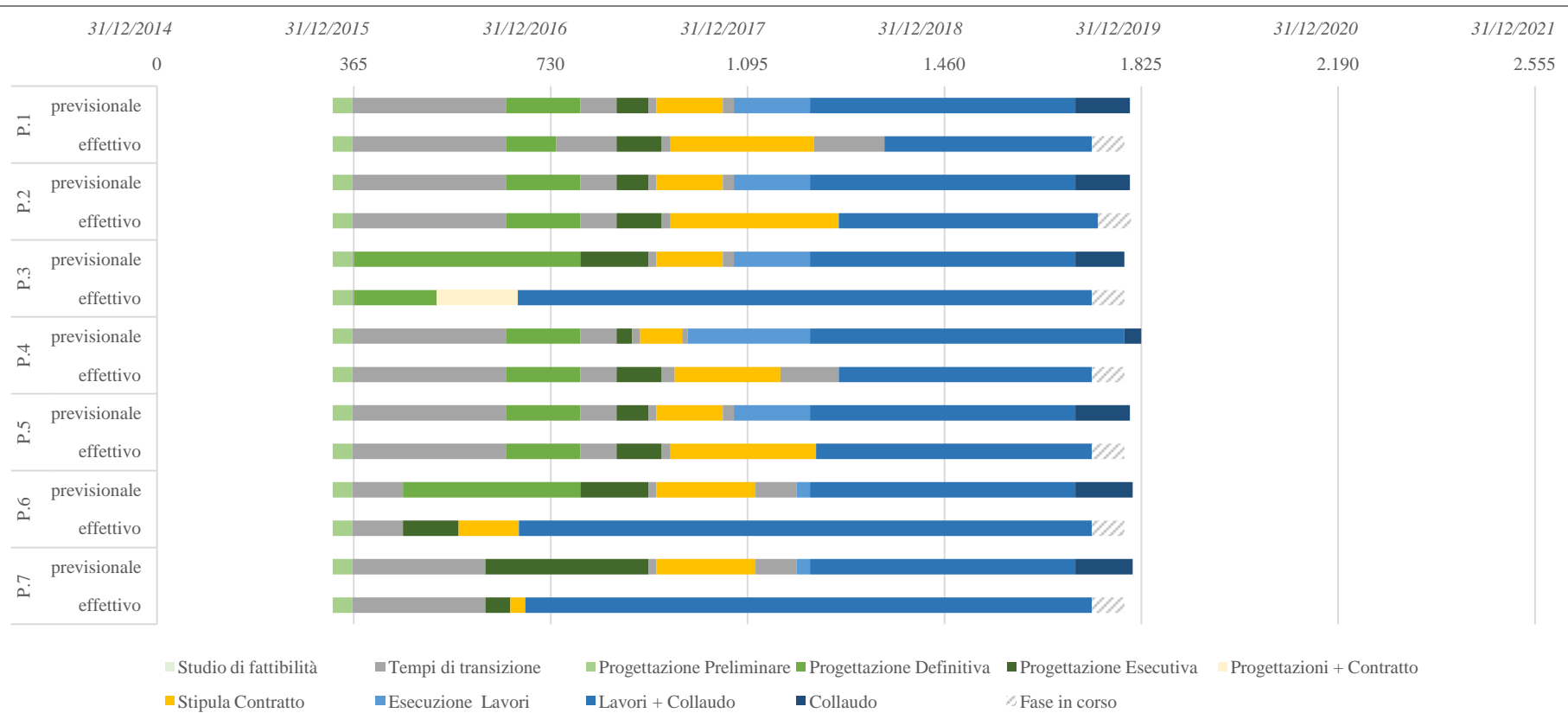


Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

Le performance del PIU sono buone anche dal punto di vista attuativo. Pur presentando un leggero disallineamento rispetto ai tempi previsionali, tutti i progetti sono in fase di esecuzione ed è ampiamente ipotizzabile che il collaudo e l’entrata in funzionalità avvengano in tempi congrui.



Grafico 22. Confronto tra cronoprogrammi previsionali e tempi effettivi di attuazione (durata in giorni)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

Comune di Empoli: PIU EMPOLI

I progetti finanziati nell’ambito del PIU “HOPE. Home of People and Equality” del Comune di Empoli mirano al recupero di un’area del centro storico degradata quanto di importanza nevralgica per lo sviluppo urbano. Le progettazioni prestano grande attenzione all’integrazione tra obiettivi relazionali ed obiettivi ambientali, creando sinergie tra le azioni afferente all’OT4 e all’OT9. Gli aspetti di qualità ambientale sono ben orientati allo sviluppo di soluzioni intelligenti e resilienti (*smart grid*, infrastrutture verdi urbane, riduzione delle isole di calore) e non prescindono dall’attenzione alle funzioni sociali a cui sono variamente destinati i singoli progetti.

Tabella 55. Tipologia di azioni e budget

Titolo del progetto		Tipologia di azione		Investimento complessivo	Contributo pubblico
P.1	Eco-efficientamento del complesso di San Giuseppe. Ex convitto S11c	4.1.1	Eco-efficienza e riduzione dei consumi	334.138,93	140.093,00
P.2	Eco-efficientamento impianti degli edifici pubblici - XXIV Luglio S12a	4.1.1	Eco-efficienza e riduzione dei consumi	242.000,00	140.049,00
P.3	Casa della salute e Condominio Solidale	9.3.5	Servizi socio-sanitari	2.512.052,72	2.007.130,12
P.4	Caffetteria e spazio ristoro S06	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	848.148,00	675.973,96
P.5	Aule Coworking e laboratori S03	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	835.544,60	350.009,63
P.6	Sistema delle corti e delle connessioni pubbliche. Spazi ex ospedale. S08a	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	480.959,70	381.882,00
P.7	Sistema delle corti e delle connessioni pubbliche. Spazi del blocco est. S08b	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	245.400,40	194.847,92
P.8	Sistema degli spazi aperti S09	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	732.729,84	190.469,05
P.9	Urban center e inclusione sociale S07	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	983.323,50	778.792,21
P.10	Smart Library. 10b	9.6.6.a.3	Funzioni di animazione sociale /partecipazione collettiva	483.208,00	209.615,63
TOTALE				7.697.505,69	5.068.862,52

Grafico 23. Investimenti ammissibili per tipologia (Meuro; % su investimento tot ammissibile PIU)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

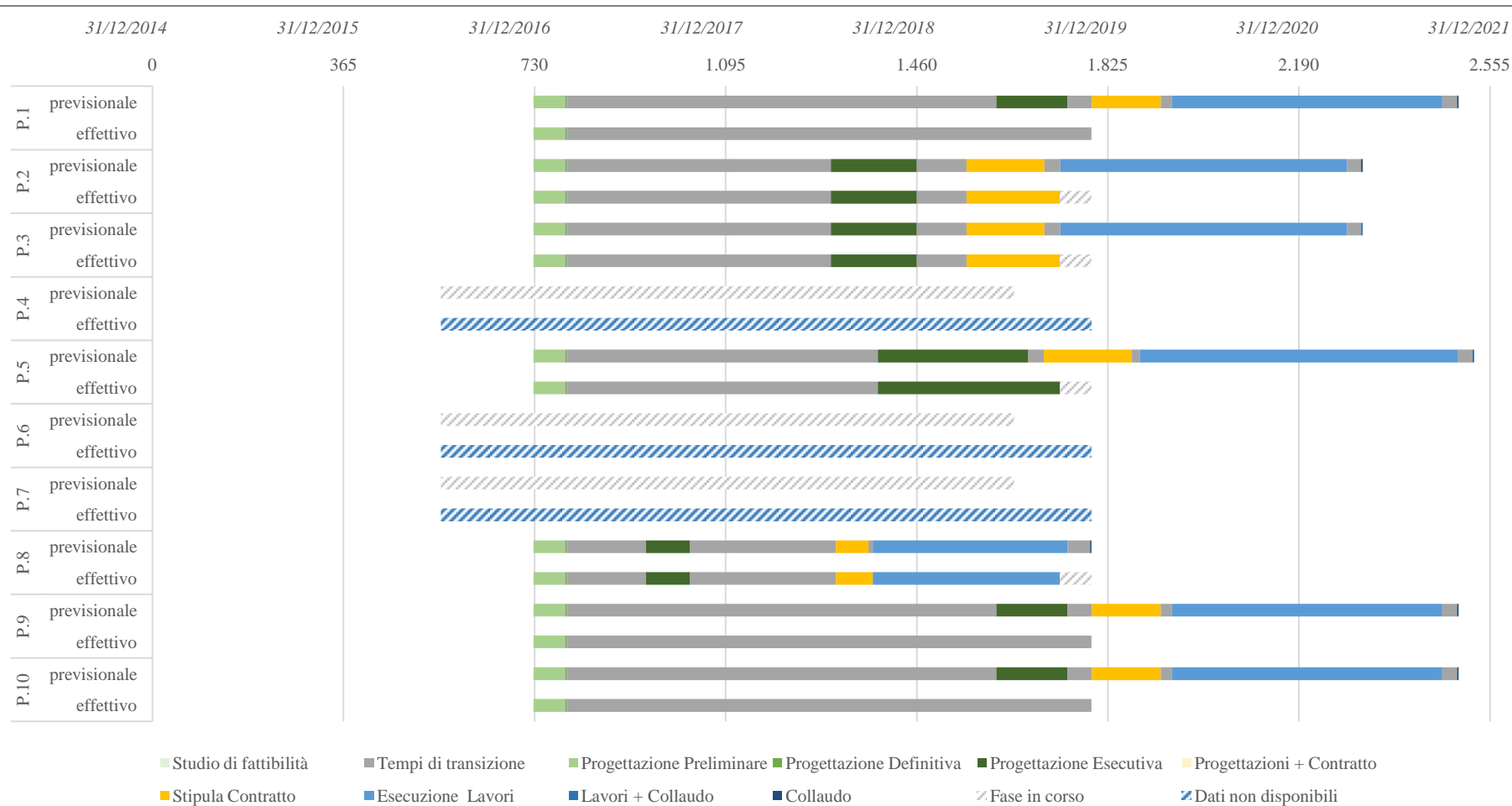
Lo stato di avanzamento del PIU è ancora precoce, in relazione all’approvazione dell’Atto integrativo dell’Accordo di Programma occorsa solo il 23 maggio 2019. Stando ai dati disponibili, risulta aperto



un solo cantiere. Sebbene i tempi previsionali siano coerenti con le scadenze del Programma, è necessaria una vigilanza costante sul loro rispetto e sull'insorgenza di eventuali ritardi.



Grafico 24. Confronto tra cronoprogrammi previsionali e tempi effettivi di attuazione (durata in giorni)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

Comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa: CITTÀ+CITTÀ

Il PIU “Città+Città” vede la compartecipazione dei Comuni di Poggibonsi e di Colle di Val d’Elsa nella realizzazione di un insieme di opere destinate a funzioni sociali di interesse sovracomunale, alle quali si aggiunge il rafforzamento delle connessioni di mobilità dolce tra i due centri urbani. Inoltre il progetto è l’occasione per riqualificare due aree urbane degradate, una posta a sud-ovest di Poggibonsi, comprendente l’area della Fortezza e della stazione ferroviaria, ed una sita a nord di Colle Val d'Elsa, in stretta relazione con l’area del Parco del fiume Elsa.

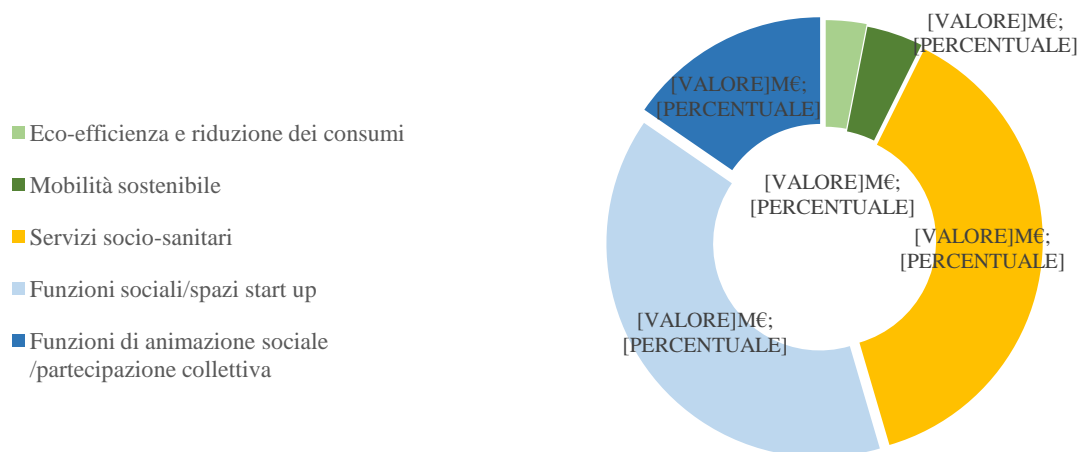
Tabella 56. Tipologia di azioni e budget

	Titolo del progetto		Tipologia di azione	Investimento complessivo	Contributo pubblico
P.1 ^(P)	Riqualificazione energetica di tre edifici pubblici	4.1.1	Eco-efficienza e riduzione dei consumi	213.667,00	170.933,60
P.2 ^(C)	Pista Ciclabile Urbana	4.6.1	Mobilità sostenibile	296.975,04	161.851,40
P.3 ^(P)	Riqualificazione edificio piazza XVIII Luglio: casa famiglia	9.3.5	Servizi socio-sanitari	615.353,53	492.282,82
P.4 ^(C)	Ferriera: Il condominio Solidale	9.3.5	Servizi socio-sanitari	2.034.963,95	1.627.971,16
P.5 ^(P)	Piazze sicure e partecipate: Riqualificazione piazza Mazzini	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	1.457.291,24	1.165.832,99
P.6 ^(P)	Riqualificazione edificio piazza XVIII Luglio - spazio aggregativo	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	394.483,67	315.586,94
P.7 ^(P)	Recupero Vie Centro Storico "CCN Via Maestra"	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	269.456,37	215.565,09
P.8 ^(C)	Riqualificazione area Boschi - La nuova piazza ex vetreria Boschi	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	439.767,28	351.811,53
P.9 ^(P)	Recupero Vie Centro Storico "CCN Via Maestra"	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	159.908,55	66.026,24
P.10 ^(C)	Riqualificazione area ex Vetreria Boschi - Museo per tutti: il Museo del Cristallo	9.6.6.a.3	Funzioni di animazione sociale /partecipazione collettiva	576.644,10	461.315,28
P.11 ^(C)	Recupero della Casa ed Ampliamento del Teatro del Popolo	9.6.6.a.3	Funzioni di animazione sociale /partecipazione collettiva	495.139,34	396.111,47
TOTALE				6.953.650,07	5.425.288,52

Note:

(P): Progetto sito nel Comune di Poggibonsi; (C) Progetto sito nel Comune di Colle di Val D’Elsa

Grafico 25. Investimenti ammissibili per tipologia (Meuro; % su investimento tot ammissibile PIU)

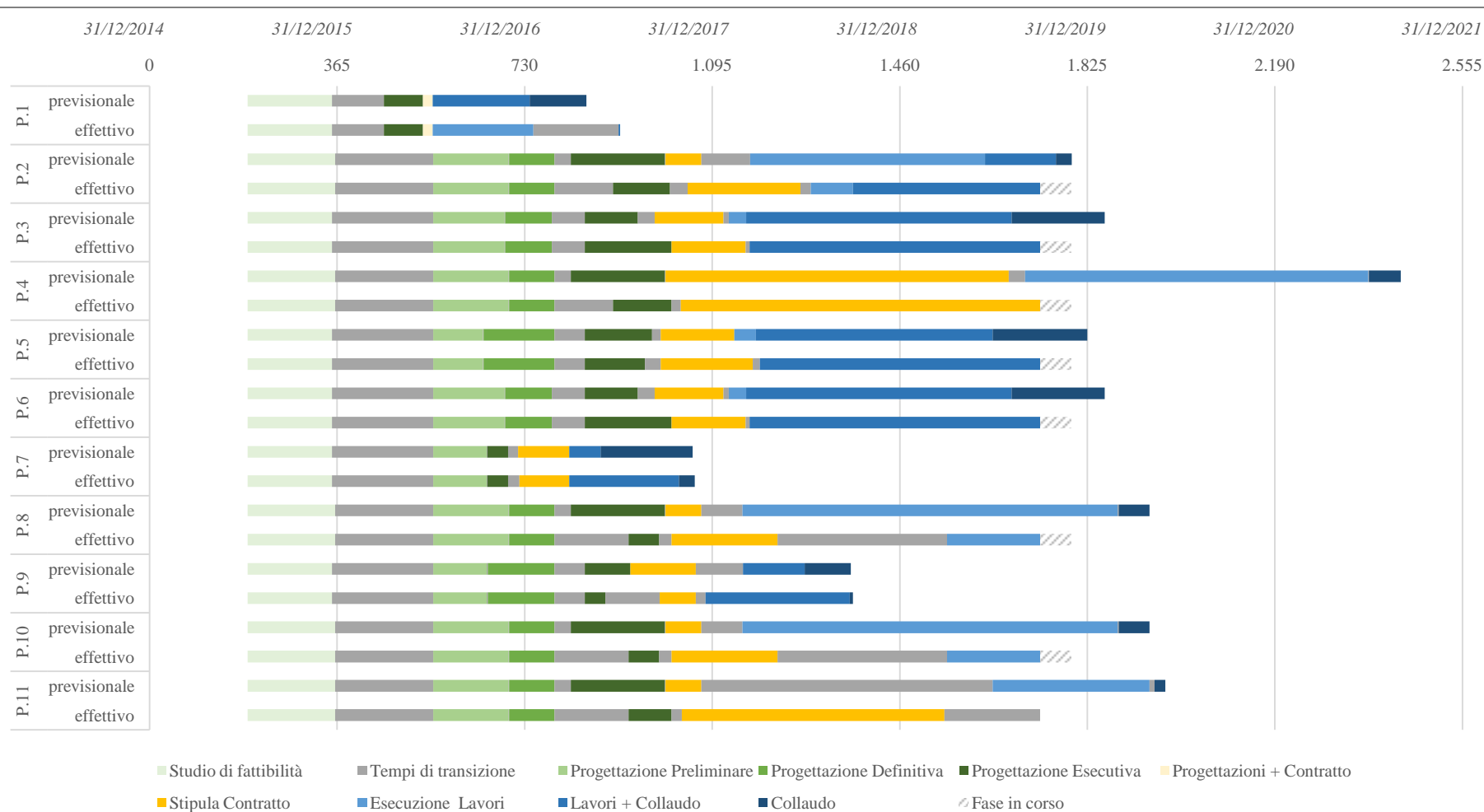


Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

I tempi di attuazione risultano congrui, con la quasi totalità dei cantieri aperti e ben tre progetti conclusi.



Grafico 26. Confronto tra cronoprogrammi previsionali e tempi effettivi di attuazione (durata in giorni)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

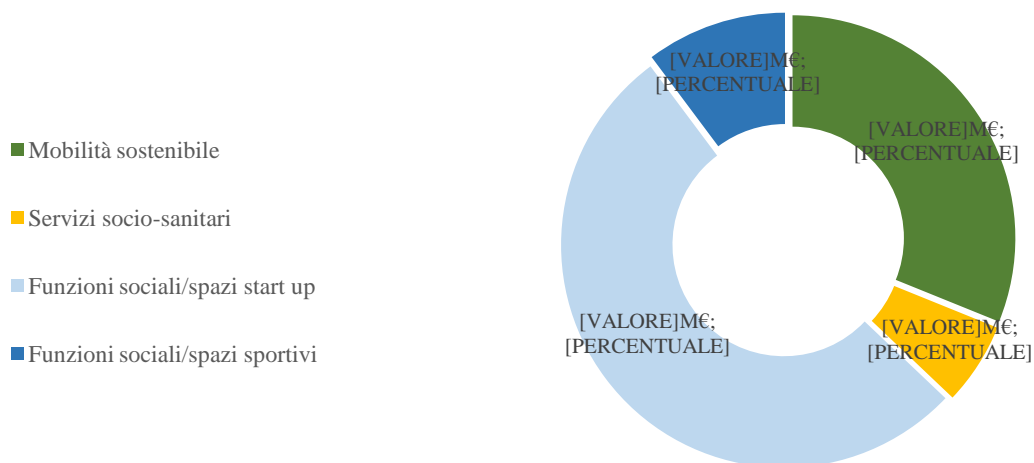
Comune di Lucca: PIU Lucca. Quartieri Social_Sant'Anna

Il PIU “Quartieri Social - Sant'Anna” è parte di un’agenda più estesa di riqualificazione urbana, denominata “Quartieri social”, che prevede un complesso di interventi di riqualificazione di immobili esistenti, di recupero di spazi aperti degradati e di creazione di nuove attività a supporto dei quartieri Sant’Anna, mediante il finanziamento del POR FESR, e del quartiere San Vito, mediante le risorse del “Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate”. Gli interventi del POR FESR prevedono un mix di interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare destinati a funzioni sociali, con particolare riguardo alle problematiche del disagio giovanile e del “dopo di noi”. Gli aspetti energetici e ambientali sono ampiamente considerati in tutte le progettazioni. La realizzazione di interconnessioni verdi e di mobilità sostenibile e la progettazione integrata degli interventi nei due quartieri garantisce inoltre una maggiore fruibilità da parte dei cittadini.

Tabella 57. Tipologia di azioni e budget

	Titolo del progetto		Tipologia di azione	Investimento complessivo	Contributo pubblico
P.1	Quartieri Social_Sant'Anna	4.6.1	Mobilità sostenibile	2.373.682,05	1.875.208,82
P.2	Dopo di noi	9.3.5	Servizi socio-sanitari	454.996,62	359.447,34
P.3	Riqualificazione fabbricato Piazzale Sforza	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	234.138,50	175.229,25
P.4	Riqualificazione Piazzale Sforza	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	2.408.348,31	1.890.312,59
P.5	Nuove Funzioni dell'ex sede della Circoscrizionale	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	1.127.064,31	884.632,78
P.6	Riqualificazione spazi aperti ex distretto	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	249.999,62	69.124,89
P.7	Riqualificazione degli impianti sportivi di Via Matteotti	9.6.6.a.2	Funzioni sociali/spazi sportivi	779.422,47	615.743,75
TOTALE				7.627.651,88	5.869.699,42

Grafico 27. Investimenti ammissibili per tipologia (Meuro; % su investimento tot ammissibile PIU)

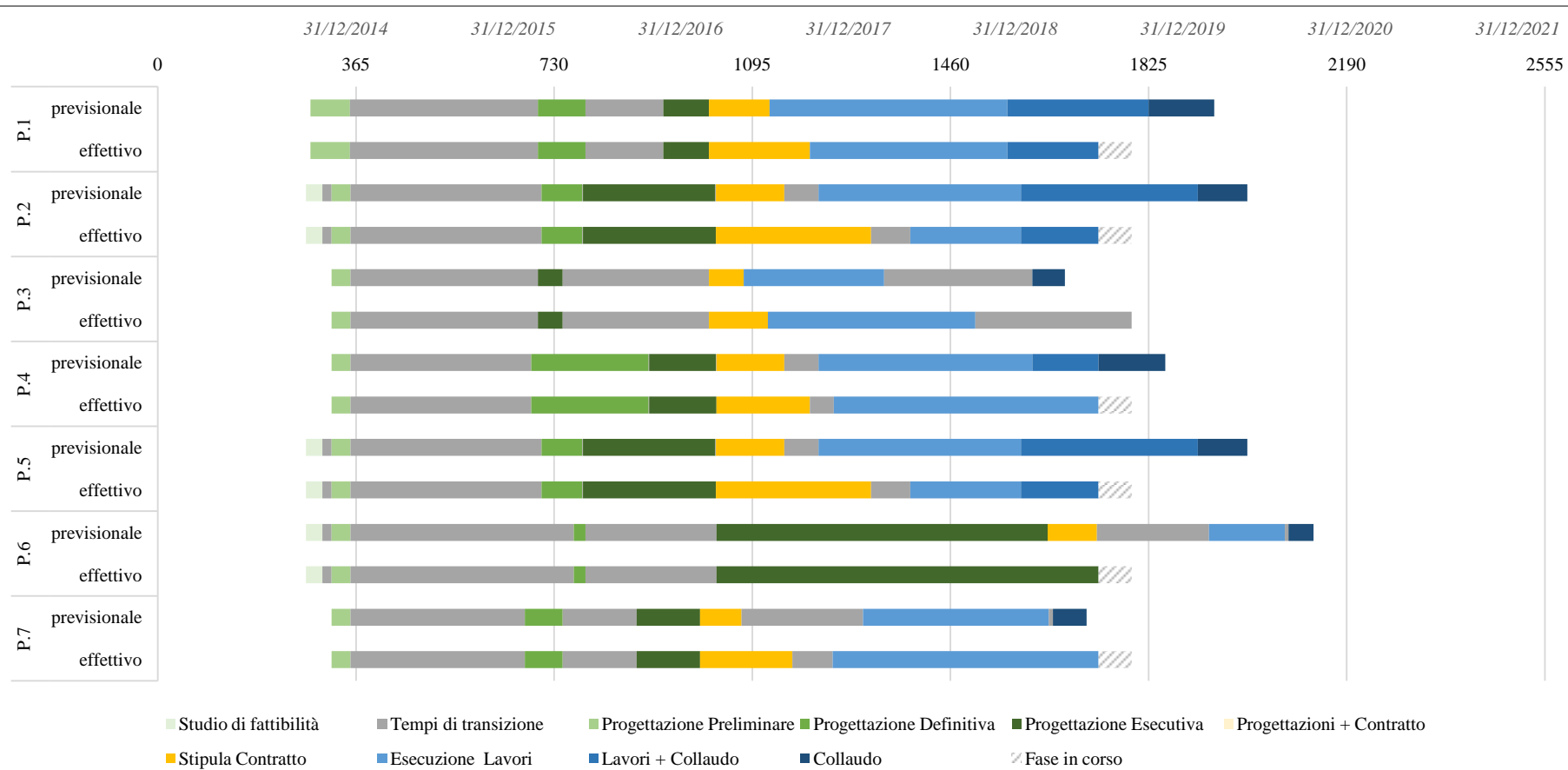


Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

Stando ai dati di monitoraggio, la quasi totalità dei progetti è in corso di esecuzione e si prospetta che l’entrata in funzionalità possa essere agevolmente raggiunta in tempi congrui rispetto alle scadenze del Programma.



Grafico 28. Confronto tra cronoprogrammi previsionali e tempi effettivi di attuazione (durata in giorni)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

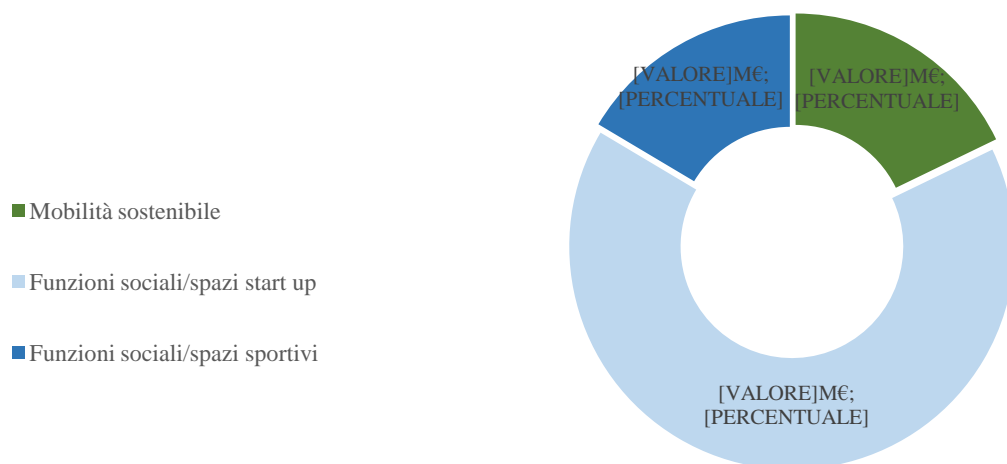
Comune di Rosignano Marittimo: PIU WAYS. Innovazioni per una Rosignano più inclusiva

Il “PIU WAYS” è rivolto alla riqualificazione della frazione di Rosignano Solvay mediante interventi che favoriscano la rinascita economica e sociale di un’area urbana affetta da seri problemi di degrado. I progetti più significativi prevedono la realizzazione di un centro sperimentale con spazi per attività didattiche, fab-lab e coworking e di spazi mercatali all’aperto e al coperto, anche destinati a valorizzare produzioni locali agricole e artigianali. L’integrazione tra le funzioni e la riconnessione visiva e fisica è assicurata dalla riqualificazione di un percorso pedonale e di aree verdi e destinate allo sport e alle attività all’aria aperta.

Tabella 58. Tipologia di azioni e budget

Titolo del progetto		Tipologia di azione		Investimento complessivo	Contributo pubblico
P.1	Mobilità sostenibile	4.6.1	Mobilità sostenibile	942.790,11	610.005,17
P.2	Innovalab dei Saperi	9.6.6 a.1	Funzioni sociali/spazi start up	1.612.288,56	1.051.212,15
P.3	Music Box	9.6.6 a.1	Funzioni sociali/spazi start up	517.998,72	337.428,87
P.4	Social Agorà	9.6.6 a.1	Funzioni sociali/spazi start up	1.344.773,67	877.142,91
P.5	Plein Air A	9.6.6 a.3	Funzioni di animazione sociale /partecipazione collettiva	870.094,70	567.301,75
TOTALE					

Grafico 29. Investimenti ammissibili per tipologia (Meuro; % su investimento tot ammissibile PIU)

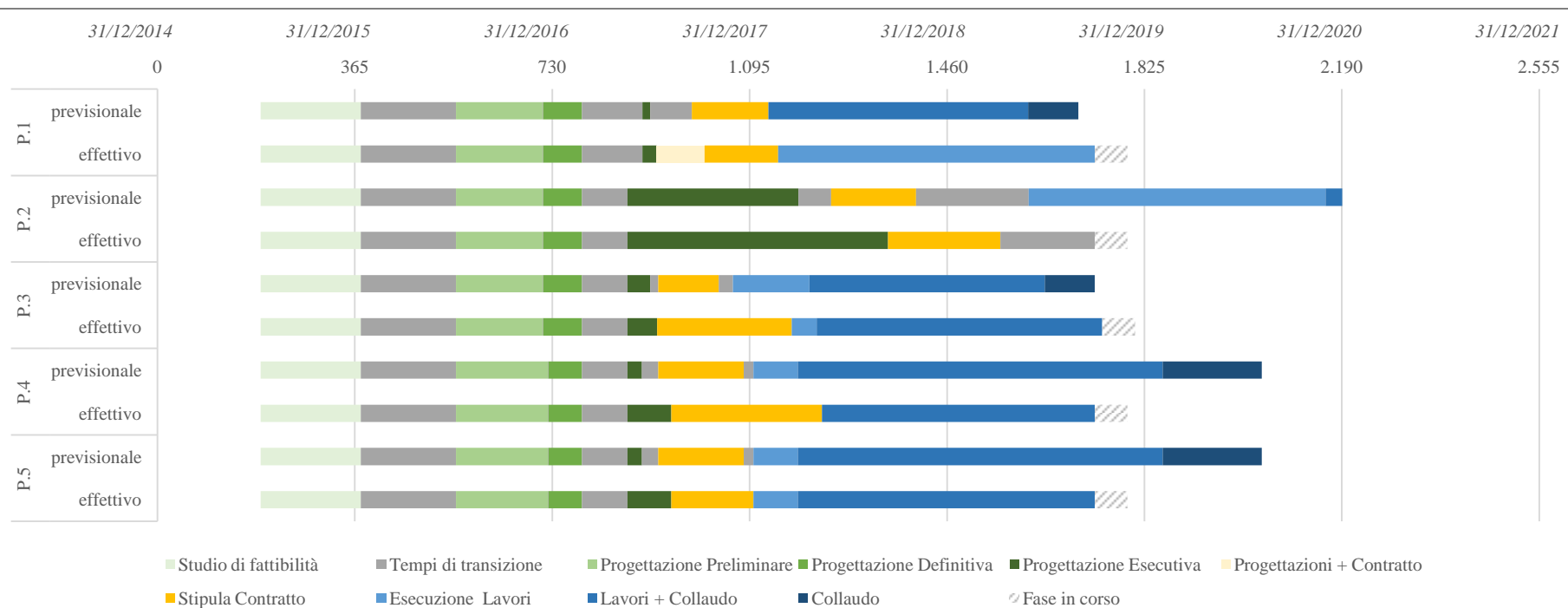


Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30.06.2019

Tutti i cantieri risultano avviati, a meno dell’Innovalab dei Saperi, per il quale comunque, ad oggi, nonostante lo scostamento rispetto al cronoprogramma previsionale, vi sono ancora ampi margini di realizzabilità.



Grafico 30. Confronto tra cronoprogrammi previsionali e tempi effettivi di attuazione (durata in giorni)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

Comuni di Montemurlo e Montale: M+M Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale

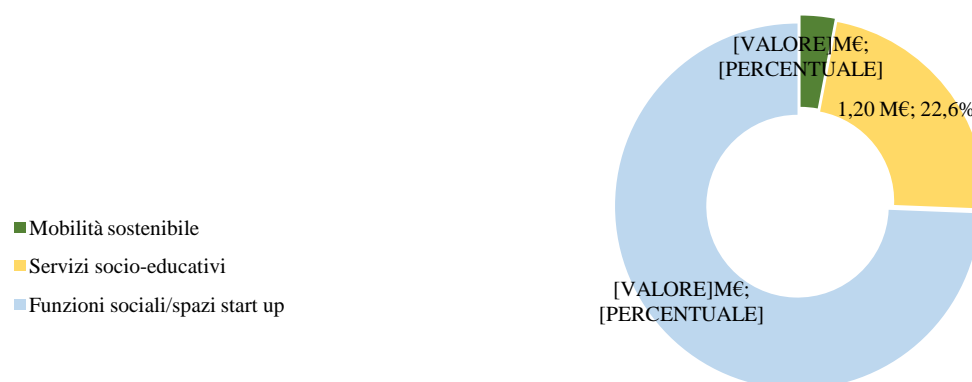
I progetti del “PIU M+M - Progetto di Innovazione Urbana Montemurlo PIU Montale” hanno la finalità di connettere i territori e di fornire un insieme di spazi aperti e di edifici con funzioni sociali e ricreative ad entrambi i Comuni. Il punto di incontro tra le due realtà urbane, la cui riconnessione è effettuata mediante la realizzazione di un ponte sul torrente Agna e la realizzazione di un percorso ciclopedonale che andrà ad innestarsi sulla futura “Ciclovía del Sole”, è costituito dalla sistemazione di Piazza Libertà e delle aree e degli edifici circostanti, che andranno a costituire un nuovo polo sovracomunale destinato all’aggregazione sociale, allo sport, al tempo libero e al commercio.

Tabella 59. Tipologia di azioni e budget

	Titolo del progetto		Tipologia di azione	Investimento complessivo	Contributo pubblico
P.1 ^(Mn)	Realizzazione Nido d’Infanzia a Morecci	9.3.1	Servizi socio-educativi	1.200.000,00	473.880,00
P.2 ^(Mn)	Nuovo centro civico di Montemurlo e riqualificazione del centro commerciale naturale	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	303.122,00	119.702,88
P.3 ^(Mn)	Nuovo centro civico di Montemurlo e riqualificazione del centro commerciale naturale	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	1.470.582,00	580.585,77
P.4 ^(Mn)	Recupero della ex scuola di Novello come casa dell’economia	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	467.041,00	184.434,49
P.5 ^(Mt)	Riqualificazione delle piazze centrali di Montale e del centro commerciale naturale	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	726.000,00	317.988,00
P.6 ^(Mt)	Nuovo centro aggregativo polivalente Nerucci	9.6.6.a.1	Funzioni sociali/spazi start up	978.870,00	428.745,05
P.7 ^{(Mn)*}		4.6.1	Mobilità sostenibile	159.500,00	62.635,65
TOTALE				5.345.615,00	2.105.336,19

Note: (Mn): Progetto sito nel Comune di Montemurlo; (Mt) Progetto sito nel Comune di Montale; * Il progetto, pur essendo stato ammesso a finanziamento, non è presente nei dati di monitoraggio e le relative informazioni sono tratte dall’Accordo di Programma e dall’elenco delle operazioni al 30/06/2019 pubblicato sul sito web del Programma.

Grafico 31. Investimenti ammissibili per tipologia (Meuro; % su investimento tot ammissibile PIU)

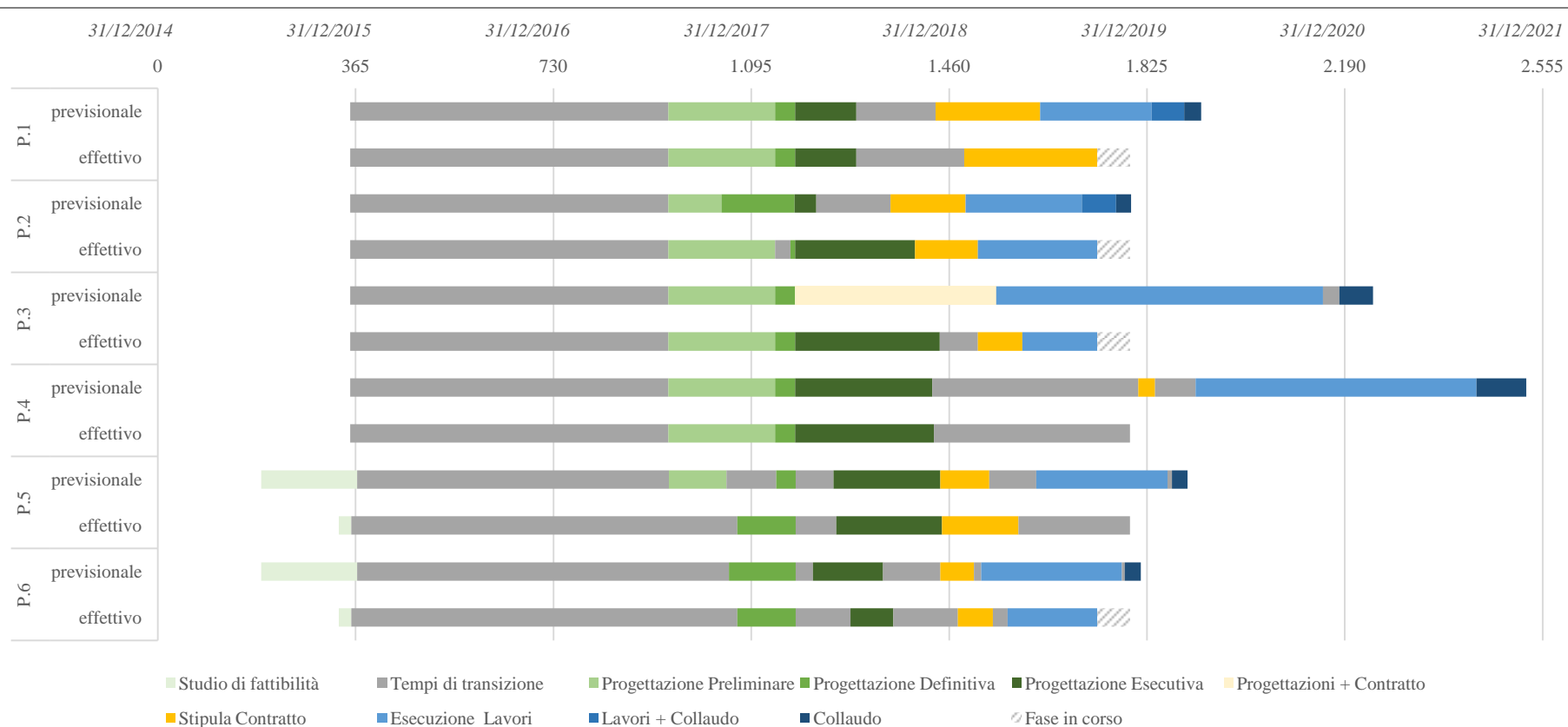


Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30.06.2019

Tre delle sei opere di cui si dispone di dati di monitoraggio risultano in fase di esecuzione. Le altre opere presentano progettazioni concluse o avviate, comunque coerenti con i cronoprogrammi previsionali, anche in considerazione della recente data di approvazione dell’Accordo di Programma, risalente al 2 febbraio 2019.



Grafico 32. Confronto tra cronoprogrammi previsionali e tempi effettivi di attuazione (durata in giorni)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di monitoraggio regionale al 30 giugno 2019

6.3 Valutazione dell'efficacia delle azioni di *governance* integrata dei PIU

La gestione dei Progetti di Innovazione Urbana appare incentrata a rafforzare l'efficacia in fase di attuazione. La compresenza di una figura di coordinamento regionale e di figure di coordinamento dei singoli progetti urbani, oltre che assicurare un buon avvio delle attività sin dalle fasi preliminari, ha garantito un raccordo costante tra le parti ed un monitoraggio sostanziale, oltre che formale, scadenzato da Collegi di vigilanza, nel corso dei quali sono stati analizzati problemi e criticità attuative di tipo tecnico e amministrativo, concordate le risoluzioni, l'eventuale richiesta di proroghe e la ridefinizione periodica dei crono-programmi delle singole operazioni e definito l'utilizzo delle economie.

La concentrazione tematica imposta dal regolamento del FESR e dall'Accordo di Partenariato può essere considerata un buon esercizio di "variazione sul tema", utile anche per il futuro ciclo di programmazione 2021-2027, che riduce gli 11 Obiettivi Tematici del ciclo 2014-2020 a soli 5 Obiettivi di Policy. Si tratta di un evidente indirizzo ad individuare un numero ridotto di priorità entro le quali integrare il maggior numero di obiettivi orizzontali, tra loro compatibili.

Tabella 60. Integrazione trasversale nei PIU

PIU	Contiguità spaziale	Connessione funzionale		Criteri trasversali		Percorsi partecipativi	Sito web	Materiale divulgativo	Presenza di PAES/PAESC	Presenza di PUMS
		fisica	telematica	ambientali	sociali					
1 Pfiù Prato Comune di Prato	●			●				●	●	●
2 4 (i) Passi nel futuro Comune di Pisa	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
3 AllenaMente Comune di Cecina	●		●		●	●	●			
4 PIU Empoli Comune di Empoli	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
5 Città+Città Comune di Poggibonsi e Comune di Colle di Val d'Elsa	●	●				●	●			
7 PIU Lucca Comune di Lucca		●	●	●	●	●	●	●	●	●
8 PIU Ways Comune di Rosignano		●							●	●
9 M+M Comune di Montemurlo Comune di Montale			●			●	●	●	●	●

Fonte: nostre elaborazioni su dati raccolti mediante indagine diretta rivolta a RCAU, RdA e RdG, atti regionali e dati pubblicati sulle pagine web dei PIU

Un esempio concreto della riuscita di questo esercizio è stata l'integrazione "spontanea" degli obiettivi di efficienza energetica nei progetti con finalità sociale: pur non essendo esplicitamente previsto dal disciplinare dei PIU, è rilevante la quota di progetti che ha integrato criteri di sostenibilità ambientale ed energetica in progetti afferenti all'OT9. A titolo di esempio, il "PIU" Prato prevede la realizzazione di una smart grid che ottimizza la gestione dei flussi energetici del quartiere oggetto di recupero, mentre gli interventi del PIU "4 (i) Passi nel futuro" integrano le funzioni sociali con tecnologie domotiche e per la razionalizzazione delle risorse idriche, entrambi considerabili interventi rilevanti ai fini non solo della mitigazione del cambiamento climatico, ma anche della "resilienza" al



cambiamento climatico, ovvero della capacità di edifici e di quartieri di resistere agli effetti dei cambiamenti climatici in atto (ondate di calore, crisi energetiche, idriche e alimentari, ecc.), quali il recupero delle acque mediante fitodepurazione, la realizzazione di orti urbani e, non ultimo, strumenti di remote sensing per monitorare lo stato di salute degli anziani, particolarmente sensibile alle brusche variazioni di temperatura, nonché lo stato dell'ambiente e la partecipazione sociale. Va sottolineata la presenza di un cospicuo numero di Comuni beneficiari dei PIU aderenti al “*Patto dei Sindaci*” che hanno predisposto Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile – PAES e dotati di Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS.

Altrettanto rilevante è stata l'integrazione dei principi di parità e non discriminazione, sebbene più scontata in relazione alla preponderanza degli interventi ricadenti nell'ambito dell'OT9. Alcuni Comuni hanno affiancato la fase di programmazione strategica con percorsi partecipativi molto articolati, che hanno abbondantemente superato i requisiti previsti ai criteri di selezione dei PIU. La scelta può essere considerata come un segno della maturità dei beneficiari nello sviluppo di piani e progetti integrati e la consapevolezza del valore della partecipazione nella costruzione di alternative valide e nella selezione di scelte praticabili nell'immediato e con effetti positivi a medio e a lungo termine per la collettività. Il Comune di Lucca può essere indicato come una *best practice* in tal senso, in quanto ha integrato il percorso di partecipazione del PIU nel più ampio percorso di partecipazione destinato alla formazione del Piano Strutturale Comunale, organizzando incontri pubblici, seminari conoscitivi e laboratori progettuali.

Significativa e del tutto spontanea è stata l'integrazione dei PIU con attività affini agli obiettivi dell'Agenda Digitale, che denotano una propensione delle città toscane al modello “*smart*”. Ad esempio, il Comune di Pisa, già beneficiario di un PIUSS nel ciclo 2007-2013, si è avvalso del supporto scientifico dell'unità di ricerca del CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) per lo sviluppo di un'applicazione per il “*sensing partecipatorio*” destinato agli abitanti della struttura di *co-housing* realizzata mediante il contributo del POR e a tutti gli abitanti del quartiere.

Gli esiti di questo modello di *governance* integrata e di strategie e progetti urbani caratterizzati da un'intrinseca integrazione di obiettivi costituiscono una buona base per la definizione delle scelte e delle modalità attuative dell'Obiettivo di Policy 5 del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027. I territori, grazie ad una maggiore *ownership* locale, sono lo spazio in cui le politiche comunitarie che abbiano come priorità elettiva i soggetti vulnerabili e l'innovazione sociale possono trovare un'adeguata rappresentazione, attuando a pieno le sfide dell'OP4 e prestandosi ad ottime opportunità di sinergia e complementarità con il futuro POR FSE. L'Asse Urbano del presente ciclo di programmazione testimonia come i progetti con valenza sociale possano essere anche protagonisti dell'attuazione di altri Obiettivi di Policy, in particolare dell'OP2 mediante l'integrazione di tecnologie per la resilienza e la sostenibilità ambientale, energetica ed idrica negli interventi di rigenerazione degli edifici e degli spazi aperti, e dell'OP3 per la realizzazione dell'infrastruttura fisica e virtuale a supporto di *smart city* connesse e adattive e non sottovalutando la possibilità di concentrare o, quantomeno, di programmare ad hoc gli investimenti per la ricerca e l'impresa per le città e nelle città.

Questi buoni propositi devono trovare ovviamente spazio nelle regole della concentrazione tematica, valorizzando il ruolo delle tutele finanziarie per le azioni che promuovono lo sviluppo sostenibile e la rivitalizzazione delle aree fragili, per dare a loro volta spazio ai territori che hanno imparato a gestire adeguatamente i processi deliberativi e partecipativi, e che possono sia garantire una solida conoscenza dei fabbisogni locali sia una continuità con le azioni che hanno avuto maggior successo. I processi territoriali “*costringono a fare*” e costituiscono uno stimolo alla costituzione di expertise



stabili (ne sono un esempio la costituzione di uffici dedicati ai progetti urbani o, più in generale, alla programmazione e progettazione con fondi regionali, nazionali ed europei) e alla capacitazione degli enti e degli attori locali. Devono inoltre trovare supporto, a livello regionale, nella definizione di strategie partecipate, valorizzando partenariati spontanei come il “*Patto dei Sindaci*” o il “*The Under2 Memorandum of Understanding*”, nella semplificazione dei processi amministrativi (SI.GE.CO., Accordi di Programma, convenzioni, ecc.) e nella riduzione dei tempi delle progettazioni, rendendo ancora più efficiente lo strumento della co-progettazione.



7 Conclusioni e raccomandazioni

Le conclusioni e le raccomandazioni riguardano i due aspetti approfonditi nel presente Rapporto di valutazione connesso alla sorveglianza con riferimento alla data del 30 Giugno 2019:

- gli esiti delle valutazioni condotte per la sorveglianza;
- le risultanze dell'approfondimento tematico relativo ai PIU dell'Asse Urbano.

Gli esiti delle valutazioni condotte per la sorveglianza dei 6 Assi del Programma hanno fatto emergere uno stato di attuazione piuttosto diversificato, che denota la presenza di alcuni punti di forza inerenti all'attuazione di specifici Assi e Azioni e, al contempo, di alcuni punti di debolezza.

I principali punti di forza del Programma sono rappresentati attualmente da:

- una buona performance finanziaria, fisica e procedurale generale del POR che ha conseguito tutti gli obiettivi annuali e intermedi fissati per la fine del 2018, alla quale hanno contribuito certamente anche le attività promosse e le iniziative adottate dall'Amministrazione regionale e dal Comitato di sorveglianza del Programma sul piano della programmazione, della sorveglianza e delle modalità di attuazione degli interventi. Il riferimento è in particolare:
 - ✓ alle proposte e all'approvazione delle modifiche del POR per tenere conto dell'effettiva capacità di attuazione delle Azioni del Programma (riprogrammazione delle risorse, modifica delle Azioni programmate, ecc.),
 - ✓ ai provvedimenti inerenti agli interventi per l'accelerazione della spesa approvati dalla Giunta regionale nel 2018 con un ventaglio di disposizioni che riguardano la preparazione dei bandi, le procedure di rendicontazione, di verifica e controllo della spesa, la costituzione di un overbooking di progetti da aggiungere a quelli già finanziati dal POR, ecc;
 - ✓ al miglioramento e perfezionamento delle attività di monitoraggio degli interventi del Programma (es. Linee guida per il monitoraggio degli indicatori di output);
- un'ottima performance nell'attuazione delle Azioni dell'Asse 1 nel campo della ricerca e dello sviluppo, connotata da una grande capacità di spesa, con l'assegnazione di ben 285,5 Meuro di contributi pubblici del POR, pari al 98% delle risorse programmate, ottenuta, oltre che dall'incontro tra fabbisogni della ricerca e dell'impresa toscane e offerta dell'Asse, grazie all'avvio tempestivo dei bandi mediante "gestione in anticipazione" e al perfezionamento la natura delle procedure attivate richiede tempistiche di implementazione che implicano una maggiore dilatazione temporale in fase iniziale, generata dalla necessità di condurre attività di "perfezionamento" di specifici meccanismi di selezione e di sorveglianza degli interventi più complessi (accordi di collaborazione, accordi di programma, accordi di innovazione, ecc.), peraltro già consolidati nella precedente esperienza di programmazione;
- una discreta performance dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU), che confermano la capacità delle scelte dell'Asse e delle modalità di gestione adottate di rispondere a specifiche vocazioni e "domande" delle amministrazioni locali e dei territori in ambito urbano.

I principali fattori di debolezza sono costituiti da:

- alcune criticità attuative esogene al Programma, legate alla procedura per l'affidamento nazionale per l'attuazione della Banda Larga, che hanno rallentato il percorso di attuazione dell'Asse 2;
- alcune problematiche attuative connesse alla realizzazione di interventi complessi, come principalmente la riqualificazione del grande polo siderurgico di Piombino, ma anche la realizzazione del Grande Progetto della Tramvia di Firenze che, anche a seguito delle



modifiche del tracciato intervenute, presenta una tempistica realizzativa da monitorare con grande attenzione, considerata la scadenza ormai non più tanto lontana prevista per la chiusura del Programma;

- l'insorgere del fenomeno della mortalità dei progetti interessando in alcuni casi Assi e Azioni che avevano fatto rilevare il medesimo fenomeno anche nella passata programmazione comunitaria FESR 2007-2013;
- alcune criticità che interessano la raccolta e sistematizzazione dei dati, con particolare riguardo ad alcune tipologie di indicatori di monitoraggio (es. ambientali).

L'attività valutativa connessa alla sorveglianza del Programma ha messo in luce, unitamente alle criticità sopra elencate, l'esistenza di tre aree per le quali appaiono possibili ampi margini di miglioramento.

La **prima area** sulla quale sarebbe possibile intervenire, al fine garantire la piena coerenza del Programma rispetto a specifici obblighi dettati dai regolamenti comunitari, riguarda la presenza in diversi casi di dati non coerenti con i documenti di programmazione e attuazione del POR, emersa dall'analisi del quadro informativo relativo agli interventi finanziati messo a disposizione del Valutatore, infatti. La criticità riguarda sia l'utilizzo di codifiche a livello di progetto diverse da quelle previste dal POR/DAR, sia alla mancanza, per alcuni progetti, di dati strutturali (ad esempio: costo ammissibile totale delle operazioni selezionate, contributo pubblico concesso, ecc.). Per quanto attiene all'utilizzo delle codifiche, si è rilevato che, per i dati riguardanti le "categorie di operazioni"⁴⁴, da un lato sono utilizzati codici inerenti a settori di intervento non previsti dal POR e quindi non ammissibili (vedi, ad esempio, l'utilizzo del codice 002 "Processi di ricerca e innovazione nelle grandi imprese"), dall'altro vengono associati a progetti codici di intervento previsti dal POR per Assi differenti e quindi non ammissibili nell'Asse considerato [ad esempio, l'utilizzo del codice 001 "Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")" nell'ambito dell'Asse 1, mentre nel POR è previsto nell'Asse 3) o, ancora, vengono associate a talune Azioni codici di interventi non coerenti con quelli previsti dal POR e dal DAR (ad esempio, l'utilizzo del codice 001 "Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")" per i progetti di efficientamento energetico degli edifici pubblici finanziati dall'Azione 4.1.1 dell'Asse 4 del POR non previsto invece da quest'ultimo). Il richiamo a tali fattispecie non è motivato esclusivamente da esigenze statistiche ai fini dell'analisi e della valutazione dei dati, ma anche al fatto che i codici delle "categorie di operazioni" rappresentano un elemento obbligatorio del POR e rilevano il rispetto di diversi adempimenti, in quanto: (i) rappresentano un elemento in termini di ammissibilità degli interventi (anche sotto il profilo temporale rispetto all'inserimento di eventuali nuove categorie di spesa a seguito di modifica del Programma); (ii) costituiscono un elemento di base del quadro informativo da fornire alla Commissione Europea tramite SFC, ai sensi dell'articolo 112 comma 2 del Regolamento n. 1303/2013, che a sua volta è indispensabile ai fini della predisposizione della Relazione di Attuazione Annuale del Programma; (iii) sono propedeutici alla verifica del sostegno da garantire da parte del POR agli obiettivi in materia di cambiamento climatico; (iv) costituiscono un'informazione obbligatoria dell'elenco delle operazioni

⁴⁴Regolamento di Esecuzione (UE) N. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei.



da pubblicare ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2 del Regolamento n. 1303/2013 al fine di garantire la trasparenza del sostegno fornito dai fondi.

Se da un lato l'analisi di follow up delle precedenti valutazioni ha messo in luce il recepimento di alcuni dei suggerimenti forniti rispetto alle problematiche inerenti al corretto utilizzo delle codifiche, permangono ancora gli elementi di incoerenza in precedenza richiamati.

A questo riguardo, al fine di intervenire in modo strutturale e risolutivo su tali aspetti e di evitare in prospettiva ulteriori problematiche, potrebbe essere utile integrare pienamente i dati inerenti alle categorie di spesa nelle attività svolte a livello regionale e degli OI nel processo di ammissione a finanziamento degli interventi, ove ritenuto utile prevedendo eventualmente Linee guida specifiche (analogamente a quanto fatto per il monitoraggio degli indicatori fisici) ad uso dei responsabili preposti.

Una **seconda area** rispetto alla quale emergere la possibilità di un intervento migliorativo da parte dell'AdG è relativa al sistema di raccolta e aggregazione delle quantificazioni inerenti agli indicatori di output. In particolare, il suggerimento è di verificare la presenza di alcuni disallineamenti nelle modalità di misurazione di specifici indicatori, la cui descrizione di dettaglio è riportata nel precedente capitolo 5, rispetto alla metodologia di quantificazione prevista dagli orientamenti comunitari, anche al fine di confermarne la solidità e la chiarezza. Il riferimento è in particolare a:

- gli indicatori che rilevano il “*Numero di imprese che ricevono un sostegno*” (IC 1) e il “*Numero di imprese che ricevono sovvenzioni*” (IC 2) che, a parere del Valutatore, presentano quantificazioni che includono i conteggi multipli delle imprese che hanno ricevuto un sostegno/una sovvenzione (le casistiche sono segnalate puntualmente al precedente capitolo 5). Secondo le indicazioni comunitarie⁴⁵, invece, non solo a livello di Programma, ma anche a livello di Priorità di Investimento la quantificazione di tali indicatori dovrebbe essere effettuata al netto del sostegno multiplo alla stessa impresa; viceversa, nelle linee guida⁴⁶ regionali per la quantificazione degli indicatori di output, per tali indicatori è previsto che il doppio conteggio debba essere evitato solo a livello di Programma e la quantificazione dell'indicatore sia effettuata in modo automatico dal sistema conteggiando — come si evince dai dati di monitoraggio fisico al 30 giugno 2019 — tutte le imprese interessate al lordo delle duplicazioni. A tal proposito va ricordato che la duplicazione del conteggio è stata segnalata come una delle variabili di non corretta quantificazione dell'indicatore anche dallo studio comunitario sul sistema comune di indicatori per gli interventi della politica di coesione post 2020⁴⁷;
- le quantificazioni dei “valori previsionali” contenute nei dati di monitoraggio fisico al 30 giugno 2019 forniti al Valutatore (le casistiche sono segnalate puntualmente al precedente capitolo 5) che, per taluni indicatori, assumono una quantificazione del “valore previsionale” pari al valore target al 2023 previsto dal DAR e non relativo ai valori previsionali connessi alle operazioni selezionate;
- la valorizzazione dell'indicatore che misura il “*numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni*” (IC 3), che nei dati di monitoraggio fisico regionale al 30 giugno 2019 viene valorizzato anche dall'Azione 1.1.3 “*Aiuti agli investimenti per*

⁴⁵ Questions & Answers on Annual Implementation Reports Programming period 2014-2020 (ERDF, Cohesion Fund and ESF). Version of 7 May 2019. European Commission.

⁴⁶ Linee guida per il monitoraggio bimestrale degli interventi Manuale per i Beneficiari. Luglio 2019. Regione Toscana; Linee guida per il monitoraggio bimestrale degli interventi Manuale per i Responsabili di Azione. Luglio 2019. Regione Toscana.

⁴⁷ Development of a system of common indicator for European Regional Development Fund and Cohesion Fund interventions after 2020. European Commission. 26 July 2018.



l'innovazione” e dall’Azione 4.2.1 “*Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l’installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l’autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza*” che, a tale data, non risultavano ancora aver attivato alcuno Strumento Finanziario attraverso il quale potrebbero contribuire alla valorizzazione di tale indicatore.

Infine, una **terza area** sulla quale intervenire con azioni riguarda in relazione agli indicatori di output, l’analisi svolta dal Valutatore ha consentito di rilevare come, a seguito delle precedenti valutazioni, da un lato siano stati recepiti alcuni dei suggerimenti forniti dal Valutatore (follow up) in relazione alle modalità di quantificazioni di taluni indicatori, con particolare riguardo alla modalità di quantificazione degli indicatori che rilevano gli investimenti privati combinati con il sostegno pubblico e taluni indicatori di natura prettamente ambientale utilizzati negli Assi 4 e 6 del POR; dall’altro lato, è emerso il permanere di talune modalità di quantificazione “anomale” di alcuni indicatori (con riferimento sempre agli Assi 4 e 6) che risultavano essere stati rettificati dall’AdG nella RAA 2018 ma che si ripresentano nella base dati di avanzamento fisico al 30 giugno 2019 degli interventi finanziati. In questo quadro potrebbe essere utile un ulteriore miglioramento delle attività finalizzate a garantire in modo strutturale il recepimento direttamente nel sistema di raccolta dei dati fisici, delle correzioni inerenti le quantificazioni degli indicatori fisici al fine di garantire una continuità nella reportistica utilizzata e la solidità e la chiarezza dei dati.

Gli esiti dell’approfondimento sull’asse 6 Urbano hanno evidenziato un buono stato di avanzamento dei degli 8 PIU finanziati: seppure, ad, oggi, non sia ancora possibile esprimere un giudizio definitivo sulle *performance* dei tempi di realizzazione delle 54 operazioni avviate, le proiezioni sono complessivamente buone e i tempi di chiusura previsti per i progetti appaiono coerenti con i tempi di attuazione del Programma. Particolare attenzione deve essere prestata al monitoraggio dell’avanzamento del PIU di Capannori, approvato nel 2019 a seguito della decadenza del PIU di Pistoia.

Il modello di *governance* adottato, caratterizzato dalla compresenza di una figura di coordinamento regionale e di figure di coordinamento dei singoli progetti urbani ha assicurato una *governance* efficiente sin dalle fasi di avvio, rafforzata da un “doppio turno” di selezione, prima sulle strategie urbane, poi sulle singole operazioni e da criteri stringenti e da una vigilanza costante in fase di attuazione.

I diversi Progetti di Innovazione Urbana presentano aspetti di grande interesse, a partire dalla capacità delle strategie urbane proposte di affrontare le sfide sociali legate all’OT 9 in maniera diversificata ed aderente ai fabbisogni territoriali, fino a quella di integrare, spesso in maniera volontaria, obiettivi legati alla mobilità, all’ambiente, all’energia e alla trasformazione digitale nei progetti a vocazione sociale, che manifestano la propensione delle città medie al modello di *smart city and community* che l’Unione Europea propone anche per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

Sulla scorta della grande attenzione posta dalla Regione Toscana allo sviluppo delle città medie come poli di sviluppo e luoghi di grande dinamismo economico ed alle sfide sociali che esse devono affrontare oggi e nel prossimo futuro, si suggerisce di valorizzare sin da ora l’esperienza dei territori che hanno manifestato maggiore capacità di gestione dei processi partecipativi e attuativi, non sottovalutando il ruolo dei partenariati spontanei nella definizione delle scelte con cui attuare l’Obiettivo di Policy 5, di proseguire nella semplificazione dei processi amministrativi già avviata (SI.GE.CO., Accordi di Programma, convenzioni, ecc.) al fine di ridurre ulteriormente i tempi delle progettazioni e rendendo ancora più efficiente lo strumento della co-progettazione.



ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Modello di Interviste semistrutturate con l'AdG, il Responsabile del Coordinamento dell'Asse 6, i RdA e i RdG delle Azioni dell'Asse Urbano.



**LOTTO 3 – PROGRAMMA OPERATIVO DELLA REGIONE TOSCANA
RELATIVO ALL’OBIETTIVO INVESTIMENTI A FAVORE DELLA
CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE 2014-2020 DEL FONDO
EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)**

(CIG 6989241820 CUP D11E15000530007)

**Rapporto di valutazione annuale connesso alla
sorveglianza - Anno 2019**

**Indagine per la verifica dello stato di avanzamento dei PIU – Progetti di
Innovazione Urbana**

**Questionario semi-strutturato per il Responsabile del Coordinamento
dell’Asse Urbano, Responsabile di Azione e Responsabile di Gestione**

ECOTER srl / RESCO scarl

23 settembre 2019



Premessa

Il presente questionario semi-strutturato è stato predisposto per supportare l'elaborazione, da parte del gruppo di valutazione del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (Ecoter-Resco), del Rapporto di Annuale di Valutazione connesso alla sorveglianza del POR FESR Toscana 2014-2020 per l'anno 2019, sia per la parte inerente allo stato di avanzamento dell'Asse 6 – Urbano sia per l'approfondimento “una tantum” previsto nel RAV che, di concerto con l'AdG, è destinato all'Asse Urbano e le cui risultanze saranno presentate in occasione del prossimo Evento Annuale POR, in programma per il 15 novembre sui temi delle politiche urbane.

L'indagine ha lo scopo di approfondire aspetti di programmazione, gestionali e qualitativi non rilevabili dai dati di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario al 30 giugno 2019 forniti dall'AdG, e dai documenti di Programma disponibili. Per agevolare l'emergere di questi aspetti, il questionario si presenta in forma aperta. Il Responsabile del Coordinamento⁴⁸ dell'Asse Urbano (RCAU), i Responsabili di Azione (RdA) e i Responsabili di Gestione (RdG) delle Azioni dei PIU sono invitati a precompilare il questionario, che andrà a costituire la base per l'intervista de visu fissata per il 30 settembre 2019. In relazione agli esiti del questionario e delle interviste de visu, si valuterà l'opportunità di approfondimenti ad hoc su punti di forza e criticità rilevanti e la necessità di esaminare dati e documenti aggiuntivi non pubblicati.

Il questionario è strutturato in modo da poter raccogliere, rispetto ad ogni domanda e ai diversi PIU, il punto di vista di RdA e RdG rispetto alla singola Azione/Sub-azione di propria pertinenza ed il punto di vista del Responsabile del Coordinamento dell'Asse Urbano per gli aspetti di integrazione tra Azioni/Sub-azioni ed in riferimento ai più generali obiettivi di sviluppo urbano e territoriale del Programma

RdA ed RdG sono invitati a fornire risposte pertinenti alle proprie Azioni-Sub-azioni di competenza, fornendo, per ogni domanda, specificazioni ed esempi di Azioni/Sub-Azioni con riferimento al singolo PIU.

Il Responsabile del Coordinamento dell'Asse Urbano è invitato a fornire risposte finalizzate a far emergere il raccordo tra le diverse Azioni/Sub-azioni, evidenziandone il valore di integrazione all'interno delle strategie urbane promosse dai singoli PIU e rispetto alla più generale strategia urbana promossa dal Programma.

Il Valutatore si impegna a non pubblicare o diffondere il contenuto integrale del questionario.

⁴⁸ Il Responsabile di Coordinamento dell'Asse Urbano potrà fornire un contributo conoscitivo più ampio anche in relazione alla funzione di Responsabile del Procedimento che svolge nell'ambito degli Accordi di Programma Regione-Autorità Urbane dei PIU.



1. Sezione anagrafica

Nota per la compilazione: il Questionario deve essere compilato specificando il referente di ciascuna Azione/Sub-azione concorrente all'attuazione dei PIU. In caso di presenza di più intervistati (Responsabile di Azione e Responsabile/i di Gestione) che collaboreranno alla compilazione di un unico questionario è necessario ripetere i seguenti box per ogni intervistato.

1.1. Dati della struttura regionale e/o dell'Organismo Intermedio di appartenenza

Direzione	
Settore / Struttura	
Ruolo nel POR FESR 2014-2020	
Azione/Sub-azioni di competenza	

1.2. Dati del compilatore

Nome e Cognome	
Ruolo nella struttura	
Ruolo nel POR FESR 2014-2020	
Telefono	
e-mail	



2. Sezione tematica: stato di avanzamento dei PIU – Progetti di Innovazione Urbana

2.1. Quadro di attuazione generale

Domanda 1	
Domanda 1a) per RdA e RdG	In che modo i progetti finanziati dall’Azione/Sub-azione di pertinenza di RdA e RdG hanno contribuito a dare attuazione all’approccio integrato allo sviluppo territoriale assunto dall’Asse Urbano con riferimento all’ambito delle città medie regionali che presentano le maggiori problematiche in termini di disagio sociale e di criticità ambientale?
Domanda 1b) per il RCAU	Quali sforzi sono stati intrapresi per favorire l’integrazione tra Azioni/Sub-azioni concorrenti ai diversi PIU?
Risposta	
Domanda 2	
Domanda 2a) per RdA e RdG	Le verifiche intraprese nel corso dei Collegi di Vigilanza ed i conseguenti suggerimenti e raccomandazioni sull’avvio delle co-progettazioni, delle progettazioni esecutive e delle attività di cantiere hanno avuto riscontro positivo da parte dei Beneficiari? In relazione ai motivi tecnici e/o amministrativi indicati come causa dei ritardi dai beneficiari, si stima che le opere potranno essere effettivamente realizzate nei tempi di attuazione disponibili oppure si ritiene che vi siano delle criticità relative a specifiche operazioni che meritano particolare attenzione?
Domanda 2b) per il RCAU	Considerata la continuità con il processo di selezione svoltosi nel ciclo 2007-2013 del FESR, le azioni di governance, monitoraggio e controllo intraprese per evitare il ripetersi di ritardi attuativi nel processo negoziale e attuativo con le città si sono rivelate efficaci? Si sono verificate criticità inaspettate? Se sì, come sono state affrontate?
Risposta	



Domanda 3	
Domanda 3a) per RdA e RdG	Vista la buona risposta del territorio (14 dei 21 PIU presentati sono risultati ammissibili alla fase di co-progettazione) e la disponibilità di un bacino progettuale che svolge una potenziale funzione “di riserva”, si ravvede già la necessità di attingere a tale bacino per sopperire a progetti che manifestano importanti ritardi nell’avvio? Se sì, quali sono i criteri con cui si pensa di avviare questa sostituzione?
Domanda 3b) per il RCAU	A livello più generale, come si pensa di soddisfare la domanda di finanziamenti da parte delle città che non sono riuscite ad attingere alle risorse del POR FESR? Come è stata organizzata l’integrazione con altre fonti di finanziamento e la creazione di sinergie e complementarità non solo capaci di soddisfare la domanda delle città sulle progettazioni ammissibili ai finanziamenti dei PIU ma di quelle di altre progettazioni non ammissibili e comunque rilevanti per lo sviluppo integrato urbano?
Risposta	
Domanda 4	
Domanda 4a) per RdA e RdG	La maggiore concentrazione di operazioni in alcuni PIU ha generato criticità attuative? O la maggiore dimensione finanziaria delle singole operazioni? Quali sono le città che hanno adottato i migliori modelli gestionali?
Domanda 4b) per il RCAU	La strategia del POR FESR, nel rispetto delle indicazioni dei regolamenti comunitari, prevede che gli interventi siano concentrati tematicamente e spazialmente. Quanto questa concentrazione è funzionale alla buona riuscita degli interventi e alla loro capacità di incidere anche su aree urbane più ampie di quelle strettamente interessate dagli interventi?
Risposta	



Domanda 5	
Domanda 5a) per RdA e RdG	Una quota importante di investimenti ammessi e di progetti è riconducibile agli interventi riguardanti i servizi socio-sanitari afferenti all'OT9, all'interno dei quali rientra la realizzazione di nuove infrastrutture o il recupero di quelle esistenti. In queste progettazioni si riscontra comunque un'attenzione agli obiettivi dell'OT4 di efficienza energetica favorita dall'introduzione di specifici criteri di selezione?
Domanda 5b) per il RCAU	In che modo è stata favorita l'integrazione degli obiettivi del POR nelle progettazioni? Oltre a quanto indicato dai criteri di selezione, sono state date ulteriori indicazioni per massimizzare interventi a favore dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, dell'inclusività e dell'accessibilità sociale, a prescindere dall'obiettivo prevalente delle singole operazioni?
Risposta	
Domanda 6	
Domanda 6a) per RdA e RdG	Sono presenti progetti che hanno associato alla ristrutturazione/realizzazione di edifici in chiave energetica o alla realizzazione di infrastrutture ricreative anche interventi per la gestione e la razionalizzazione degli usi idrici finali (ad esempio: differenziazione acque grigie e nere, vasche di raccolta e decantazione per il riutilizzo in loco ad uso irriguo e/o altre migliorie che ben si integrano nelle operazioni di retrofit degli edifici e nella realizzazione di aree verdi attrezzate e di percorsi alberati)?
Domanda 6b) per il RCAU	Sono presenti PIU che hanno integrato il tema della resilienza di quartiere o urbana nella propria strategia (ad esempio, infrastrutture verdi o blu per abbattere il fenomeno delle isole di calore)?
Risposta	



Domanda 7	
Domanda 7a) per RdA e RdG	Sono presenti operazioni per le quali i Comuni hanno adottato il Green Public Procurement (GPP) e il Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle progettazioni e o nelle procedure di appalto delle realizzazioni?
Domanda 7b) per il RCAU	Quale risalto è stato dato all'integrazione nelle strategie dei PIU degli obiettivi del Piano urbano della mobilità sostenibile - PUMS, PAES Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) /PAESC (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) e di altri piani locali per la mobilità e l'energia sostenibile? Si ritiene utile che il prossimo ciclo di progetti urbani confermi l'energia e la mobilità sostenibile come principali driver di sviluppo?
Risposta	
Domanda 8	
Domanda 8a) per RdA e RdG	RdA e RdG sono stati coinvolti nei processi di partecipazione attivati dai diversi PIU? Se sì, che tipologia di contributo è stata loro richiesta o che tipo di contributo spontaneo hanno fornito?
Domanda 8b) per il RCAU	Quali azioni aggiuntive rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare sono state promosse per favorire la partecipazione dei cittadini interessati dai PIU? E per promuovere gli scambi tra i diversi Comuni coinvolti? Si è avuto un riscontro con i network europei, quali il Patto dei Sindaci o la rete Under2 MOU? Se no, si pensa possa essere favorita la partecipazione pubblica e civica in rete per lo scambio di esperienze, informazioni e orientamenti per il prossimo ciclo di programmazione 2021-2027?
Risposta	



ALLEGATO 2 – Strumenti di raccolta e gestione dei dati utilizzati per il Rapporto di Valutazione connesso alla Sorveglianza. Anno 2019

La raccolta e gestione dei dati utilizzati per le valutazioni connesse alla sorveglianza e l'approfondimento tematico “una tantum” sul tema dello sviluppo urbano è stata sviluppata in diverse fasi di attività, finalizzate ad ottimizzare la fase di analisi e a rendere i risultati affidabili e omogenei:

1. La prima fase ha riguardato l'archiviazione sistematica di tutti i dati di monitoraggio forniti dall'AdG, in modo da garantirne la disponibilità a tutti gli esperti del Gruppo di Lavoro.
2. Sono state effettuate richieste di integrazione di dati carenti e si è proceduto ad una seconda archiviazione.
3. Le informazioni carenti sono state integrate con ricerche sulle principali banche dati accessibili. Gli output delle ricerche sono stati catalogati e archiviati, suddividendoli prima per gerarchia (Programma, Assi, Priorità di Investimento, Azioni, Progetti) sia per tipologia (Documenti di implementazione, basi dati, report tematici, ecc.).
4. Le elaborazioni originali effettuate sulla base dei dati disponibili dal monitoraggio del Programma e reperiti da fonti esterne sono state realizzate sulla base di procedure condivise, al fine di poterne garantire l'esame e la convalida da parte del Coordinatore con il supporto del Nucleo dei Valutatori Senior.
5. Tutte le elaborazioni originali elaborate dal Gruppo di Lavoro sono state archiviate con la logica sopra descritta.

Per le valutazioni degli Assi prioritari connesse alla sorveglianza del Programma sono state utilizzate le seguenti fonti:

- dati resi disponibili dal sistema di monitoraggio del Programma (tra cui elenco delle operazioni finanziate dal POR, quantificazione degli indicatori di output comuni e specifici del Programma a livello di Azione / Sub-Azione, elenco delle operazioni sostenute dagli Strumenti finanziari);
- dati resi disponibili dalle Relazioni di Attuazione Annuali del Programma;
- documenti e informazioni di natura tecnica e amministrativa reperiti dal gruppo di valutazione sul sito web della Regione Toscana, degli Organismi Intermedi e dei Soggetti Gestori degli Strumenti Finanziari, nonché di altri soggetti istituzionali e non;
- dati rilevati dal gruppo di valutazione mediante la griglia guida per le interviste semistrutturate e le informazioni fornite dall'AdG, dal Responsabile del Coordinamento dell'Asse 6 – Urbano, dai Responsabili di Azione/Sub-Azione e dal Referente dell'Autorità di gestione dei dati informatizzati nell'ambito delle interviste realizzate.

Per l'approfondimento “una tantum” sul tema dello sviluppo urbano, oltre a quanto già elencato, sono state utilizzate le seguenti fonti:

- dati EUROSTAT E ISTAT;
- dati IRPET sulle zone FUA.